REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 13 MARZO 2013 | N. **39**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 189
L.R. 05/07/1984, n. 32 - Contributo della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO per l'anno 2013. Attuazione.
Pag. 8970

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 190
Art. 57 L.R. n. 1/2005. "Disposizioni relative all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali". Anno 2013 - Attuazione.
Pag. 8971

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 191
Programma "Strada facendo". II° Programma straordinario viabilità regionale - Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98. Superamento del vincolo della graduatoria approvata con DGR n. 723/2011 e disposizioni sull'utilizzo delle economie.
Pag. 8972

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 192
DGR 2879 del 20/12/2012. Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia. Liquidazione fattura n. 1844 del 30/12/2011 di Noba srl - Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2013.
Pag. 8974

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 193
Comuni di Bari, Triggiano, Capurso, Casamassima, Sammichele di Bari, Gioia del Colle (BA). SS 100 "di Gioia del Colle". Lavori di completamento funzionale e messa in sicurezza del tratto compreso tra il km 7+200 e il km 44+500. Parere paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004).
Pag. 8976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 194
L.R. 24/2012 - Adozione dello Schema di Carta dei servizi per lo svolgimento delle funzioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.
Pag. 8985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 febbraio 2013, n. 195
Variazione in aumento al bilancio 2013 art. 42 L.R. 28/01 Somme vincolate rivenienti dal "Fondo Nazionale per l'Occupazione" del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Azione di sistema Welfare to Work.
Pag. 9018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 febbraio 2013, n. 206
L.R. 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi.
Pag. 9019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 febbraio 2013, n. 207
Decreto Ministeriale di limitazione allo sbarco e alla circolazione nel Comune di Isole Tremiti - art. 8 D.Lgs 30 luglio 1992 n. 285 e D.Lgs 10 settembre 1993 n. 360. D.M. di limitazione alla circolazione stradale nelle piccole isole, stagione turistica 2013 - Espressione parere.
Pag. 9023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 febbraio 2013, n. 208
Comune di BARI. Piano Particolareggiato per la risoluzione urbanistica delle maglie 52-53 del PRG. Delibera di G.M. n° 361 del 20/06/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Comune di BARI.
Pag. 9025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 febbraio 2013, n. 209
Comune di VIESTE (FG). Piano di Lottizzazione Baia degli Aranci - Delibera di adozione di CC n. 16 del 31.03.2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Camping Village Baia degli Aranci.
Pag. 9032

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 210
Comune di MOTTOLA (TA). Piano di Lottizzazione comparto C3.2. Delibera di CC n. 09 /2010. Diniego Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
Pag. 9041

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 211
Comune di BARI. Piano di Lottizzazione n. 207/02 - maglia C1 n.14 del PRG. Delibera di G.M. n° 671 del 07/11/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Società Vega SAS ed altri.
Pag. 9046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 213
Legge 296/2006, art, 1 comma 1079. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2012. Attuazione dell'art. 21 legge 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.
Pag. 9053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 214
Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari del 22.07.2008 e s.m.i., in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale delle professioni sanitarie, ai sensi dell'art. 6, c. 3 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i. Modifica degli Allegati A e B.
Pag. 9057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 215
Piano 2013 interventi a favore dei Pugliesi nel mondo articoli 10 e 11 della Legge regionale n. 23/2000. Approvazione.
Pag. 9065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 216
Avviso pubblico per l'erogazione di misure di sostegno economico per persone in condizioni di non autosufficienza gravissima e i loro nuclei familiari. Assistenza Indiretta Personalizzata, I Annualità 2010 (BURP n. 32 del 18.02.2010) - Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di San Severo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19.
Pag. 9069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 217
Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore (FG) podere n. 1. Alienazione a titolo oneroso - EREDI ORSI VITANTONIO.
Pag. 9073

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 218
Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 45 art. 34, comma 3 - Nomina Commissario ad acta - Elenco n. 57.
Pag. 9077

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 219
Deliberazione della G.R. n. 52 del 29.01.2013 "Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226". Integrazioni.
Pag. 9079

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 220
D.G.R. 20 del 18/1/2013 e DGR 53 del 29 gennaio 2013 avente ad oggetto: "Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014". Parziali modifiche.
Pag. 9086

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 221
Art. 7 Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 - Istituzione Consulta Regionale per l'integrazione degli immigrati.
Pag. 9087

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 222
Localizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica finalizzati alla demolizione delle casette asismiche, baracche e altri locali adibiti ad abitazioni temporanee e ricostruzione di nuovi alloggi di E.R.P. Fondi rivenienti da leggi statali.
Pag. 9090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 223
Localizzazione interventi di Manutenzione Straordinaria da realizzarsi nel Comune di Brindisi in Via Boldini C.P. lotto 88 per un importo di € 285.145,43 e nel Comune di Ceglie Messapica in Via Emilio Notte lotti 12 e 13 per un importo di € 285.000,00 (somme rivenienti dalle economie dei cantieri ultimati di cui alle delibere di G.R. n. 90/2009 e n. 91/2009). Fondi rivenienti da leggi statali.
Pag. 9092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 224
Requisiti e procedure per l'assegnazione delle quote latte, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 119/2003, con decorrenza dal periodo 2013/2014.
Pag. 9094

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 225
Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.
Pag. 9100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 226
Ministero della Salute decreto 12 maggio 2006. Rinnovo del Comitato Etico per la sperimentazione clinica dei medicinali della ASL Taranto.
Pag. 9103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 227
Ministero della Salute decreto 12 maggio 2006. Modifica del Comitato Etico per la sperimentazione clinica dei medicinali della ASL BAT.
Pag. 9106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 228
L.R. 28/12/2012 n. 46 art. 12 Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Assegnazione di € 500.000,00 alla Regione Puglia - Accordo tra Presidenza del Consiglio, Ministero della Salute e Regione Puglia - Progetto pilota di "Educazione ai corretti stili di vita".
Pag. 9109

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 229
Art. 14 L.R. n. 19/2010 - Designazione Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia a seguito di scadenza dell'incarico del relativo Direttore generale.
Pag. 9119

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 189

L.R. 05/07/1984, n. 32 - Contributo della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO per l'anno 2013. Attuazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

L'art. 1 della L.R. n. 32/84, avente ad oggetto "Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione-Cinsedo" prevede che la Regione Puglia si avvalga del CINSEDO per forme d'intervento regionale volte al sostegno ed all'incentivazione d'iniziative ed attività che perseguono finalità statutarie.

Il CINSEDO svolge funzioni di assistenza tecnica e di ausilio alle attività regionali, nonché di assistenza e supporto alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Con provvedimento n° 445 del 13/03/2012 la Giunta Regionale ha deliberato - per l'anno 2012 - il rinnovo dell'adesione della Regione Puglia al CINSEDO.

Con nota prot. n° 387/A4 del 12/06/2012 il Cinsedo ha comunicato che l'Assemblea Generale nella seduta del 15/03/2012 ha approvato l'adeguamento delle quote associative, che prevede la graduazione di tale aumento in due anni: il 15% dell'aumento a partire dal 2013 ed il restante 10% a partire dal 2014. Pertanto, per l'anno 2013, la quota associativa per la Regione Puglia è di € 219.096,00.

Rilevato che la Legge Regionale n. 46 del 28.12.2012, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", ha attribuito uno stanziamento di competenza per il capitolo 1354 - di pertinenza del CINSEDO, di € 219.096,00.

Ritenuto, per quanto sopra menzionato, che la Regione Puglia possa dare attuazione alle disposizioni rivenienti dalla L.R. n° 32/84.

Si propone, pertanto, che la Regione Puglia si avvalga del supporto del CINSEDO per l'anno 2013.

Vista la L.R. n° 46 del 28/12/2012 che approva il Bilancio regionale per l'anno 2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2013

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 219.096,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1354 (U.P.B.0.3.1) esercizio finanziario 2013.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della relativa P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2) di avvalersi, secondo quanto stabilito dalla L.R. n° 32/84, del Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO - per l'anno 2013;

3) di approvare, con il presente provvedimento, la spesa di € **219.096,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1354 (U.P.B.0.3.1);

4) di incaricare il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 190

Art. 57 L.R. n. 1/2005. "Disposizioni relative all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali". Anno 2013 - Attuazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

L'art. 57 della L.R. n. 1/2005, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia", prevede che la Regione Puglia si avvale dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico.

Con delibera n° 253 del 14/02/2012 la Giunta Regionale ha approvato per l'anno 2012 la riconferma dell'adesione della Regione Puglia all'IPRES.

Rilevato che la Legge Regionale n. 46 del 28/12/2012, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", ha attribuito uno stanziamento di competenza per il capitolo 1345 - di pertinenza dell'IPRES - di € 400.000,00.

Ritenuto, per quanto sopra menzionato, che la Regione Puglia possa dare attuazione alle disposizioni rivenienti dall'art. 57 della L.R. n° 1/2005 relative all'IPRES.

Si propone, pertanto, che la Regione Puglia debba avvalersi dell'IPRES per l'anno 2013.

Vista la citata L.R. n° 46 del 28/12/2012 che approva il Bilancio regionale per l'anno 2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2013

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 400.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1345 (U.P.B.00.03.01) -

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della relativa P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato.

2) di avvalersi, secondo le disposizioni rivenienti dall'art. 57 della L.R. n.1/2005, dell'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali per l'anno 2013.

3) di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 400.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1345 (U.P.B.00.03.01) -esercizio finanziario 2013-.

4) di incaricare il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 191

Programma "Strada facendo". II° Programma straordinario viabilità regionale - Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98. Superamento del vincolo della graduatoria approvata con DGR n. 723/2011 e disposizioni sull'utilizzo delle economie.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP. e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie.

In materia di viabilità, a seguito del passaggio alla Regione, e da essa alle Province territoriali competenti, delle strade ex ANAS, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse statali con destinazione vincolata che vengono incamerate sui seguenti capitoli di entrata n° 2059912 e n° 2059914.

Con delibera n° 2075 del 28.09.2010 la Giunta regionale ha ritenuto di dare avvio ad un secondo programma straordinario di interventi sulla viabilità regionale, denominato "Strada facendo", con utilizzo di parte delle ulteriori risorse economiche trasferite dallo Stato a tale titolo, invitando le Amministrazioni Provinciali, ad individuare progetti da finanziare.

Le Amministrazioni Provinciali, in adempimento a quanto disposto con la citata deliberazione di Giunta regionale hanno trasmesso istanze per il finanziamento di una serie di interventi, corredate da relazioni contenenti le caratteristiche tecniche dell'opera da realizzare, il tempo di esecuzione ed i costi dell'intervento.

Le istanze sono state esaminate dal gruppo di lavoro composto da personale tecnico interno appartenente al Servizio Lavori Pubblici sulla base dei criteri di valutazione indicati nella succitata delibera, in funzione della loro idoneità al perseguimento di obiettivi specifici prefissati.

E' stata quindi predisposta una graduatoria degli interventi proposti (n. 175), approvata dalla Giunta regionale con delibera n° 723 del 19.04.2011; con la medesima deliberazione la Giunta ha inoltre stabilito:

a) di destinare alla realizzazione del programma € 100.000.000,00 autorizzando il Dirigente del Servizio LL.PP. all'assunzione dell'impegno di spesa;
b) di finanziare i primi 49 interventi per un importo complessivo di € 80.704.460,00;

c) di ripartire fra le province la restante somma di € 19.295.540,00, quale premialità in base allo stato di avanzamento del precedente programma di investimento, per il finanziamento di altri progetti compresi in graduatoria da individuarsi a cura delle province.

In dettaglio, la somma stanziata per l'intero programma risulta ripartita fra le sei province come segue:

PROVINCIA di	Importo	Interventi n°
BARI	€ 22.624.638,06	11
BAT	€ 11.430.000,00	2
BRINDISI	€ 11.548.827,52	13
FOGGIA	€ 21.881.854,00	17
LECCE	€ 21.673.616,77	11
TARANTO	€ 10.841.062,75	19
TOTALE	**€ 100.000.000,00**	**73**

In applicazione del dispositivo del citato provvedimento di Giunta regionale n° 723/2011, con Determina Dirigenziale n° 467 del 20.06.2011 si è provveduto ad impegnare la complessiva somma di € 100.000.000,00 sui capitoli 512047 e 512048, nonché ad ammettere a finanziamento gli interventi riportati in graduatoria fino al n° 49 progressivo per un importo complessivo di € 80.704.460,00, rinviando ad un successivo provvedimento l'individuazione e l'ammissione a finanziamento degli ulteriori progetti inclusi nella graduatoria pari alla residua somma, quale premialità, di € 19.295.540,00.

Successivamente, le province hanno individuato i progetti da finanziare con la premialità, in alcuni casi rispettando l'ordine della graduatoria, eventualmente realizzando uno stralcio funzionale laddove l'entità della somma prevista non consentisse la copertura economica dell'intero intervento, come pure, in altri casi, senza tenere conto della collocazione in graduatoria ma sulla base di motivate priorità nel frattempo manifestatesi.

In seguito alle indicazioni ricevute, con successiva deliberazione n. 1772 del 02.08.2011, la Giunta regionale ha ammesso a finanziamento ulteriori n° 24 interventi, per l'importo complessivo di € 19.271.895,77.

Tuttavia, sono pervenute al Servizio Lavori Pubblici, da parte di alcune Province, richieste di modifica degli interventi già approvati, poiché alcuni di essi risultano inseriti in programmi di investimento beneficiari di altre forme di finanziamento, oppure per sopraggiunte esigenze su cui intervenire con maggiore tempestività.

Tali richieste, sebbene fondatamente motivate e ampiamente condivisibili, non potrebbero però essere accolte e, pertanto, le corrispondenti risorse finanziarie, da considerarsi quali economie di investimento, potrebbero essere riprogrammate solo mediante scorrimento della graduatoria.

Va considerato, tuttavia, che l'ordine della medesima graduatoria, all'atto della individuazione degli interventi da finanziarsi con la premialità, non è stata sempre rispettata e, pertanto, l'utilizzo della stessa per mero scorrimento potrebbe generare, in alcuni casi, disparità di trattamento fra le Amministrazioni beneficiarie.

Con nota Assessorile del 30.01.2012, prot. n. 5784, prospettandosi la possibilità di superare il vincolo della graduatoria, si richiese a tutte le Amministrazioni Provinciali di manifestare la propria disponibilità in tal senso, con apposito atto deliberativo, al fine di consentire la sostituzione di alcuni interventi con altri, ferma restando la complessiva somma assegnata a ciascuna Provincia.

In esito a tale richiesta, le Amministrazioni Provinciali hanno trasmesso le proprie deliberazioni, tutte concordemente favorevoli al superamento del vincolo della graduatoria approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 723 del 19.04.2011.

Pertanto, è possibile assegnare definitivamente alle Amministrazioni Provinciali le somme ripartite con la DGR n. 723 del 19.04.2011 stabilendo, nello stesso tempo, che eventuali economie di spesa sui progetti già approvati resteranno nella disponibilità della stessa Amministrazione, che potrà impiegarle per il completamento di interventi già finanziati o per la realizzazione di nuovi interventi, purché presenti nella graduatoria dei progetti approvati con la citata DGR n. 723/2011 e immediatamente cantierabili.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA

L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle su riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP. e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto in narrativa indicato, e che qui si intende integralmente riportato;

- di assegnare definitivamente alle Amministrazioni Provinciali le somme ripartite con la DGR n. 723/2011, come modificata dalla successiva DGR n. 1772/2011, come di seguito riportate:

PROVINCIA di	Importo	Interventi n°
BARI	€ 22.604.460,00	11
BAT	€ 11.430.000,00	2
BRINDISI	€ 11.547.000,00	13
FOGGIA	€ 21.881.854,00	17
LECCE	€ 21.673.616,77	11
TARANTO	€ 10.839.425,00	19
TOTALE	**€ 99.976.355,77**	**73**

- di lasciare nella disponibilità delle Amministrazioni Provinciali le economie, rivenienti sia dai ribassi d'asta che dall'esecuzione dei lavori, come pure dalla eliminazione di interventi non più necessari, che dovessero essere conseguite sui progetti approvati con DGR n. 723/2011 e n. 1772/2011;

- di superare l'obbligo di utilizzo per mero scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 723/2011 ai fini del finanziamento dei progetti da realizzarsi con le economie conseguite;

- di demandare al dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'adozione del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo delle economie per il finanziamento di altri interventi ricompresi nella graduatoria approvata con DGR n. 723/2011, purché immediatamente cantierabili;

- di riservare alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo delle economie per il finanziamento di interventi non ricompresi nella graduatoria approvata con DGR n. 723/2011, purché le richieste siano adeguatamente motivate e gli interventi immediatamente cantierabili.

Il presente atto sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 192

DGR 2879 del 20/12/2012. Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia. Liquidazione fattura n. 1844 del 30/12/2011 di Noba srl - Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2013.

Assente l'Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott.

Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalle Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso.

Premessso che:

- la Giunta Regionale della Puglia, nelle annualità 2008-2009 e 2010, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008 e n. 1566 del 12.07.2010, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto di punti di prima assistenza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori agricoli stagionali nella Provincia di Foggia;
- la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 1811 del 2 agosto 2011 ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto -ottobre 2011, stipulando, a tal proposito, un Protocollo d'intesa con l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus, a seguito della positiva valutazione delle prime tre annualità del progetto per la realizzazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria ed in soluzione di continuità'';
- in data 05.08.2011 è stato siglato il protocollo d'intesa, della durata di quattro mesi, tra la Regione Puglia, l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus.

Considerato che:

- Emergency ONG Onlus in data 27.10.2011 ha inoltrato all'Ufficio Immigrazione un rapporto di fine attività con cui ha evidenziato le stesse criticità e ha suggerito la necessità di proseguire nelle attività di approvvigionamento dell'acqua potabile anche per i mesi di novembre e dicembre 2011;
- la ditta NOBA Srl, già incaricata per i precedenti mesi, ha trasmesso all'Ufficio competente il preventivo per il noleggio e la pulizia dei bagni chimici per tutto il mese di dicembre 2011, di importo pari ad Euro 16.940,00 (IVA inclusa).
- con DGR 2541 del 22/11/2011 e DGR 2879 del 20/12/2011 è stato approvato lo stanziamento di Euro 71.000,00, per ciascun mese, per la spesa prevista per la realizzazione delle attività in proroga, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011 a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nelle campagne del foggiano;
- con AD n. 324 del 23/12/2011 sono stati impegnati € 71.000,00 sul capitolo 941040 per la proroga di Dicembre

Accertato che:

- si è resa necessaria una maggiore fornitura di acqua potabile per i mesi di novembre e dicembre 2011;
- è pervenuta all'Ufficio Competente la fattura n. 1844 del 30/12/2011 da parte di NOBA per un importo pari ad € 16.940,00 (IVA inclusa), relativa al mese di dicembre 2011.
- per le suddette ragioni, l'importo da liquidare a NOBA srl non trova capienza, poiché sull' AD di impegno sopra citato vi sono economie pari soltanto ad € 8.396,01

Si propone di:

procedere al riconoscimento del debito ammontante ad € 8.543,99 ed alla conseguente variazione del bilancio del corrente esercizio finanziario.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E S.M.I.

Al finanziamento della spesa di € 8.543,99= si provvede mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del cap. 941040 "Spese per Interventi a sostegno dell'Immigrazione ART. 9 L.R. 32/2009".

- All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di € 8.543,99 in favore della ditta NOBA srl si provvederà con successiva determinazione dirigenziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di riconoscere il debito fuori bilancio dell'importo di € 8.543,99 per liquidare la fattura n. 1844 del 30/12/2011 relativa al noleggio e la pulizia dei bagni chimici per il mese di dicembre 2011;

2. di provvedere al finanziamento della relativa spesa mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "Copertura Finanziaria" che si intende qui integralmente trascritta;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, co. 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 a cura del Servizio proponente;

4. di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n.46/2012;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art 42, co. 7, della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta — Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta — Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 193

Comuni di Bari, Triggiano, Capurso, Casamassima, Sammichele di Bari, Gioia del Colle (BA). SS 100 "di Gioia del Colle". Lavori di completamento funzionale e messa in sicurezza del tratto compreso tra il km 7+200 e il km 44+500. Parere paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D. Lgs. 42/2004).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";

- l'art. 149 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Il Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 8896 del 16/09/2005;
- la Delibera di CC. n. 40 del 15/07/2005, con cui il comune di Sammichele di Bari (BA) ha adottato la variante urbanistica per le opere in oggetto, riconfermata dalla Delibera di CC. n. CC. n. 42 del 29/12/2012;
- la Delibera di CC. n. 26 del 28/07/2005, con cui il comune di Gioia del Colle (BA) ha adottato la variante urbanistica per le opere in oggetto.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 33763-P del 26/09/2012, acquisita al prot. regionale con n. 145/9663 del 10/10/2012, e con nota prot. n. 2243 del 22/01/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 768 del 28/01/2013, è pervenuta, da parte dell'ANAS SpA, richiesta di Autorizzazione paesaggistica unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione generale
- Corografia generale
- Planimetria su ortofoto dal km 7+200 al km 44+500
- Relazione geologica
- Relazione idrologica e idraulica
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 1 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 2 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 3 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 4 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 5 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 6 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 7 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 8 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 9 di 9
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 1 di 2
- Planimetria con sistemazione idraulica dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 2 di 2
- Particolari costruttivi idraulici - Tav. 1 di 2
- Particolari costruttivi idraulici - Tav. 2 di 2
- Opere di presidio idraulico - Trattamento e smaltimento acque dal km 26+565 al km 33+000
- Opere di presidio idraulico - Trattamento e smaltimento acque dal km 42+711 al km 44+694
- Relazione tecnica stradale
- Planimetria su ortofoto dal km 26+565 al km 33+000 - Tav. 1 di 2
- Planimetria su ortofoto dal km 26+565 al km 33+000 - Tav. 2 di 2
- Planimetria su ortofoto dal km 42+711 al km 44+694
- Planimetria d'insieme dal km 26+565 al km 33+000 - Tav. 1 di 2
- Planimetria d'insieme dal km 26+565 al km 33+000 - Tav. 2 di 2
- Planimetria d'insieme dal km 42+711 al km 44+694
- Sezioni tipo - Tav. 1 di 2
- Sezioni tipo - Tav. 2 di 2
- Particolari costruttivi
- Nuove piazzole di sosta: individuazione planimetrica
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 1 di 7
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 2 di 7
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 3 di 7
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 4 di 7
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 5 di 7
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 6 di 7
- Planimetria di progetto dal km 26+565 al km 33+000 Tav. 7 di 7
- Profilo longitudinale Tav. 1 di 3
- Profilo longitudinale Tav. 2 di 3
- Profilo longitudinale Tav. 3 di 3
- Planimetria di progetto dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 1 di 5
- Planimetria di progetto dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 2 di 5
- Planimetria di progetto dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 3 di 5

- Planimetria di progetto dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 4 di 5
- Planimetria di progetto dal km 42+711 al km 44+694 Tav. 5 di 5
- Profilo longitudinale
- Planimetria di progetto svincolo al km 27+000
- Planimetria di progetto svincolo al km 28+650
- Planimetria di progetto svincolo al km 29+800
- Planimetria di progetto svincolo al km 30+300
- Planimetria di progetto svincolo al km 32+300
- Planimetria di progetto svincolo al km 44+500
- Mitigazione ambientale dal km 26+565 al km 33+000
- Planimetria opere a verde - Tav. 1 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 2 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 3 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 4 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 5 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 6 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 7 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 8 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 9 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 10 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 11 di 12
- Planimetria opere a verde - Tav. 12 di 12
- Sezioni tipologiche - Tav. 1 di 2
- Sezioni tipologiche - Tav. 2 di 2
- Abaco delle essenze vegetali - schede botaniche varie
- Particolari costruttivi vari
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 1 di 7
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 2 di 7
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 3 di 7
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 4 di 7
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 5 di 7
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 6 di 7
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti - Tav. 7 di 7
- Mitigazione ambientale dal km 42+711 al km 44+694
- Planimetria opere a verde
- Sezioni tipologiche
- Abaco delle essenze vegetali - schede botaniche varie
- Interventi agronomici sugli ulivi esistenti
- Relazione sulla cantierizzazione
- Ricevuta di versamento degli oneri istruttori

Con la stessa istanza è stata richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 20 del D. Lgs. 152/06 ed ex art. 16 LR 11/2001.

Con nota prot. 11632 del 29/11/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 17953 del 19/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 623 del 21/01/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole con prescrizioni, alla presenta delibera allegato.

Con nota prot. n. 42467 del 06/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 12142 del 10/12/2012, l'ANAS SpA ha trasmesso un'ulteriore copia cartacea del progetto.

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla documentazione in atti, ed in particolare nella relazione tecnica e negli elaborati grafici, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- dal km 7+200 al km 27+200, in agro di Bari, Triggiano, Capurso, Casamassima e Sammichele di Bari, è prevista la manutenzione straordinaria della strada esistente. tale manutenzione prevede la sostituzione e l'adeguamento delle barriere di sicurezza laterali al DM del 21/06/2004, la bitumatura e l'introduzione di nuove piazzole di sosta; in particolare, in agro di Casamassima, laddove la strada esistente intercetta il corso d'acqua pubblico "Torrente Valenzano", tutelato ai sensi dell'art. 142 lett. C del D. Lgs. 42/2004, lo stato dei luoghi rimarrà inalterato.
- Dal km 27+200 al km 33+000, in agro di Sammichele di Bari, è previsto l'adeguamento dell'attuale sezione stradale al tipo III delle norme CNR,

pari a 18,60 m, al fine di uniformarla ai tratti stradali contigui. Nel dettaglio il progetto prevede l'adeguamento delle barriere di sicurezza, l'introduzione di spartitraffico centrale, la trasformazione degli svincoli esistenti per il centro urbano e per la zona industriale, al fine di migliorare e adeguare i raggi di curvatura di ingressi e uscite sulla SS 100, la creazione di un ulteriore svincolo per l'accesso al centro urbano e di un altro per la zona industriale, la realizzazione di viabilità di servizio per il collegamento del centro urbano alla zona industriale, la realizzazione di una rotatoria in prossimità di uno degli svincoli esistenti.

- Dal km 33+000 al km 42+711, in agro di Gioia del Colle, è prevista la manutenzione straordinaria della strada esistente, con la sostituzione e l'adeguamento delle barriere di sicurezza laterali al DM del 21/06/2004 e la bitumatura.
- Dal km 42+711 al km 44+500, in agro di Gioia del Colle, il progetto prevede l'adeguamento della sezione stradale, attualmente di 6,50 m, al tipo III delle norme CNR, avente larghezza di 18,60 m. Inoltre, è prevista la realizzazione di un grande svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità stradale principale e la viabilità di servizio a realizzarsi.

Il progetto prevede anche specifiche misure di mitigazione degli impatti di progetto, e precisamente sistemazioni idrauliche, opere di presidio idraulico (trattamento e smaltimento acque), interventi agronomici sugli ulivi esistenti (espianto e reimpianto), opere di sistemazione a verde.

Detto progetto esecutivo, rispetto al progetto definitivo, già approvato in sede di conferenza di servizi del 28/06/2005 e 19/07/2005, conclusesi con l'emissione del Decreto Direttoriale del MIT prot. n. 8896 del 16/09/2005, prevede di variare lo svincolo in agro di Sammichele di Bari, al km 30+300, mediante l'introduzione di una rotatoria, e di introdurre in agro di Gioia del Colle due stradine bianche di lunghezza di circa 180 m per l'accesso ai fondi interclusi.

(Tutele paesaggistiche ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004)

Per quanto riguarda l'interferenza del progetto con i beni tutelati ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004, si rappresenta che il progetto interessa in agro di Casamassima un corso d'acqua pubblico (Torrente Valenzano), iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e tutelato ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004. In detto tratto sono previsti interventi di sola manutenzione straordinaria.

Inoltre, si evidenzia che in prossimità dell'area interessata dall'intervento sono presenti (Km 25 del territorio di Casamassima, al Km 32,8 dell'agro di Sammichele e al Km 34 e 34,5 del territorio di Gioia del colle) alcune compagini a Bosco e macchia, tutelate per legge ai sensi della lettera "G" comma 1 art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto riguarda gli interventi (manutenzione straordinaria) ricadenti nel Comune di **Bari (BA)**, considerato che il comune è dotato di PRG adeguato, il quale ha ottenuto attestazione regionale di coerenza con nota prot. 815/06 del 11/2/2003, e di successiva variante di adeguamento, approvato con DCC n. 56 del 09/07/2010 e n. 13 del 03/03/2011, dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P e del PRG adeguato, si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince che l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti dei sistemi geologico, geomorfologico e idrogeologico, della copertura botanico-vegetazionale e colturale e della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Per quanto riguarda gli interventi (manutenzione straordinaria) ricadenti nel Comune di **Triggiano (BA)**, considerato che il Comune è dotato di PRG, approvato con DGR n. 480 del 13/04/2007 e adeguato al PUTT/P, dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P e del PRG adeguato, si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince che l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti dei sistemi

geologico, geomorfologico e idrogeologico, della copertura botanico-vegetazionale e colturale e della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Per quanto riguarda gli interventi (manutenzione straordinaria) ricadenti nel Comune di **Capurso (BA)**, dalla documentazione trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C e in parte di ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, AmbitiTerritorialiDistinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente geomorfoidrologica denominata "versanti e crinali", e precisamente di un ciglio di scarpata, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
  - Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di un "Bene naturalistico", e precisamente dell'Oasi di protezione "Azienda Agraria Sperimentale", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
  - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi (manutenzione straordinaria) ricadenti nel Comune di **Casamassima (BA)**, dalla documentazione trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in parte in ATE di tipo B, in parte in ATE di tipo C e in parte di ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente geomorfoidrologica denominata "versanti e crinali", e precisamente di un ciglio di scarpata, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P, e l'area di pertinenza e area annessa di una componente geomorfoidrologica denominata "corsi d'acqua", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
  - Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata dall'area di pertinenza di componenti di interesse botanico-vegetazionale; in prossimità del Km 25 l'area di intervento ricade nell'area annessa di un'area boscata la quale, pur non cartografata dal PUTT/P, è sottoposta a tutela dal d.lgs 42/2004 e smi, e ai sensi dell'all'art.3.01.2.01 delle NTA del PUTT/P, è soggetta alle prescrizioni si base di cui al punto 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P.
  - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel Comune di **Sammichele di Bari (BA)**, considerato che il Comune è dotato di Primi Adempimenti, approvati con DCC del 26/09/2006 n. 54 e successiva DCC del 20/09/2007 n. 26 di controdeduzioni alle osservazioni, dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P e da quelle dei Primi Adempimenti si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C e in parte di ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 4 componenti geomorfoidrologiche, cartografate negli Atlanti della Documentazione cartografica del PUTT/P, denominate "versanti e crinali", e precisamente di n. 3 cigli di scarpata e da n. 1 ripa fluviale, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata dall'area di pertinenza di componenti di interesse botanico-vegetazionale; in prossimità del Km 32,8 l'area d'intervento ricade nell'area annessa di un'area boscata la quale, pur non cartografata dal PUTT/P, è sottoposta a tutela dal d.lgs 42/2004 e smi, e ai sensi dell'all'art.3.01.2.01 delle NTA del PUTT/P, è soggetta alle prescrizioni si base di cui al punto 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel Comune di **Gioia del Colle (BA)**, dalla documentazione trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in ATE di tipo C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 2 componenti geomorfoidrologiche denominate "versanti e crinali", e precisamente di n. 2 ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
  - Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata dall'area di pertinenza di componenti di interesse botanico-vegetazionale; in prossimità del Km 34 e 34,5 l'area d'intervento ricade nell'area annessa di un'area boscata la quale, pur non cartografata in parte dal PUTT/P, è sottoposta a tutela dal d.lgs 42/2004 e smi, e ai sensi dell'all'art.3.01.2.01 delle NTA del PUTT/P, è soggetta alle prescrizioni si base di cui al punto 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P.
  - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

    L'area d'intervento, inoltre, intercetta per un piccolo tratto un'area sottoposta a vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che la maggior parte della strada (circa 29 km sui 37 d'intervento) sarà oggetto di semplici interventi di manutenzione straordinaria, relativi al manto stradale, alle barriere di sicurezza e alla realizzazione di nuove piazzole di sosta nelle aree di pertinenza della stessa strada. Gli interventi di bitumatura e sostituzione delle barriere laterali interesseranno anche un piccolo tratto stradale in agro di Casamassima, laddove la strada esistente intercetta il corso d'acqua pubblico "Torrente Valenzano", tutelato ai sensi dell'art. 142 lett. C del D. Lgs. 42/2004, lasciando tuttavia inalterato lo stato dei luoghi. Gli interventi di maggior portata (adeguamento della sezione stradale, riconfigurazione degli svincoli, ecc.) interesseranno tratti stradali nei territori di Sammichele di Bari e Gioia del Colle, laddove il contesto risulta trasformato dall'infrastruttura stessa e dalle opere accessorie e gli indirizzi di tutela prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato", la "trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione" e la "trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica", oltre che la "valorizzazione delle peculiarità del sito". Pur tuttavia in tali aree è da rilevarsi la presenza di elementi vegetali a bordo strada che, espiantati per realizzare gli interventi previsti, saranno oggetto di reimpianto e potenziamento, come previsto dalle misure di mitigazione di progetto. In particolare in agro di Sammichele di Bari alcuni degli interventi in progetto interessano ambiti territoriali distinti (ripe fluviali) costituendo, pertanto, opere di rilevante trasformazione ai sensi dell'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P, sebbene non contrastando con le prescrizioni di base contenute nelle NTA del PUTT/P non costituiscono deroga al PUTT/P stesso.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, considerato che la soluzione progettuale prevista non costituisce pre-

giudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito, si ritiene di poter rilasciare **parere paesaggistico ex art. 5.03 ed Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04**, la quale, visto il parere espresso dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (nota prot. 17953 del 19/12/2012), assume il valore di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004**.

Ciò a condizione che:
- i tratti stradali e gli svincoli dismessi siano oggetto di interventi di rinaturalizzazione, mediante asportazione dei manti bituminosi e delle fondazioni stradali, riporto di terreno vegetale, idrosemina e di impianto di specie arbustive e arboree autoctone;
- negli interventi di mitigazione e di sistemazione a verde sia incrementato il numero degli esemplari di Quercus ilex di cui si prevede l'impianto;
- in luogo dei previsti impianti di Yucca filamentosa, siano impiantati esemplari di specie arbustive e/o arboree della flora locale;
- le recinzioni per impedire il passaggio dei grossi animali, previste in progetto, siano affiancate da esemplari rampicanti (caprifoglio, ecc.) o arbustivi (Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phyllirea latifolia, ecc.), in maniera tale da creare bordura stradale vegetale;
- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste;
- gli ulivi secolari espiantati siano reimpiantati secondo le procedure previste dalla Legge regionale n. 14/2007;
- all'eventuale abbattimento degli ulivi per i quali è autorizzato l'espianto dall'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura, faccia seguito il loro reimpianto per una percentuale non inferiore al 60%.
- Nelle aree in cui sono presenti beni tutelati per legge, ai sensi del comma 1 dell' art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 (Torrente Valenzano localizzato al Km 15,6 in Agro di Casamassima; Boschi e macchie localizzati al Km 25, in agro di Casamassima, al Km 32,8, in agro di Sammichele di Bari, e al Km 34 e 34,5, in agro di Gioia del Colle):
  - non dovranno essere realizzate piazzole di sosta, al fine di evitare l'eventuale riduzione dell'estensione superficiale delle aree vincolate;
  - Compatibilmente con quanto normato dal DM del 21/06/2004, nelle medesime aree dovranno essere posti in opera, ex novo o in sostituzione a quelli già presenti, guard-rail e barriere di sicurezza laterali aventi altezza massima pari a 1,05 mt, al fine di ridurre l'impatto visivo e di consentire la facile fruizione della trama agraria e del paesaggio circostante.

Inoltre è necessario disporre le seguenti prescrizioni relative alla fase di cantiere:
- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P (cigli di scarpata, ecc.) e del corso d'acqua pubblico "Torrente Valenzano", tutelato ai sensi dell'art. 142 lett. C del D. Lgs. 42/2004; tali aree saranno interessate esclusivamente da interventi di manutenzione straordinaria e le relative opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e gli altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- in fase di esecuzione dei lavori non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggi-

stico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE all'ANAS SpA per il progetto "SS 100 "di Gioia del Colle". Lavori di completamento funzionale e messa in sicurezza del tratto compreso tra il km 7+200 e il km 44+500", Parere paesaggistico (art. 5.03 delle NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P), con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", confermante il parere prot. 17953 del 19/12/2012 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici alla presente delibera allegato.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:
- alla ANAS SpA.

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
- ai Sig.ri Sindaci del Comuni di Bari, Triggiano, Capurso, Casamassima, Sammichele di Bari, Gioia del Colle (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

MODULARIO
B C - 255

19 DIC. 2012

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia
- Bari -

Alla REGIONE PUGLIA
Dirigente Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Via delle Magnolie n. 6/8
70026 MODUGNO (BA)

MBAC-SBAP-BA
STP
0017953 19/12/2012
Cl. 34.04.02/165.1

Risposta al Foglio del 29.11.2012
Prot. n. 11632

Oggetto: Bari, Triggiano, Capurso, Casamassima, Sammichele di Bari, Gioia del Colle (BA) – SS 100 "di Gioia del Colle". Lavori di completamento funzionale e messa in sicurezza del tratto compreso tra il km 7+200 e il km 44+500.
Parere espresso ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D. Lgs. n. 42/04 e s.m.i.

Richiedente: ANAS S.p.A.

In riscontro alla nota a margine e relativamente alla questione in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 co. 7 del D. Lgs. in epigrafe, questa Soprintendenza notifica la presenza, lungo il corso della SS 100 "di Gioia del Colle", dei seguenti beni tutelati per legge, ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali n. 42/04.

- Torrente Valenzano localizzato al km 15,6, in agro di Casamassima;
- boschi e macchie localizzati al km 25, in agro di Casamassima;
- boschi e macchie localizzati al km 32,8, in agro di Sammichele di Bari;
- boschi e macchie localizzati al km 34 e 34,5, in agro di Gioia del Colle.

Alla luce di quanto suddetto e per quanto di competenza, la Scrivente esprime, ai sensi del suddetto comma, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste alle seguenti condizioni.

- Nelle aree sopra indicate non dovranno essere realizzate piazzole di sosta, al fine di evitare l'eventuale riduzione dell'estensione superficiale delle aree vincolate;
- compatibilmente con quanto normato dal DM del 21/06/2004, nelle medesime aree dovranno essere posti in opera, ex novo o in sostituzione a quelli già presenti, guard-rail e barriere di sicurezza laterali aventi altezza massima pari a 1,05 mt, al fine di ridurre l'impatto visivo e di consentire la facile fruizione della trama agraria e del paesaggio circostante;
- si intendono confermate, in quanto strettamente indispensabili ai fini di una corretta tutela paesaggistica, tutte le opere di mitigazione e/o compensazione degli impatti e le prescrizioni già dettate da Codesto Ente.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.
Si restituisce, in allegato alla presente, copia degli atti trasmessi.

Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo

Responsabile del Procedimento
Arch. Lucia Patrizia Caliandro

Tel. 080/5286280
e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Castello Svevo-Piazza Federico II – 70122 BARI
Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it
Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it - Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it
Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 080 5286260 sbap-ba.urp@beniculturali
Z:\PAESAGGIO\CALIANDRO\PRATICHE INTERCOMUNALI\ANAS art. 146 parere favorevole con prescrizioni.docx

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 194

L.R. 24/2012 - Adozione dello Schema di Carta dei servizi per lo svolgimento delle funzioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 recante "Princìpi sull'erogazione dei servizi pubblici" e le successive modifiche ed integrazioni intervenute;

VISTA la L.R. 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi;

CONSIDERATO che l'art. 1 c. 3 della suindicata legge stabilisce espressamente che "sono sottoposti alla presente legge i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed i servizi di trasporto pubblico locale";

CONSIDERATO, altresì, che l'art. 1 c. 7 della citata legge lascia impregiudicate le funzioni di indirizzo politico attribuite alle Regioni dalla legislazione nazionale nonché le prerogative ad esse assegnate in materia di programmazione ed organizzazione dei servizi pubblici locali ed in materia di regolazione e controllo sulla gestione dei medesimi;

VISTO l'art. 11 della suddetta legge regionale, che, nelle more dell'istituzione dell'Autorità per la regolamentazione dei servizi pubblici a rilevanza economica, ad oggi non ancora istituita, prevede sia la Giunta regionale ad adottare uno schema tipo di Carta dei servizi contenente la definizione degli standard tecnici sulla base dei quali ciascun Organo di Governo è chiamato ad individuare i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale

VISTO, l'art. 11 c. 3 delle suddetta legge regionale che definisce i contenuti tecnici minimi dello Schema di Carta di Servizi;

VISTO quanto disposto dall'art. 24 della suddetta legge regionale secondo cui i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto potranno essere erogati esclusivamente a livello di ARO, come individuati dalla DGR 2147 del 23/10/2012;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012, n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTO il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24, come modificato dalla L.R. 13 dicembre 2012, n. 42 ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento definito dalla DGR 2877 del 20/12/2012;

VISTA la suddetta DGR 2877 del 20/12/2012 che stabilisce che i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscono nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione ed attivano le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall'art.14 c.2 della medesima legge;

RILEVATA, dunque, la necessità di definire tempestivamente lo Schema di Carta di servizi limitatamente alle fasi di raccolta, spazzamento e trasporto, al fine di fissare omogenei standard tecnici relativi ai livelli di erogazione di tali servizi;

RITENUTO necessario, pertanto, rimandare il completamento dello Schema di Carta dei servizi per le altre fasi del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, relative al riciclaggio, al recupero e allo smaltimento;

VISTO il verbale della riunione del 20/12/2012 del Comitato Tecnico Scientifico per la gestione

integrata dei rifiuti ex art. 11 della l.r. 36/2009, in cui è stato espresso parere favorevole alla bozza di Schema tipo di Carta dei servizi per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, con alcune osservazioni;

RITENUTO utile ed opportuno contemplare alcune delle sopra citate osservazioni nell'elaborazione del documento finale di Schema di Carta dei servizi, riportato nell' **Allegato A** alla presente deliberazione;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di adottare lo Schema tipo di Carta dei Servizi relativa ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, Allegato A al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito www.regione.puglia.it
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SCHEMA DI CARTA DEI SERVIZI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI

Allegato A

SCHEMA DI CARTA DEI SERVIZI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI

ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20 agosto 2012, n. 24

INDICE

1 INTRODUZIONE.....
1.1 Separazione e detenzione dei propri rifiuti da parte dell'utenza .....
1.1.1 Kit per la separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza domestica.....
1.1.2 Kit per la separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza non domestica.....
1.1.3 Raccolte delle diverse frazioni di rifiuto.....
1.1.4 Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta.....
1.2 Costruzione condivisa con la collettività delle modalità di erogazione dei nuovi servizi ....
1.2.1 Valutazioni da effettuarsi in sede progettuale.....
1.2.2 Avvio e messa a regime di nuovi servizi di raccolta integrata.....
1.2.3 Monitoraggio e valutazione durante la durata del contratto.....

1 INTRODUZIONE

Al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale e di razionalizzare i costi complessivi del servizio integrato di raccolta e trasporto dei RSU, di seguito sono indicati specifici modelli organizzativi di servizi anche nell'ottica di razionalizzare l'attività da implementarsi.

Tali modelli organizzativi rappresentano gli standard tecnici **per una corretta gestione del ciclo integrato che, anche tenendo conto del principio di differenziazione, dovranno essere alla base di tutti i servizi erogati nel ciclo integrato, nel caso specifico con riferimento alle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto.**

Gli standard sono stati definiti rispettando i contenuti minimi indicati nell'art. 11 comma 3 della l.r. 24/2012 e di seguito riportati, per gli aspetti relativi alla fase di spazzamento, raccolta e trasporto:

a) lo spazzamento meccanizzato e manuale deve essere svolto in maniera tale da garantire che l'Organo di governo riceva il miglior servizio in accordo con le proprie esigenze territoriali, organizzato secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
b) a tutti i cittadini deve essere garantito il servizio di raccolta differenziata di qualità e flussi separati almeno per l'organico, la carta/cartone e il vetro; i flussi di plastica e metalli possono essere raccolti congiuntamente;
c) il trasporto dei rifiuti deve essere organizzato in modo da contenere le emissioni di CO_2, anche mediante la realizzazione di idonee stazioni di trasferenza e/o trasbordo, ovvero utilizzando mezzi di trasporto alternativi al trasporto su gomma;
d) il servizio di raccolta dell'organico deve essere organizzato in modo tale da massimizzare la capacità di intercettazione e la qualità merceologica, minimizzando le impurità;
e) la tariffazione del servizio di trattamento della frazione organica da rifiuto urbano può essere definita anche considerando il livello di impurità;
f) il compostaggio domestico deve essere sempre favorito ove tecnicamente possibile; il servizio di raccolta differenziata dell'organico può essere sostituito, anche parzialmente, dal compostaggio domestico soprattutto nelle aree con bassa densità abitativa;

Nel rispetto del principiò di differenziazione, in aree ad elevata densità abitativa ed elevata popolazione, in analogia a quanto avviene in altre aree extraregionali, potrebbero essere previsti sistemi di raccolta alternativi a quelli indicati: per tali tipologie, non è da escludere la possibilità di adoperare sistemi articolati con quote ridotte di raccolta mediante contenitori stradali, al fine di contenere il costo del servizio in relazione anche alle effettive frequenze richieste dall'utenza, nei casi in cui queste richiedano un impegno di manodopera non sostenibile economicamente.

L'adozione di tali sistemi dovrà essere attentamente valutata a seguito di una specifica analisi costi-benefici. In questi casi, comunque, è necessario che sistemi di raccolta alternativi a quelli indicati garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati dagli artt. 10 e 11 della Direttiva 2008/98/CE, recepiti nell'art. 181 del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs. 205/2010.

Di seguito sono riassunte le caratteristiche peculiari ed essenziali dei servizi per la gestione dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana:

1. Separazione e detenzione delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti urbani e speciali assimilati, all'interno degli spazi privati di pertinenza dell'utenza servita;
2. Conferimento delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti urbani e speciali assimilati al servizio pubblico di raccolta con modalità differenziate a seconda delle caratteristiche dell'area urbana servita e degli immobili di residenza e secondo un calendario predefinito;
3. Corretta quantificazione ed intercettazione dei flussi dei rifiuti urbani e speciali assimilati dalle utenze non domestiche;
4. Condivisione con la collettività delle modalità di erogazione del nuovo servizio, in fase di progettazione, attuazione e monitoraggio;
5. Adozione di iniziative di sensibilizzazione, controllo degli inadempimenti durante lo svolgimento del servizio.

1.1 Separazione e detenzione dei propri rifiuti da parte dell'utenza

Al fine di *modificare* le abitudini consolidate delle utenze domestiche e non domestiche e di invogliare queste ultime a separare alla fonte i propri rifiuti solidi urbani, mutuando quanto fatto nei contesti in cui il tasso di raccolta differenziata è in linea con le disposizioni normative, è da prevedere la fornitura, per il tramite dei gestori dei servizi di raccolta, di adeguati materiali di consumo utili per sensibilizzare ed agevolare gli utenti nella separazione dei rifiuti all'interno degli immobili privati e, conseguentemente, favorire il loro successivo conferimento al servizio pubblico nei tempi e con le modalità previste dal regolamento di igiene ambientale e dalla carta dei servizi.

Di seguito saranno illustrati i kit–tipo di materiali di consumo che normalmente vengono consegnati alle singole utenze da scegliersi in ragione delle specifiche esigenze (consistenza del nucleo familiare rispetto al n. componenti, tipologia di utenza non domestica interessata, ecc..) e della consistenza delle produzioni attese di un determinato flusso di scarti recuperabili fra due ritiri successivi.

1.1.1 Kit per la separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza domestica

Nelle aree del paese in cui l'incidenza della raccolta differenziata ha raggiunto livelli soddisfacenti, per le utenze domestiche si prevede una fornitura periodica di idonei strumenti, di seguito elencati ed eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità, affinché gli utenti siano in grado di effettuare la separazione dei rifiuti presso la propria abitazione:

- ✓ **Sacchetti compostabili a norma** per la raccolta della frazione organica (scarti dalla preparazione e consumo dei pasti) nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- ✓ **Sacchetti di materiale cellulosico per la raccolta della carta e del cartone** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- ✓ **Sacchetti per la raccolta della plastica** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità.

Il numero di pezzi da fornire all'utente per ogni tipologia di scarti da raccogliere deve essere pari al numero dei ritiri annui previsti prevedendo un'aliquota aggiuntiva del 10 % per far fronte a produzioni occasionali di particolari flussi non preventivabili, danneggiamento accidentale di sacchetti già forniti, ecc..

Oltre ai materiali di consumo, potrà rendersi necessaria anche la fornitura, una tantum (almeno una volta ogni 5 anni) delle seguenti attrezzature riutilizzabili (nel caso dei mastelli per la raccolta di organico ed indifferenziato la fornitura dovrebbe essere obbligatoria per quelle utenze per le quali è prevista l'esposizione diretta in strada dei rifiuti, laddove compatibile con il contesto urbanistico, nei giorni ed agli orari previsti dal contratto di servizio):

- ✓ **Mastello di volumetria idonea (esempio 15 / 25 lt)** per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- ✓ **Mastello (esempio 50 lt)** per la raccolta della frazione secca residua nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- ✓ **Ecobox (esempio 50 / 110 lt)** per la tenuta del sacco contenente la carta/cartone su strada pubblica o nell'apposito contenitore
- ✓ **Sacchetto** per il conferimento periodico del vetro alla campana stradale.

1.1.2 Kit per la separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza non domestica

Analogamente a quanto rappresentato per le utenze domestiche, nelle realtà in cui la raccolta differenziata è il linea con le soglie indicate dalla normativa vigente, anche per le utenze non domestiche è prevista un'adeguata fornitura di materiali di consumo.

Stante la mutevole composizione merceologica dei rifiuti assimilati agli urbani, si dovrebbero fornire, per ogni tipologia di utenza non domestica, un numero congruo e di materiali di seguito elencati la cui taglia è da definirsi in funzione delle produzioni attese in funzione delle specifiche raccolte annue da erogare:

- ✓ **Sacchetti compostabili a norma** per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- ✓ **Sacchetti di materiale cellulosico per la raccolta della carta e del cartone** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- ✓ **Sacchetti trasparente per la raccolta della plastica** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità.
- ✓ **Sacchetto per il conferimento periodico del vetro alla campana stradale.**

Per le utenze non domestiche è altresì prevista la fornitura, una tantum, delle seguenti tipologia di attrezzature la cui capacità è da valutarsi in funzione delle produzioni attese in funzione delle raccolte annue da erogare:

- ✓ **Contenitori di volumetria variabile da 120 lt a 1.700 lt** per la raccolta di diverse frazioni di rifiuti assimilati in caso di produzioni di ingenti quantità;
- ✓ **Mastello da 50 lt** per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- ✓ **Ecobox da 50 lt** per la raccolta della carta negli uffici e nelle scuole, ovvero contenitori di volumetria variabile da 120lt a 1100 lt per le altre utenze;
- ✓ **Roller per la raccolta del cartone** presso utenze commerciali selezionate;
- ✓ **Contenitori di volumetria variabile da 120 lt a 1.100 lt** per la raccolta periodica del vetro

1.1.3 Raccolte delle diverse frazioni di rifiuto

1.1.3.1 Raccolta della frazione organica [FORSU]

Per frazione organica si intendono i rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio raccolti in modo differenziato.

Il gestore deve predisporre una tabella nella propria Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

- i rifiuti di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto [resti di frutta, ortaggi, carne, pesce, gusci d'uova, alimenti deteriorati, fondi di caffè o tè, pane, pasta, riso,alimenti crudi o cotti purché non caldi, fazzoletti bagnati o sporchi di sostanze organiche, residui da manutenzione di verde domestico, etc.] nonché
- i rifiuti di uso comune che, pur presentando proprietà organiche, devono escludersi dalla raccolta [lettiere ed escrementi di animali domestici, fazzoletti sporchi di detergenti o sostanze chimiche, gusci bivalvi di frutti di mare, pannolini sporchi, etc.].

Il gestore assicura la raccolta differenziata della frazione organica mediante un servizio domiciliare o di prossimità, fatte salve specifiche esigenze, da indicare adeguatamente da parte del soggetto erogatore, che necessitino la raccolta mediante contenitori o cassoni. Resta fermo che tale ipotesi accede in via del tutto residuale e deve risultare compatibile con quanto predisposto dall'Ente appaltante.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere compresa tra 3 e 4 volte a settimana, in funzione anche della stagione di raccolta.

Nelle aree a bassa densità abitativa non è prevista la raccolta della FORSU, il cui recupero deve essere effettuato mediante auto-compostaggio, salvo specifiche e motivate esigenze, in coerenza all'art. 11 comma 3 lett. f) della l.r 24/2012. Ai fini del calcolo degli indici di raccolta differenziata dovranno essere proposte all'Autorità competente per la formale validazione idonee metodologie di stima della FORSU sottratta ai normali sistema di raccolta e sottoposta ad auto-compostaggio.

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta della FORSU e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di FORSU stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata preferibilmente e prioritariamente con contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore marrone, ovvero, in subordine, con sacchetti compostabili certificati.

L'igienizzazione dei contenitori deve essere effettuata con una frequenza minima, adeguata anch'essa alla stagionalità, pari a 1 volta/mese da ottobre ad aprile, 2 volte/mese in maggio, giugno e settembre, 3 volte/mese in luglio e agosto. Il lavaggio esterno dei contenitori viene garantito almeno 2 volte all'anno.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire elevate frequenze di raccolta puntuale per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita beni alimentari, ortofrutta.

1.1.3.2 Raccolta della frazione verde

Per frazione verde si intendono i residui della manutenzione del verde pubblico e privato costituito da sfalci, foglie, potature, piante, terriccio, paglia, cortecce, segature, ramaglie e ceppi, etc. raccolti in modo differenziato.

Il gestore assicura la raccolta differenziata di sfalci e potature per le sole utenze domestiche mediante conferimento in centri comunali di raccolta (CCR).

Nelle zone residenziali a bassa densità caratterizzate da una presenza significativa di verde la raccolta della frazione in oggetto può svolgersi mediante contenitori ubicati sul territorio di cui devono essere specificate le caratteristiche (tipologia, capacità e colore) e le modalità di conferimento, ovvero attivando, nei periodi dell'anno in cui è massima la produzione di tali rifiuti, la raccolta di prossimità con sacco in materiale compostabile di dimensioni adeguate secondo un calendario prestabilito.

Nel caso di servizio domiciliare su chiamata l'intervento viene effettuato nella giornata concordata con l'utente ed entro 3 giorni feriali dalla richiesta.

Il lavaggio interno dei contenitori stradali viene garantito almeno 2 volte all'anno e quello esterno almeno 1 volta all'anno.

1.1.3.3 Raccolta della carta e del cartone

La frazione carta e cartone comprende tutti i materiali cartacei costituiti da materie prime fibrose prevalentemente vegetali raccolti in modo differenziato.

Il gestore deve predisporre una tabella nella Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

I. **i materiali di uso comune**, individuati per categorie merceologiche omogenee, **destinati alla raccolta differenziata in oggetto** con precisa indicazione che essi devono essere conferiti puliti cioè non contaminati da sostanze organiche [giornali, riviste, quaderni, carta da pacco, carta del pane pulita, cartone ondulato, cartoni delle pizze *se non sporchi*, cassette di cartone per la frutta, scatole in cartoncino; contenitori in cartone per il sale e lo zucchero, scatole per i detersivi [fustino], scatole per scarpe, libri (senza copertina plastificata), calendari (togliere le parti che non sono in carta), faldoni per ufficio senza anelli, depliant, fogli pubblicitari e volantini se non plastificati, imballaggi di carta o cartone, tetrapak (bricco del latte e di altre bevande quali i succhi di frutta, passate di pomodoro e il vino), fogli vari e buste da lettera (togliendo parti adesive, in plastica o metallo), cartoni piegati, imballaggi di cartone, scatole per alimenti, blister, cartone per bevande (salvo diverse indicazioni da parte del gestore del servizio di raccolta), pacchetti di sigarette (eliminando la pellicola plastica esterna e quella interna in alluminio), etc.] nonché

II. **i materiali di uso comune che,** pur presentando proprietà cartacee**, devono escludersi dalla raccolta** [carta oleata per alimenti, carta da forno, carta carbone, carta vetrata, carta plasticata, carta lucida da disegno, pergamena, carta sporca di prodotti detergenti o altre sostanze chimiche, etc.]

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata congiunta della carta e del cartone mediante un servizio domiciliare o di prossimità in area urbana. Nelle aree extraurbane il conferimento avverrà utilizzando i CCR.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi (preferibilmente di carta) deputati alla raccolta della carta e del cartone e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di carta e cartone stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore blu.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio vendita al dettaglio, uffici, scuole.

1.1.3.4 Raccolta della plastica e dei metalli

La frazione plastica e dei metalli comprende il materiale da imballaggio ed in genere le materie plastiche utilizzate in commercio per contenere bevande, alimenti, detersivi e detergenti, raccolti in modo differenziato nonché i materiali ferrosi e non ferrosi.

Le materie plastiche più diffuse sul mercato dei prodotti di consumo sono:

- PET, polietilentereftalato: bottiglie per bevande;
- PE, polietilene: sacchetti, flaconi per detergenti, giocattoli e altri imballaggi;
- PP, polipropilene: contenitori per alimenti, flaconi per detersivi e detergenti;
- PVC, cloruro di polivinile: vaschette per le uova, tubi;
- PS, polistirene (polistirolo): vaschette per alimenti, tappi.

I metalli più diffusi sul mercato per la realizzazione di imballaggi di bevande ed alimenti vari sono:

alluminio (per le bevande gassate, prodotti alimentari…)

lamierino in acciaio (per prodotti alimentari ec…)

Il gestore deve predisporre nella Carta dei Servizi, secondo le più aggiornate indicazioni dei consorzi di recupero e riciclo, una tabella nella quale siano indicati:

I. i materiali di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti svuotati e ripuliti, sia per plastiche che per i metalli

II. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà plastiche ovvero metalliche, devono escludersi dalla raccolta

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata congiunta della plastica e dei metalli mediante un servizio domiciliare o di prossimità in area urbana.

Nelle aree extraurbane il conferimento avverrà utilizzando i CCR.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e sacchi deputati alla raccolta della plastica e de metalli e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di plastica e metalli stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore giallo.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.

1.1.3.5 Raccolta del vetro

La frazione del vetro comprende tutti gli imballaggi in vetro comunemente utilizzati nel commercio per contenere liquidi o alimenti.

Il gestore deve predisporre una tabella nella Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

I. i materiali in vetro di uso comune individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti ripuliti e privi di elementi di diversa natura [tappi in metallo] [vetro: bottiglie comunemente destinate nel commercio a contenere bevande, olio e passate di pomodoro, vasetti per alimenti, vetri rotti, bicchieri, caraffe, fiale vuote] nonché

II. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà simili, devono escludersi dalla raccolta [vetro: vetro retinato, vetro opale (boccette di profumo), ceramiche, cristalli, pirex, lampadine, specchi, etc.].

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata del vetro mediante contenitori ubicati in area urbana oppure mediante conferimento in CCR. I contenitori più idonei per la raccolta del vetro sono le campane, per cui *l'utilizzo di cassonetti e/o bidoni andrà adottato in modo residuale, solo laddove vi siano particolari e specifiche condizioni urbanistiche*.

E' da considerare particolarmente meritevole di valutazione ogni proposta migliorativa del servizio inerente la raccolta del vetro distinto per colori.

La frequenza minima di raccolta dalle campane in area urbana deve essere di una volta ogni quindici giorni. Tutti le possibili tipologie di contenitori stradali [campane/cassonetti/bidoni] sono svuotati periodicamente a seconda della loro capacità e dell'utenza servita, anche utilizzando idonei sistemi di verifica del grado di riempimento.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta del vetro e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori [campane] saranno definiti in funzione della produzione pro capite di vetro stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

Il lavaggio interno ed esterno delle campane deve essere effettuato almeno 2 volte all'anno.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.

1.1.3.6 Raccolta del rifiuto indifferenziato (secco residuo)

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta del secco residuo mediante un servizio domiciliare o di prossimità in area urbana.

In aree ad elevata densità abitativa ed elevata popolazione, dotate di viabilità adeguatamente ampia, potranno essere adottati sistemi di gestione con quote ridotte di raccolta mediante contenitori stradali

Nelle aree extraurbane il conferimento avverrà utilizzando i CCR, salvo specifiche esigenze: in tali casi si dovrà prevedere di dotare le utenze di contenitori dedicati da esporre all'atto del conferimento secondo un calendario prestabilito.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere tra una e due volte a settimana, in funzione anche delle frequenze previste per la raccolta della FORSU.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta del secco residuo e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di secco residuo stimata nel Piano Regionale dei Rifiuti Urbani e del numero utenze da servire.

La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore grigio o nero.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio. Al fine di minimizzare la probabilità di smaltimenti impropri, non dovranno essere adottati sistemi di raccolta stradale in aree industriali ovvero in aree con diffusa presenza di attività artiginali/industriali.

1.1.3.7 Raccolta rifiuti urbani pericolosi [RUP]

Il gestore assicura un servizio di raccolta dei rifiuti urbani pericolosi di origine domestica (RAEE, pile esaurite, batterie e accumulatori, oli minerali esausti, contenitori C/T/F/X (es. barattoli e bombolette contenenti smalti e vernici), lampade al neon, farmaci scaduti e strumenti farmaceutici e parafarmaceutici mediante conferimento in CCR o in contenitori ubicati sul territorio ovvero tramite servizio a chiamata (RAEE di grosse dimensioni).

In particolare:

- la raccolta dei farmaci scaduti deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso le farmacie e le strutture sanitarie;
- la raccolta delle pile esauste deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso supermercati, le rivendite di tabacchi e scuole;
- la raccolta di contenitori etichettati T e/o F deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso ferramenta e rivendite di tabacchi
- il conferimento dei RAEE deve essere effettuato prioritariamente presso i rivenditori all'atto dell'acquisto del nuovo. Diversamente è ammesso il conferimento solo nei CCR.

Il gestore deve specificare nella Carte dei Servizi tipologia ed ubicazione dei contenitori, la tipologia dei rifiuti conferibili, la frequenza di svuotamento in base alla produzione del rifiuto ed alla distribuzione dei contenitori in rapporto ai residenti serviti.

Il lavaggio interno ed esterno dei contenitori viene garantito almeno 1 volta all'anno.

1.1.3.8 Raccolta rifiuti urbani non pericolosi (frazioni residuali)

Il gestore assicura un servizio di raccolta dei rifiuti urbani non pericolosi residuali di origine domestica (oli e grassi commestibili, ingombranti, tessili, inerti da piccole riparazioni domestiche) mediante conferimento in CCR ovvero mediante servizio a chiamata (ingombranti).

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi per ogni singola frazione la tipologia dei rifiuti conferibili, le quantità e le modalità di conferimento.

Oltre al conferimento presso i centri comunali di raccolta, per la raccolta degli ingombranti il gestore attiva un servizio di raccolta gratuita a domicilio, che può essere richiesto mediante l'apposito numero verde. Il servizio viene effettuato nella giornata concordata con l'utente entro 5 giorni feriali dalla richiesta. In tale ipotesi il conferimento avviene sempre a livello stradale.

1.1.4 Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta

Il Centro Comunale di Raccolta costituisce un elemento cardine dei nuovi servizi di raccolta integrata poiché a questa struttura è demandato il compito di ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza (raccolta sfalci di potatura, inerti, tessili, olio alimentare, ecc.) consentendo il conferimento di frazioni che l'utenza non è riuscita a conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare (es. carta e cartone, plastica, ecc..) unitamente ad altre che non sono oggetto di raccolte specifiche (es. rifiuti pericolosi di origine domestiche derivanti di produzione estemporanee, ecc..) o che sono oggetto di servizi di raccolta (es. RAEE e Ingombranti).

Fra le opere edili che l'appaltatore si impegna a realizzare, oltre all'obbligo di realizzare/adeguare il manufatto al contesto architettonico urbano, si prevede la realizzazione delle seguenti opere civili ed impianti:

- ✓ verde ornamentale lungo la recinzione esistente utilizzando il terreno derivante dalla bonifica del piano di posa del piazzale di deposito dei cassoni scarrabili;
- ✓ viabilità veicolare e pedonale di larghezza almeno 3,00 m dedicato all'utenza di accesso ai punti di carico e scarico da realizzarsi in elevazione rispetto alla piazzale di deposito dei cassoni scarrabili (muri di contenimento in cemento e pavimentazione in asfalto);
- ✓ Piazzale di deposito dei cassoni scarrabili (muri di contenimento in cemento e pavimentazione in asfalto) ed altri contenitori per lo stoccaggio di rifiuti prevalentemente di tipo non pericoloso;
- ✓ Tettoia e pavimentazione in cemento per il posizionamento al coperto dalle intemperie dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi diversi dai RAEE;
- ✓ Posizionamento del prefabbricato uso ufficio e allacciamento alle reti tecnologiche (elettricità, telefono, ecc..) ed igienico sanitarie (idrico, fognarie);
- ✓ Impianto di trattamento acque meteoriche e di prevenzione incendi stante la previsione di quantitativi di rifiuti in deposito superiori alle soglie previste per legge;
- ✓ Impianto di illuminazione esterna;
- ✓ Segnaletica stradale orizzontale e verticale e cartellonisti recante le norme di accesso al sito

In ragione delle esigenze definite dagli ARO – in termini di densità abitative, tempi di percorrenza etc..- a titolo meramente indicativo, tali centri potrebbero essere dimensionati in relazione a flussi di circa 20.000 abitanti.

Di seguito si riporta l'elenco completo dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati ex All.1 del D.M.A. 08.04.2008 e ss.mm.ii. conferibili ad un Centro Comunale di Raccolta rimandando alle determinazione che saranno assunto in sede di comunicazione ex art.2 c.1 del predetto decreto per definire quelli che saranno effettivamente ritirati:

- ✓ imballaggi in carta e cartone (codice CER 15 01 01)
- ✓ imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
- ✓ imballaggi in legno (codice CER 15 01 03)
- ✓ imballaggi in metallo (codice CER 15 01 04)
- ✓ imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06)
- ✓ imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
- ✓ contenitori T e/o FC (codice CER 15 01 10* e 15 01 11*)
- ✓ rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
- ✓ rifiuti in vetro (codice CER 20 01 02)
- ✓ frazione organica umida (codice CER 20 01 08 e 20 03 02)
- ✓ abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)
- ✓ solventi (codice CER 20 01 13*)
- ✓ acidi (codice CER 20 01 14*)
- ✓ sostanze alcaline (codice CER 20 01 15*)
- ✓ prodotti fotochimici (20 01 17*)
- ✓ pesticidi (CER 20 01 19*)
- ✓ tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21)
- ✓ rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 20 01 23*, 20 01 35* e 20 01 36)
- ✓ oli e grassi commestibili (codice CER 20 01 25)
- ✓ oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 20 01 26*)
- ✓ vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27* e 20 01 28)

- ✓ detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 29*)
- ✓ detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 20 01 30)
- ✓ farmaci (codice CER 20 01 31* e 20 01 32)
- ✓ batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 33*) (2)
- ✓ rifiuti legnosi (codice CER 20 01 37* e 20 01 38)
- ✓ rifiuti plastici (codice CER 20 01 39)
- ✓ rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
- ✓ sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
- ✓ ingombranti (codice CER 20 03 07)
- ✓ cartucce toner esaurite (codice CER 20 03 99)
- ✓ **rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche** quali:
    - o toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 08 03 18)
    - o imballaggi in materiali compositi (codice CER 15 01 05)
    - o imballaggi in materia tessile (codice CER 15 01 09)
    - o pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche) (codice CER 16.01.03)
    - o filtri olio (codice CER 16 01 07*)
    - o componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche) (codice CER 16 02 16)
    - o gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) (codice CER 16 05 04* codice CER 16 05 05)
    - o miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (**solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione, non**

superiori a 50 kg/anno, quantificati sulla base di idoneo sistema di contabilità) (codice CER 17 01 07)

- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04)
- batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (codice CER 20 01 34)
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 41)
- terra e roccia (codice CER 20 02 02)

Per i centri posti al servizio di un bacino di utenza superiore ai 15.000 ab., il Centro Comunale di Raccolta dovrebbe essere aperto tutti i giorni (tranne quelle di riposo settimanale per gli addetti) per un monte complessivo di 24 ore/settimana di apertura al pubblico incrementabili, secondo le necessità, nel periodi di Alta Stagione.

In ogni caso sarebbe fortemente consigliata l'apertura del centro nelle giornate di sabato, mattina e pomeriggio, e domenica mattina.

Negli altri casi si potrebbe prevedere l'apertura per un monte ore complessivo inferiore alla soglia delle 24 ore/settimana fatta salva la possibilità di incrementare le ore di apertura, secondo le necessità, nel periodi di Alta Stagione (es. frazioni marine). Durante il periodo di apertura della struttura dovrà essere sempre presidiata almeno un **operatore di IV livello** che, nel rispetto di quanto previsto dal CCNL, oltre alle mansioni di pesatura e verifica di cui al livello precedente, svolge attività di registrazione carico/scarico dei rifiuti su appositi registri e/o modulistica previsti dalle normative che, poiché in possesso di preparazione acquisita mediante addestramento o esperienze equivalenti, effettua anche operazioni di controllo in attuazione di istruzioni prestabilite inerenti la conduzione dell'impianto.

E' auspicabile che, data la qualifica, per contenere i costi di gestione, l'operatore possa effettuare i necessari trasporti agli impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti accumulati nei container presenti all'interno del centro comunale di raccolta negli orari di chiusura al pubblico del centro comunale di raccolta nei quali egli risulterà comunque in servizio.

Se necessario, l'**operatore di IV livello** potrà essere coadiuvato di **operatori di II livello** con mansione di addetto ad operazioni elementari di sollevamento, trasporto e deposito materiali e di selezione differenziata dei rifiuti; ecc..

Il Centro Comunale di Raccolta sarà condotto nel rispetto delle disposizioni ex Allegato I del D.M.A. 8 aprile 2008, così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Uno schema tipo dell'organizzazione logistica del CCR è di seguito riportato.

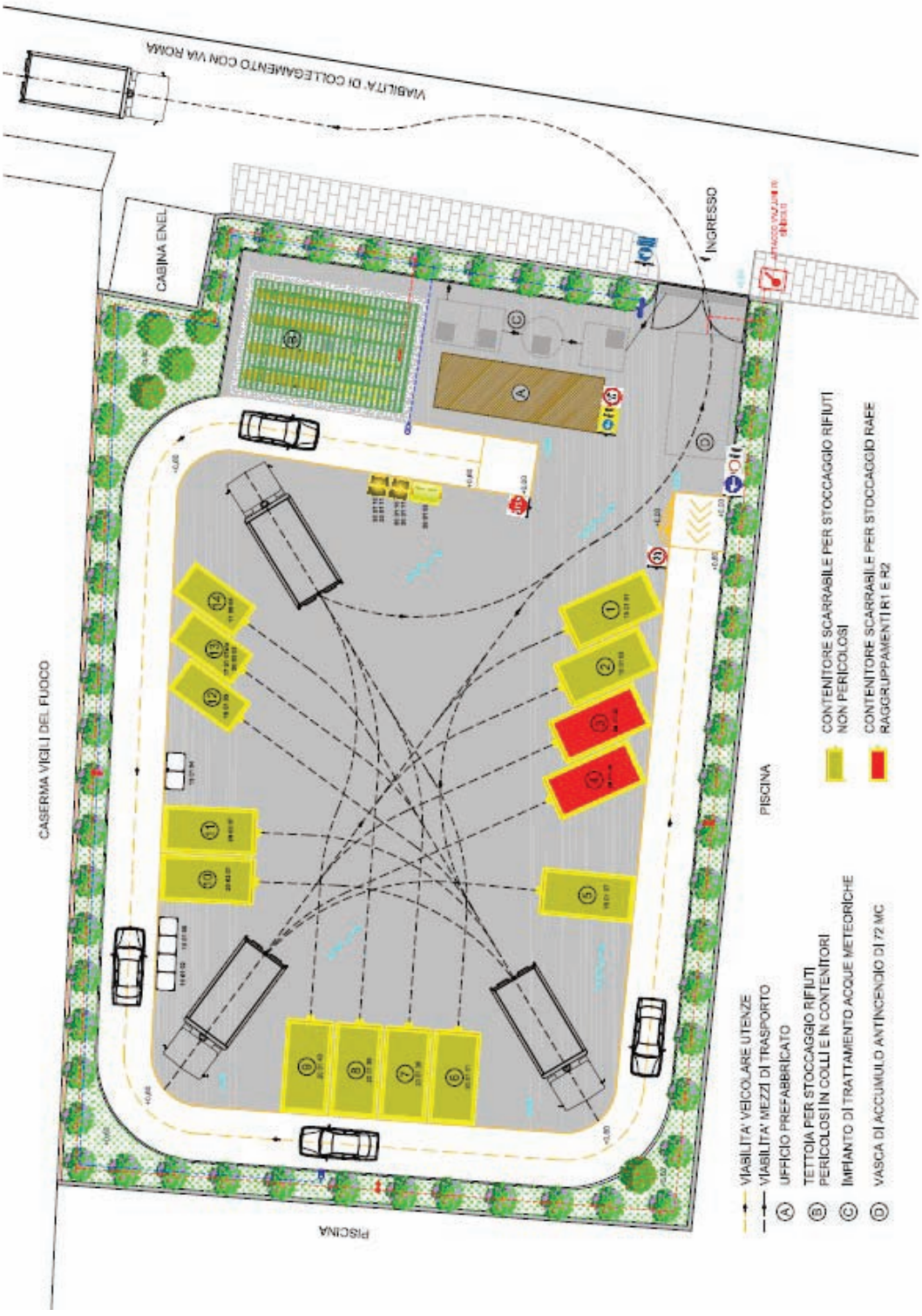


Figura 1 – Planimetria tipo di Centro Comunale di Raccolta

Figura 1 – Planimetria tipo di Centro Comunale di Raccolta

1.2 Costruzione condivisa con la collettività delle modalità di erogazione dei nuovi servizi

La condivisione degli obiettivi di servizio e la preventiva illustrazione delle modalità con cui questi saranno erogati risponde alla precisa necessità di favorire il gradimento dell'utenza (*cittadini ed attività economiche*) rispetto alle scelte che l'ente competente sarà chiamato ad adottare per rispondere alle esigenze dettate dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani.

In particolare, per quanto attiene i servizi di raccolta integrata, è necessario che la collettività possa sentirsi partecipe delle scelte operate dall'amministrazione comunale poiché, soprattutto nel caso delle utenze domestiche, l'adesione al servizio comunale comporta, oltre all'impegno di separare i rifiuti "alla fonte", anche la necessità di adottare modalità di conferimento degli stessi adeguati alle necessità degli utenti ed alle caratteristiche degli immobili.

Questo aspetto è cruciale affinché si possa effettivamente ottenere un livello di raccolta differenziata al passo con i tempi.

1.2.1 Valutazioni da effettuarsi in sede progettuale

Una delle criticità che si riscontrano il fase di progettazione di servizi di raccolta integrata dei rifiuti solidi urbani è legata alla definizione di accorgimenti e soluzioni gestionali che tengano conto degli usi, delle caratteristiche della popolazione (età, alimentazione) e delle caratteristiche urbanistiche del territorio da servire.

Infatti, modalità di erogazione del servizio che si attagliano poco alle abitudini e agli usi della collettività o che non tengono conto delle caratteristiche urbanistiche del territorio da servire, seppur indicati dalla letteratura tecnica come i più redditizi per intercettazione di cospicue quantità di frazioni merceologiche di materiali recuperabili, possono risultare scarsamente applicabili in un determinato contesto per l'indisponibilità o la difficoltà che incontra l'utenza ad aderire al servizio attivato dall'amministrazione comunale.

Allo scopo di rendere quanto più possibile estesa la partecipazione dell'utenza alla definizione del nuovo servizio di raccolta differenziata, è opportuno avviare un'attività di consultazione della collettività volta ad illustrare, in maniera preventiva, le nuove modalità di raccolta ipotizzabili al fine di misurare il gradimento della cittadinanza rispetto alle ipotesi prese in considerazione.

L'attività di informazione e consultazione della collettività viene riassunta come di seguito riportato :

- ✓ Conferenza di presentazione del nuovo servizio;
- ✓ Incontri con partiti politici e consiglieri comunali;
- ✓ Incontri con i funzionari degli Uffici Tecnici Comunali, Ordine degli Ingeneri ed Ordine degli Architetti finalizzati a suggerire la predisposizione nelle nuove costruzioni o in caso di ristrutturazione di strutture esistenti, di adeguati spazi condominiali o presidii stradali utilizzabili che consentano di effettuare agevolmente le attività di raccolta delle diverse frazioni di rifiuto;
- ✓ Incontri con amministratori di condominio;
- ✓ Incontri con associazioni di categoria;
- ✓ Incontri con i cittadini;
- ✓ Per ogni circoscrizione sarebbe opportuno ripetere le consultazioni sopra descritte, coinvolgendo in particolare i cittadini e gli amministratori di condominio
- ✓ Banner visibile sul portale del Comune, con reindirizzo a semplice sito apposito e possibilità di porre quesiti in forma scritta;
- ✓ Presenza sui giornali locali.

Nell'ambito del processo di condivisione degli obiettivi dei nuovi servizi di raccolta integrata con la collettività potranno essere segnalate dai partecipanti, in varie forme, anche per le vie brevi o a mezzo stampa, ecc. rilievi, appunti e suggerimenti in merito a possibili criticità di cui tenere conto in fase di stesura definitiva del progetto prevedendo delle soluzioni ad hoc.

Dette segnalazioni, formalizzate anche da singoli cittadini, dovranno essere raccolte e sistematizzate e recepite, per quanto possibile, dal gruppo di progettazione dei diversi servizi di dettaglio, fermo restando la compatibilità delle richieste/segnalazioni con impegni di mezzi/attrezzature o manodopera non sostenibile economicamente.

1.2.2 Avvio e messa a regime di nuovi servizi di raccolta integrata

Il rinnovo dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani costituisce un elemento particolarmente delicato poiché spesso impatta con usi ed abitudini dei cittadini consolidati nel tempo ma soprattutto perché comporta un cambio delle modalità di conferimento che, di fatto, sono molto "*libere*" poiché basate prevalentemente sull'impiego di cassonetti "*accessibili*" senza limitazioni particolari.

Il modello di raccolta integrata previsto nel presente Schema di Carta dei Servizi, da un lato permette di raggiungere gli ambizioni obiettivi di avvio al recupero di rifiuti solidi urbani previsti dalla normativa, dall'altro segna un'evoluzione significativa rispetto a precedenti comportamenti **rendendo necessaria un'attività di informazione, comunicazione ed accompagnamento da effettuarsi prima dell'avvio del nuovo servizio che consenta una transizione efficace e capace di generare circoli virtuosi nel precorso cambiamento**.

Di qui la necessità di programmare l'accompagnamento del passaggio dai tradizionali servizi stradali a quelli domiciliari, utilizzando strumenti e sistemi di comunicazione più o meno tradizionali da integrarsi con interventi diretti di informazione puntuale delle utenze coinvolte (domiciliare) e non solo diffusa (dalle prime fasi di definizione concertata del servizio, alla costituzione di gruppi di supporto all'attuazione ed alla comunicazione, alla disponibilità di servizi di informazione rivolti alla singola utenza come sportelli, mail, numero verde dedicato, forum e newsletter, etc.).

Al fine di creare una linea di riferimento che ogni ARO potrà modificare a seconda delle specifiche esigenze che si andranno a rilevare, di seguito si elencano analiticamente le attività che al minimo si ritiene che debbano realizzarsi per rispondere alle esigenze precedentemente espresse.

Dovendo dotarsi di strumenti per una comunicazione tanto ampia quanto efficace e contemporaneamente garantire un servizio di accompagnamento che minimizzi le difficoltà che un cambio di abitudini inevitabilmente crea, le fasi della comunicazione ed i relativi strumenti specifici vengono di seguito riportati:

- ✓ **Azioni da svolgere nei primi 3 mesi di contratto (start up):** Presentazione del nuovo servizio per le utenze domestiche, articolato per diverse aree urbanistiche e con differente densità abitativa; Presentazione del nuovo servizio per le utenze non domestiche; Progettazione grafica coordinata e produzione adeguato Materiale informativo; Riunioni di supporto secondo un calendario definito; Manifesti e striscioni stradali per richiamare l'attenzione sul nuovo servizio, Portale web collegato al sito del comune, "Festa/inaugurazione" del nuovo servizio di igiene ambientale, Riepilogativo delle attività;
- ✓ **Azioni da svolgere a partire dall'effettivo avvio del nuovo servizio a completamento del 1° anno di contratto:** Attivazione numero verde a servizio dei cittadini, Gestione e manutenzione dello spazio web, Attività di contatto dopo l'avvio del servizio, Campagne di sostegno delle attività e dei risultati del servizio, Assistenza in situ da parte del personale selezionato; Attivazione di una sezione di controllo

dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.

- ✓ **Azioni da svolgere per gli anni successivi al primo:** Progettazione grafica coordinata, Fornitura di materiale informativo, Numero verde a servizio dei cittadini, Gestione e manutenzione dello spazio web, Assistenza da parte del personale selezionato, Comunicazione a sostegno delle attività del servizio e promozione dei risultati del servizi; Mantenimento di una sezione di controllo dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.

L'avvio del nuovo servizio, comprendente la fase di start up vera propria, comporta un notevolissimo impegno di risorse umane per un orizzonte di tempo limitato appositamente formate e selezionate che consentano di raggiungere singolarmente le diverse tipologie di utenze (condomini piccoli e grandi, utenze non domestiche, ecc..).

Atteso il compenso simbolico che dovrebbe essere riservato ai predetti operatori stante la valenza di "*servizio civile*" dell'attività da svolgersi, trattasi di unità da selezionarsi preferibilmente nel mondo del volontariato ambientalista, frequentatori delle Università delle Terza Età, fra gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, ecc..

Questo poiché, state le risorse limitate che ogni amministrazione potrebbe impegnare, è necessario selezionare personale motivato che si impegni per senso civico piuttosto che per fruttare un'occasione di lavoro vera e propria.

I soggetti che saranno selezionanti dovranno sostenere un corso di durata definita dall'Amministrazione per l'illustrazione dei seguenti contenuti minimi:

- ✓ Generalità sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani e sugli obblighi normativi previsti per legge;
- ✓ Illustrazione del regolamento comunale dei servizi di igiene ambientale e disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi agli urbani;
- ✓ Illustrazione del regolamento di accesso al Centro Comunale di Raccolta;
- ✓ Organizzazione del servizio di raccolta per utenze domestiche;
- ✓ Organizzazione del servizio di raccolta per utenze non domestiche;
- ✓ La funzione degli ispettori ambientali, multe e sanzioni;
- ✓ Modulistica per l'utenza (consegna attrezzature e materiali di consumo).

1.2.3 Monitoraggio e valutazione durante la durata del contratto

Per garantire un'esecuzione del servizio e delle relative attività di comunicazione sempre efficace e reattivo nel cogliere le criticità per risolvere nel migliore e più breve tempo possibile, per acquisire basi informative su cui poi basare la valutazione, è necessario compiere un monitoraggio delle attività definendo indicatori e standard di qualità del servizio da utilizzarsi nella Carta dei Servizi che i gestori sono tenuti a redigere.

1.2.3.1 Continuità e regolarità dell'erogazione

La gestione dei rifiuti costituisce ad ogni effetto servizio pubblico essenziale e, di conseguenza, attività di pubblico interesse. In virtù di tanto il soggetto erogatore fornisce un servizio continuo, regolare e senza interruzioni avvalendosi di una struttura organizzativa che le consente di monitorare lo svolgimento regolare dell'erogazione.

L'organizzazione dei mezzi e delle risorse deve consentire la risoluzione di particolari situazioni di emergenza, pericolo o disagio, anche su segnalazione delle Autorità competenti.

Il personale operante nei servizi di igiene ambientale deve essere dotato obbligatoriamente di apposito cartellino di riconoscimento.

Nelle ipotesi di eventi di forza maggiore, guasti o manutenzioni necessarie al corretto funzionamento delle attrezzature e degli impianti utilizzati determinanti un'interruzione del servizio comunque non superiore alle 48 ore, il soggetto erogatore deve prevedere l'attivazione un servizio sostitutivo di emergenza, nel rispetto delle disposizioni della competente Autorità sanitaria.

Il gestore fornisce tempestiva informazione all'utenza sui motivi della sospensione, sulla previsione dei tempi di ripristino e sulle provvisorie modalità di erogazione del servizio.

In caso di interruzione dovuta a sciopero dei lavoratori si applicano le disposizioni della L. n. 146/1990 e s.m.i. che disciplina l'esercizio di tale diritto nei servizi in oggetto.

1.2.3.2 Servizio di spazzamento e di igiene urbana

Il servizio di spazzamento si presta meno degli altri servizi di igiene urbana alla definizione di standard. La "domanda di servizio" può variare in modo notevole in ragione della zona, della tipologia residenziale, della stagione.

Si deve garantire almeno lo spazzamento dell'intera area urbana con le seguenti frequenze (salvo diverse esigenze dell'Ente appaltante):

- area ad intensa presenza turistica e/o commerciale: 1 volta al giorno inclusi i festivi;

- area residenziale con densità medio-alta: a giorni alterni, esclusi i festivi;
- area residenziale con densità bassa: 1 volta a settimana.

I cestini gettacarte rappresentano una parte integrante dell'offerta di servizio di spazzamento; nelle aree urbane abitativa va garantita la presenza di 150 cestini ogni 10.000 abitanti. Inoltre, in aree ad densità di traffico pedonale molto alta, va garantita la presenza di un cestino gettacarte ogni 50 metri di strada pedonabile su entrambi i lati. La tipologia dei cestini e la loro forma deve essere adeguata al contesto urbano in cui sono allocati.

I servizi aggiuntivi sono parte della prassi diffusa dello spazzamento: vanno garantiti almeno il lavaggio strade, la pulizia dei mercati, la disinfestazione, diserbo, la raccolta siringhe, la cancellazione delle scritte murarie.

1.2.3.3 Interventi programmati - Durata massima e tempi di preavviso

Nell'ipotesi di interventi programmati che determinano una sospensione del servizio, il gestore indica i tempi di durata massima delle interruzioni programmate, che comunque non devono essere superiori a 24 ore, dandone preavviso con almeno due giorni di anticipo nelle modalità indicate nella Carta dei Servizi.

1.2.3.4 Pronto intervento

Il Gestore garantisce la disponibilità di servizi di pronto intervento h. 24 e relative modalità di accesso, indicando:

I. il tempo massimo di primo intervento dalla segnalazione;
II. il tempo massimo di primo intervento dalla segnalazione in caso di situazioni di pericolo;
III. le prime istruzioni comportamentali nel caso di più segnalazioni contemporanee di pericolo con conseguente aumento del tempo di intervento;

Infine, assicura lo svuotamento dei contenitori entro 1 giorno dalla richiesta.

1.2.3.5 Modalità del servizio raccolta rifiuti

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi i criteri utilizzati per l'organizzazione del servizio di raccolta per ciascuna frazione merceologica.

Il gestore predispone una cartografia della distribuzione dei contenitori, disponibile alla consultazione in rete.

In particolare per il servizio di raccolta il gestore predilige mezzi ed attrezzature a basso impatto ambientale (rumorosità ed emissioni).

Il servizio di raccolta non va di norma eseguito nelle ore di punta.

1.2.3.6 Indicatori di qualità relativi alla raccolta differenziata

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le condizioni organizzative per:

a) Raccolta dati

Il gestore comunica mensilmente le quantità di rifiuti raccolti, specificando le frazioni oggetto avviate a recupero fornendo per ogni materiale un quadro analitico delle condizioni di purezza (e dunque degli scarti presenti) nel raccolto. A questo proposito organizza periodiche campagne di comunicazione e partecipazione dei cittadini.

In particolare il gestore comunica:

- quantità di rifiuti indifferenziati raccolti;
- quantità di rifiuti differenziati raccolti per ogni frazione merceologica;
- impianti di destinazione dei rifiuti raccolti, siano essi impianti di recupero, riciclaggio smaltimento, termodistruzione etc.;
- frequenze medie del servizio di spazzamento (comprese le differenze tra le frequenze di servizio in aree con esigenze di servizio diverse) distinte in frequenze del servizio di spazzamento manuale e frequenze del servizio di spazzamento meccanizzato;

b) Sistemi di contabilità analitica

Ai fini di una corretta analisi e soprattutto dell'avvio di una forma di incentivazione degli utenti impegnati nella raccolta differenziata, nella Carta dei Servizi vengono individuati, forme, strumenti e criteri per riconoscere tale impegno sia individuale sia presso centri specifici; sono da promuovere ed applicare forme di tracciabilità rifiuti, ai fini della progressiva applicazione di tariffe puntuali.

c) Garanzia del riciclo

Il gestore trasporta i rifiuti raccolti in modo differenziato agli impianti individuati a livello di ARO o di ATO, impegnandosi a dimostrare in ogni momento la destinazione e il corretto riciclo; provvede a periodica relazione attestante destinazione e garanzia (gradite specifiche procedure di certificazione).

d) Raccolta mediante centri comunali/intercomunali di raccolta

Il gestore deve indicare le caratteristiche, l'ubicazione, le tipologie di rifiuti conferibili, le modalità di conferimento degli stessi, nonché gli orari di apertura. Per quanto attiene le ore settimanali consigliate di apertura si fa riferimento a quanto indicato nel precedente paragrafo relativi ai centri comunali/intercomunali di raccolta.

e) Distanza dai contenitori

Nelle ipotesi di conferimenti in contenitori, bidoni o cassonetti stradali, limitate ai casi di aree ad elevata densità abitativa ed elevata popolazione, il soggetto erogatore gestisce il servizio in modo da assicurare all'utenza la possibilità di raggiungere i punti di raccolta secondo soglie di distanza ragionevoli in funzione della densità urbanistica.

Le distanze massime delle utenze dai contenitori (dall'accesso alla proprietà privata e con esclusione dei percorsi su strade poderali e vicinali) da rispettare sono le seguenti:

- area urbana: 200 metri

- area extraurbana: 1000 metri

f) Igienicità del servizio

Le frequenze di lavaggio sono calibrate sulla necessità di garantire adeguati livelli di igiene pubblica; i valori devono essere differenziati sulla natura del rifiuto raccolto e sulle condizioni climatiche, dato che un parametro fortemente critico per la tutela dell'igiene urbana è rappresentato dalla putrescibilità del rifiuto conferito, a sua volta funzione dei parametri citati; in prospettiva potranno essere contemplate, in fasi successive del lavoro, valori maggiormente diversificati per le caratteristiche territoriali interessato dal servizio.

La frequenza del lavaggio esterno degli automezzi per il trasporto rifiuti è di almeno una volta a settimana. Per il lavaggio dei contenitori fare riferimento a quanto esplicitato nei paragrafi precedenti.

Il tempo massimo di intervento su segnalazione da parte di un utente di contenitori maleodoranti è di 2 gg. lavorativi.

1.2.3.7 Controllo e ripristino della funzionalità dei contenitori

Il Gestore assicura il controllo della funzionalità dei contenitori di prossimità in coincidenza con il servizio di raccolta o su segnalazione dell'utente.

Il Gestore assicura il ripristino della funzionalità dei contenitori per i rifiuti urbani e assimilati, entro 3 giorni dalla verifica o segnalazione di malfunzionamento.

1.2.3.8 Scostamento tra servizio reso e servizio programmato

Il gestore deve garantire l'erogazione del servizio non effettuato secondo programma entro il giorno successivo. Per i servizi di raccolta domiciliare o di prossimità non è ammesso ritardo.

1.2.3.9 Intervento su chiamata per svuotamento contenitori

Il gestore controlla il servizio sul territorio ed assicura un servizio di intervento su chiamata per svuotamento contenitori. Per favorire tali attività dota il proprio personale in servizio sul territorio di collegamento radio-telefonico con le sedi aziendali.

In particolare il gestore assicura entro 2 giorni feriali dalla chiamata lo svuotamento dei contenitori.

Le attività di ripristino in situazioni che comportano pericolo per l'uomo o per l'ambiente o di particolare disagio vengono effettuate dal gestore entro 2 ore dalla segnalazione.

1.2.3.10 Crisi impiantistica

In caso di crisi delle operazioni di smaltimento e recupero, il gestore ne dà adeguato preavviso al responsabile di ARO ed all'Organo di governo d'Ambito, sottoponendo alle Autorità competenti una proposta relativa alle misure da adottare per superare il periodo di crisi. Non sono imputabili al gestore ritardi conseguenti alla mancata individuazione da parte dell'organo di governo d'Ambito, degli impianti di destinazione dei rifiuti raccolti.

1.2.3.11 Procedura di accertamento

Nel caso di delega al gestore della procedura di accertamento, il gestore svolge le attività necessarie ad individuare tutti i soggetti obbligati al pagamento della tariffa e controlla i dati contenuti nelle dichiarazioni.

Il gestore notifica all'utente l'esito delle verifiche e dei controlli effettuati, che si intende accettato trascorsi 30 giorni dalla data di notifica senza che l'utente abbia prodotto reclami.

Qualora l'utente riscontri elementi discordanti con l'esito della verifica del gestore, può esprimere reclamo entro 30 giorni dalla notifica dell'atto. Entro 20 giorni dal reclamo il gestore riesamina la posizione, provvedendo, in via di autotutela, a comunicare all'utente la rettifica dell'atto notificato, sulla base degli elementi forniti, ovvero il rigetto del reclamo con conferma degli elementi contenuti nell'atto notificato.

Nei casi di tardiva presentazione della dichiarazione di attivazione o variazione dell'occupazione o conduzione, ovvero di omessa o errata dichiarazione, il gestore provvede al recupero della tariffa o maggior tariffa dovuta, alla quale sono applicati gli interessi legali.

I recuperi hanno retroattività non superiore a:

- 3 anni dalla data della tardiva presentazione della dichiarazione o dalla data di notifica all'utente degli eventuali accertamenti effettuati;

- 4 anni dalla data di notifica degli accertamenti effettuati in caso di omessa presentazione della dichiarazione.

Nel caso di omessa o errata dichiarazione il gestore può richiedere il rimborso delle spese di accertamento sostenute e documentate, fino ad un massimo pari al 10% della somma da recuperare.

1.2.3.12 Valutazione della qualità del servizio

Il gestore predispone appropriati strumenti (su base informatica) per la registrazione delle informazioni e dei dati relativi ai livelli di qualità del servizio fornito e li mantiene costantemente aggiornati.

Il gestore assicura la verificabilità delle informazioni e dei dati registrati e conserva in modo aggiornato ed accessibile la documentazione necessaria per assicurarne la verificabilità per un periodo non inferiore a 3 anni successivi a quello della registrazione.

Il gestore svolge apposite verifiche, con cadenza almeno semestrale, sulla qualità ed efficacia dei servizi prestati in conformità agli standard di qualità definiti nella propria Carta di Servizio.

A questo fine il gestore si avvale anche, ponendole a confronto, delle valutazioni degli utenti eventualmente acquisite dal Comitato consultivo, dalle Associazioni di categoria o dei consumatori.

Con cadenza prestabilita annuale, il gestore pubblica un **Rapporto sulla Qualità del Servizio** (RQS) e sulla valutazione del grado di soddisfazione dell'utente, nel quale vengono tra l'altro indicati:

- le prestazioni effettivamente fornite in relazione ai livelli di servizio definiti e promessi,
- gli indicatori di gestione
- le cause del mancato rispetto degli stessi,
- le azioni correttive intraprese per porvi rimedio,

- il numero ed il tipo di reclami ricevuti ed il seguito dato ad essi (confronto con l'anno precedente),
- la percentuale degli appuntamenti rispettati (confronto con l'anno precedente),
- le attività svolte per rilevare la soddisfazione degli utenti ovvero il grado della qualità del servizio percepita dagli utenti (questionari, riunioni pubbliche, interviste a campione, etc.),
- i risultati di tali rilevazioni.

Il gestore istituisce un apposito Ufficio interno che svolge funzioni di valutazione dei risultati conseguiti e di controllo del corretto adempimento delle procedure e del rispetto degli standard indicati nella propria Carta.

1.2.3.13 Completezza e accessibilità all'informazione

Per garantire all'utente la costante informazione sulle procedure e sulle iniziative aziendali che possono interessarlo, i gestori definiscono gli strumenti da utilizzare, anche in concomitanza con il rapporto sulla qualità del servizio. In particolare, ciascun gestore, dopo il primo anno di gestione del servizio invia una pubblicazione a tutti gli utenti e, per gli anni successivi, pubblica su proprio sito web ed aggiorna con frequenza annuale le seguenti informazioni minime:

- quantità raccolte e rifiuti avviati al recupero;
- condizioni di somministrazione del servizio e le regole del rapporto intercorrente fra le due parti;
- procedure e agevolazioni esistenti per ogni eventuale iniziativa incentivante (vedi raccolte differenziate).
- meccanismo di composizione e variazione della tariffa nonché di ogni variazione della medesima e degli elementi che l'hanno determinata (qualora attivata),
- andamento del servizio in merito ai fattori di gestione e alle caratteristiche di qualità;
- risultati di analisi merceologiche, tipologiche, qualitative e quantitative sulla composizione dei rifiuti.

A tale scopo il gestore istituisce un numero verde con operatore in orario di ufficio e segreteria telefonica.

Per le attività di comunicazione ed informazione il gestore assegna un budget annuale non inferiore allo 0,3% dell'importo annuale del contratto.

1.2.3.14 Indicatori di gestione

Per indicatori si intendono quei parametri di natura tecnica che, essendo misurabili, possono rappresentare in forma sintetica ed esaustiva lo stato delle gestioni e fornire indicazioni quali-quantitative sul livello di efficienza, efficacia ed economicità del servizio attraverso l'identificazione di appositi range di variazione e di valore limite/obiettivo.Si citano in proposito i principali parametri di valutazione per il servizio di raccolta:

- copertura del servizio,
- numero di cassonetti,
- mezzi e volumi di compattazione,
- sistemi di rilevazione e pesatura,
- personale specializzato,
- addetti e organizzazione,

1.2.3.15 Continuità del servizio

Il servizio dovrà essere effettuato con continuità, salvo i casi di forza maggiore .

Il Gestore deve organizzarsi per fronteggiare adeguatamente tali situazioni assicurando in ogni caso i seguenti livelli minimi di servizi:

- reperibilità 24 ore su 24 per recepire tempestivamente allarmi o segnalazioni;
- adozione di un piano di gestione delle interruzioni del servizio approvato dal soggetto affidante, che disciplina, tra l'altro, le modalità di informativa agli Enti competenti ed all'utenza interessata.

1.2.3.16 Ulteriori impegni del gestore

Il Gestore si impegna ad assicurare il rispetto di tutte le norme di legge vigenti in materia, fornisce informazioni in merito alle problematiche ambientali affrontate durante l'esercizio annuale, comprensive dell'impatto ambientale prodotto dalle infrastrutture e delle misure adottate per mitigare gli effetti negativi per l'ambiente

1.2.3.17 Tabella riassuntiva

Il gestore, in allegato alla propria Carta dei Servizi, per una migliore comprensibilità e leggibilità della stessa da parte dell'utente, predispone una tabella riassuntiva degli standard di servizio.

La carta verrà resa disponibile a tutti gli utenti e consegnata a ciascun nuovo utente al momento della sottoscrizione del contratto di utenza. La stessa sarà altresì disponibile sul sito del gestore. In generale, quanto stabilito dalla carta dei servizi deve essere applicata anche alle sottoutenze (es. utenti condominiali con contatori divisionali).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2013, n. 195

Variazione in aumento al bilancio 2013 art. 42 L.R. 28/01 Somme vincolate rivenienti dal "Fondo Nazionale per l'Occupazione" del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Azione di sistema Welfare to Work.

Assente l'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile dell' A.P. "Supporto alla Gestione delle Attività Politiche del Lavoro" Elda Schena e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Premesso che:

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2468 del 15/12/2009, ha approvato l'Azione di Sistema Welfare to Work finalizzata, tra l'altro, a promuovere interventi volti all'incremento dell'occupabilità e a favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati coinvolgendo direttamente i datori di lavoro e il sistema delle imprese attraverso una serie di misure ed incentivi all'assunzione;

Con A.D. n. 38 del 05/02/2010 è stato approvato Avviso Pubblico per la realizzazione degli interventi previsti giusta D.G.R. n.2468/2009;

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 03/12/2012 ha inoltrato all'Ufficio Centrale del Bilancio l'ordine di pagare n. 1284, per un importo di € 1.000.000,00 a favore della Regione Puglia, a titolo di seconda quota pari al 50% del contributo totale destinato ai bonus assunzionali giusta nota del Ministero del 07/12/2012 Prot. 40/0043609;

Con nota del 15/01/2013 prot. A00 116/415/ETR il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato l'accredito della somma in parola presso la Tesoreria Regionale, con emissione della relativa reversale di incasso n. 12350/12 di pari importo imputata al capitolo 6153300/2012 dell' 11/01/2013.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001, si rende necessario apportare una variazione al Bilancio 2013 al fine di iscrivere tale somma, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata n.2056000 e sul corrispondente capitolo di spesa n. 953070.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 viene apportata, intermini di competenza e casa, la seguente variazione in aumento al bilancio 2013.

Vengono iscritti nei capitoli di entrata e di spesa come di seguito epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto:

Parte Entrata Cap. 2056000 U.P.B. 2.1.19

"Assegnazione statale a destinazione vincola-ta. Progetti LSU Art. 45 comma 6 L.144/1999"

+ € 1.000.000,00

Parte Spesa Cap. 953070 U.P.B. 2.5.2

"Spesa a destinazione vincolata. Progetti LSU Art. 45 comma 6 L.144/1999"

+ € 1.000.000,00

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta regionale, così come puntualmente definito dalla L.r. 7/97, ART. 4 COMMA 4, lettera d)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della A.P., dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2) ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 di apportare, intermini di competenza e cassa, la varia-

zione in aumento al bilancio 2013 iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 1.000.000,00 nei capitoli di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070, giusta nota del Servizo Bilancio e Ragioneria del 15/01/2013 prot. A00 116/415 / ETR e nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07/12/2012 Prot. 40/0043609;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 206

L.R. 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal Dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso.

L'art. 8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad 'iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale', attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Nell'ambito delle su individuate tematiche ed in coerenza con le previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, il Servizio Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con gli attori presenti sul territorio regionale, quali istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, ong, organismi pubblici ed enti locali, iniziative in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

Per l'anno in corso, la l.r. 28.12.2012, n.46 di approvazione del bilancio di previsione e.f. 2013 e del bilancio pluriennale 2013 - 2016 della Regione Puglia, ha finanziato il capitolo 881010, inserito nella UPB 4.2.1 di competenza del Servizio Mediterraneo, con uno stanziamento di € 100.000.

In relazione alla specificità di ciascuna attività, l'intervento regionale assume forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto di tipo organizzativo.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di procedere alla approvazione, ai sensi dell'art.8, l.r. 12/2005, nei modi e nelle forme indicati, degli interventi da autorizzare per una spesa complessiva di € 100.000,00.

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi da autorizzare, per i quali si propone la approvazione di un contributo, quantificato in relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali del Servizio Mediterraneo.

Si da atto che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della erogazione del contributo previsto, quelle che risulteranno avviate entro la fine dell'anno in corso, concluse non oltre il termine del successivo esercizio finanziario e rendicontate entro sei mesi dalla conclusione delle attività.

Ai fini della liquidazione del contributo, i soggetti beneficiari provvederanno, a conclusione delle attività, ad inoltrare al Servizio Mediterraneo - Ufficio Pace Intercultura Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo la relazione finale dell'attività svolta e la rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute; dopo aver espletato la prescritta verifica amministrativo-contabile, l'Ufficio adotterà il conseguente atto di liquidazione.

· **Progetto "Gerusalemme incontra la Puglia - Proposta interculturale tra le due civiltà"**
Soggetto proponente e attuatore: Società Dante Alighieri - Comitato di Gerusalemme

Nel 2013, il Comitato di Gerusalemme della Società Dante Alighieri ha proposto la Puglia come destinataria di un 'percorso culturale' che annualmente viene promosso sulla storia e sulla civiltà di una regione italiana: all'interno delle diverse manifestazioni che si succedono nell'arco di circa un mese, si intende proporre in particolare la conoscenza storico-artistico-culturale di alcune città pugliesi quali Bari, Barletta, Conversano, Polignano, Locorotondo, Martina Franca Ostuni, Cisternino, Lecce Gallipoli, Otranto, Santa Maria di Leuca.

- Il contributo regionale concorre alle spese di pubblicizzazione e di organizzazione in Isreale dell'evento. Gerusalemme (Israele) - Primavera 2013
  Contributo: € 15.000

- **Progetto: "La prova del teatro: i mestieri e le lingue del teatro"**
  Soggetto proponente e attuatore: Cooperativa Teatro Kismet OperA di Bari
  Il progetto, rivolto ai giovani ospiti dell'Istituto penale per minorenni di Bari, ha preso avvio a fine 2012 con la sottoscrizione di una convenzione tra il Ministero Giustizia - Dipartimento della Giustizia minorile - Istituto penale per minorenni di Bari e la Cooperativa Teatro Kismet OperA a r.l. di Bari.
  Il contributo regionale a sostegno del progetto consente di integrare l'attività già in svolgimento, prevedendo la realizzazione di laboratori teatrali anche nel periodo estivo rivolti ai giovani detenuti, impegnati in un percorso di venti appuntamenti che si concluderà con una messa in scena pubblica.
  Bari - giugno-settembre 2013
  Contributo: € 6.000

- **Progetto "Io ci provo"**
  Soggetto proponente e attuatore: Associazione culturale Factory Compagnia Transadriatica, Lecce
  Il progetto rientra in una più ampia attività di teatro sociale promossa dall'Associazione in favore dei detenuti della Casa circondariale di Lecce - Borgo San Nicola. Ha come obiettivo quello di avvicinare il mondo del carcere alla società esterna, innescando meccanismi di comunicazione e di dialogo, ma anche offrendo opportunità culturali attraverso lo strumento del teatro. Il progetto, della durata di circa un anno, realizzato in collaborazione con la Provincia di Lecce, il Comune di Lecce ed il Teatro Pubblico Pugliese, si svolge interamente all'interno del carcere con il coinvolgimento attivo di una ventina di detenuti che si approcciano al teatro attraverso la ideazione, la progettazione e la realizzazione di uno spettacolo finale. Per lo spettacolo e per il laboratorio sono utilizzate le scenografie costruite da 15 ragazzi del Liceo artistico Ciardo di Lecce, allievi di un PON scolastico.
  Lecce - Casa circondariale Borgo San Nicola
  Durata: 12 mesi
  Contributo: € 10.000

- **Progetto "Kantun Winka, viaggio interculturale anno 2013" IX edizione**
  Soggetto proponente e attuatore: Associazione Alma Terra di Mola di Bari, in collaborazione con il Comune di Mola di Bari e di Polignano (BA)
  Rassegna interculturale ospitata dai Comuni di Mola e di Polignano, che mettono a disposizione spazi e immobili pubblici, comprende un insieme di eventi, stage, laboratori e manifestazioni dedicati alla musica, alla danza, al cinema, occasioni di dialogo tra le culture e di incontro fra tradizioni diverse.
  Contributo: € 10.000

- **Progetto "Esperienze dell'Islam al femminile: i laboratori del corpo vissuto"**
  Soggetto proponente e attuatore: Dipartimento scienze della formazione, psicologia, comunicazione dell'Università degli Studi di Bari
  Partendo da una riflessione sulle comuni radici abramitiche delle popolazioni dell'Europa e del Mediterraneo, l'indagine, svolta nell'ottica di una cultura del dialogo e della condivisione, è volta ad approfondire le condizioni della donna musulmana che vive in Italia ed in particolare nel territorio pugliese, e a sperimentare una offerta formativa di tipo interculturale mediante l'organizzazione di percorsi laboratoriali finalizzati alla educazione alla differenza di genere ed alla promozione della salute sessuale. Il contributo regionale va a sostenere le spese per l'organizzazione del Convegno finale e la pubblicazione scientifica dei risultati della ricerca-azione.
  Contributo: € 5.000

· **Progetto "ROCK - Resolution of Conflict's Kit"**
Soggetto proponente e attuatore: Associazione di promozione sociale SEYF - South Europe Youth Forum di Andrano (Le)
Corso di formazione sulla gestione del conflitto interculturale per giovani esponenti di organizzazioni provenienti da otto 8 differenti contesti culturali e nazionali: Italia, Bulgaria, Polonia, Malta, Federazione Russa, Azerbaijan, Georgia e Albania.
Il Progetto, promosso dall' Associazione di promozione sociale SEYF - South Europe Youth Forum di Andrano (Le), nata in seno a principi attivi 2012 e gestore di un portale web di supporto ai giovani europei, è cofinanziato da parte della Agenzia nazionale per i Giovani.
Il contributo regionale è volto ad ampliare la partecipazione dei giovani pugliesi che desiderano apprendere teoria e pratica del conflict management culturale ed a realizzare un manuale sulla gestione del conflitto.
Puglia maggio-luglio 2013
Contributo: € 3.000

· **Progetto "Un albero per ricordare un Giusto"**
Soggetto proponente e attuatore: Associazione Soroptimist International Club di Taranto
L'iniziativa, realizzata con la collaborazione dell'Associazione Sirio di Taranto, volta ad onorare la memoria di Giovanni Palatucci, prevede:
- l'allestimento della mostra "La persecuzione degli Ebrei in Italia 1938-1945" a cura del Centro di documentazione ebraica Onlus di Milano presso il Palazzo della Provincia di Taranto;
- Una Conferenza pubblica, rivolta in particolare alle scuole, del dott. Toni Capuozzo, autore del libro "La guerra spiegata ai ragazzi", figlio del brigadiere di PS Pietro Capuozzo che fu testimone dell'ultimo viaggio di Palatucci verso Dachau;
- Cerimonia di piantumazione nei pressi della sede degli uffici della Questura di Taranto di un albero proveniente da Gerusalemme in memoria del questore italiano martire.
Taranto, maggio-giugno 2013
Contributo: € 3.000

· **Progetto "Storia, Memoria e Cittadinanza" in Rivista Lettera Internazionale**
Soggetto proponente e attuatore: Associazione 'Lettera Internazionale' di Roma - Rivista trimestrale europea
Contributo alle spese di produzione, stampa e distribuzione di un numero della rivista trimestrale Lettera
Internazionale i cui contenuti sono interamente dedicati ad un approfondimento della nostra storia nazionale sul tema della mancata costruzione di un reale senso di appartenenza alla cittadinanza, connessa alla carenza di una memoria comune fra le varie identità geografiche, storiche, ideologiche del nostro Paese.
Marzo 2013
Contributo: € 10.000

· **Progetto "Integrim"**
Soggetto proponente e attuatore: Comune di Campi Salentina (Le)
L'iniziativa è volta a sostenere il processo di integrazione tra la popolazione salentina e quella albanese immigrata, ormai parte sostanziale del tessuto sociale del nord Salento, e più in generale a consolidare le relazioni tra Pugliesi ed Albanesi a vent'anni dal grande esodo.
Il progetto comprende la realizzazione di un Convegno sul tema "Due popoli una solo cultura" e di una mostra intitolata 'Oggetto dell'integrazione'. Il contributo regionale a sostegno del progetto concorre a sostenere le spese materiali per l' organizzazione del Convegno.
Contributo: € 2.000

· **Progetto "I Sapori del mondo" IV edizione**
Soggetto proponente e attuatore: Comune di Trepuzzi (Le)
Circuito di eventi ed iniziative che attraverso la utilizzazione di spazi pubblici e di strutture comunali promuovono sul territorio la conoscenza e delle tradizioni dei vari popoli, attraverso la costruzione di momenti di incontro quali il Convegno 'Trepuzzi al centro del mondo', la Tavola del Gusto' Un assaggio di convivenze', il Concerto 'Il suono dell'integrazione Manifestazione musicale, la Mostra di immagini e oggetti tipici di popoli ed etnie diverse 'visioni e condivisioni'. Il contributo regionale a sostegno del

progetto concorre a sostenere le spese materiali per l'organizzazione della Mostra e del Concerto.
Contributo: € 3.000

· **Progetto "Tre volte Dio" VII edizione**
Soggetto proponente e attuatore: Centro Interculturale Città di Bari Abusuan
Manifestazione interculturale itinerante che sottolinea la coincidenza temporale di tre importanti feste appartenenti alle grandi religioni monoteiste del Mediterraneo: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Nel corso di una serata si susseguono il momento del racconto sulle usanze e tradizioni legate alle feste, il momento delle letture di pagine scelte da testi sacri, il momento musicale realizzato da musicisti italiani ed immigrati. In chiusura il conferimento del "Premio al dialogo Tre volte Dio" assegnato a personalità che hanno creato ponti di dialogo tra mondi differenti.
Contributo: € 10.000

· **Progetto "EOS"**
Soggetto proponente e attuatore: Associazione promozione sociale Khaossia di Lecce
Il contributo regionale concorre a sostenere i costi di trasferimento per la realizzazione di una Tuornéé internazionale, in Australia-Nuova Zelanda (agosto 2013) e in USA (ottobre 2013), dell'Ensamble Khaossia che, con l'amonima Ethno Ensamble Salentina, è stato invitato a presentare l'ultima produzione teatrale e musicale dal titolo 'EOS'.
Lo spettacolo, che fonde recitazione, musica e video, è ispirato alla storia vera di Zivi Miller e Giulia My: lui, liberato dopo la lunga deportazione ad Auschwitz, e lei, giovane ragazza salentina, incontratisi a Santa Maria al Bagno, non si lasceranno più e partiti per la Palestina fonderanno insieme ad altri lo Stato di Israele. La Tournéé comprende anche esibizioni in alcune scuole e lezioni-concerto presso prestigiose università
Contributo: € 5.000

· **Progetto: "Agli antipodi. Tre laboratori sul presente"**
Soggetto proponente e attuatore: Associazione Fibre Parallele Teatro, Bari
Percorso formativo che prevede l'organizzazione di laboratori teatrali a sfondo sociale, divisi in gruppi di lavoro formati da giovani, adulti e anziani, tesi ad sviluppare gli strumenti espressivi necessari all'arte dell'attore, ad accrescere le competenze nel lavoro di gruppo, nell'ottica del rispetto reciproco e della fiducia nel futuro. I laboratori saranno divisi in tre gruppi di lavoro:
Il primo gruppo è formato da giovani che, partendo dal testo di Samuel Beckett "Giorni felici. Una donna che parla all'infinito ad un uomo che non ascolta", affronta il tema della condizione femminile nella società contemporanea; la messa in scena finale sarà presentata presso il Teatro Abeliano di Bari.
Il secondo gruppo è formato da una decina di adulti ed affronterà il tema dell'alienazione e della mercificazione del corpo e del sentimento nell'attuale società capitalistica. La performance finale sarà presentata all'interno dello spazio Agli Antipodi!
Il terzo gruppo è formato da anziani che lavorerà sul tema della memoria della famiglia attraverso l'arte del raccontare e dell'improvvisazione.
Bari, febbraio -dicembre 2013
Contributo: € 15.000

· **Progetto "Fiera del libro di Vilnius 2013"**
Istituto Italiano di Cultura di Vilnius (Lituania)
Sostegno alla iniziativa promossa dall'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius all'interno della manifestazione fieristica "Litexpo" per l'allestimento di uno stand dedicato alla produzione editoriale italiana (letteratura, saggistica,arte e cucina italiana), finalizzata in particolare alla presentazione ed alla valorizzazione di autori pugliesi e delle loro pubblicazioni.
Contributo: € 3.000

COPERTURA FINANZIARIA l.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 100.000,00 a carico del bilancio autonomo regionale, da finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 4.2.1) - e.f. 2013.

All'impegno della spesa riveniente dal presente provvedimento, si provvederà con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 - lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di prendere atto** di quanto indicato in premessa;

- **di approvare** le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r.12/2005;

- **di approvare** l'adesione e la partecipazione finanziaria della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette, per una spesa complessiva di € 100.000,00;

- **di dare atto** che con successive determinazioni dirigenziali si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa per un ammontare complessivo di € 100.000, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto, attingendo alle risorse allocate sul cap.881010;

- **di dare atto** che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della erogazione del contributo previsto, quelle che risulteranno avviate entro la fine dell'anno in corso, concluse non oltre il termine del successivo esercizio finanziario e rendicontate entro sei mesi dalla conclusione delle attività;

- **di dare atto** che con determinazioni dirigenziali si provvederà con successivi e separati atti, a conclusione delle iniziative autorizzate, previa presentazione da parte dei soggetti interessati della relazione finale dell'attività svolta e della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, a seguito della verifica amministrativo-contabile effettuata dal Servizio Mediterraneo - Ufficio Pace Intercultura, alla liquidazione dei contributi spettanti;

- **di notificare** il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo, ai soggetti interessati, a cura del Servizio Mediterraneo;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nei siti web della Regione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 207

Decreto Ministeriale di limitazione allo sbarco e alla circolazione nel Comune di Isole Tremiti - art. 8 D.Lgs 30 luglio 1992 n. 285 e D.Lgs 10 settembre 1993 n. 360. D.M. di limitazione alla circolazione stradale nelle piccole isole, stagione turistica 2013 - Espressione parere.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

L'art. 8, comma 1, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 come modificato dal D. Lgs. 10 settembre

1993, n. 360 dispone che "Nelle piccole isole, dove si trovino comuni dichiarati di soggiorno o di cura, qualora la rete stradale extraurbana non superi 50 km e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentite le regioni e i comuni interessati, può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, i veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire e circolare nell'isola. Con medesimo provvedimento possono essere stabilite deroghe al divieto a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti".

In attuazione di tale norma, nonché della circolare n. 5222 dell'8 settembre 1999, con nota prot. n. 5186 del 17.09.2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale - ha richiesto alla Regione Puglia ed al Comune di Isole Tremiti di comunicare il parere di competenza (mediante delibera) al fine della emissione del decreto atto a limitare l'afflusso e la circolazione nel territorio comunale, ai sensi del citato art. 8 del D.Lgs n. 285/1992 e s.m.i.

Il comune di Isole Tremiti, con Deliberazione del Sindaco n. 61 del 12.10.2012, avente ad oggetto "D.Lgs 30 luglio 1992 n. 285 e D.Lgs 10 settembre 1993 n. 360 -Limitazione alla circolazione stradale nelle piccole isole Provvedimenti", in continuità agli anni precedenti, ha espresso parere favorevole alla emissione del decreto ministeriale e ha formulato proposte ai fini della regolamentazione, nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2013, del divieto di sbarco e circolazione nelle isole prevedendo, altresì, una serie di deroghe a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti.

Con nota prot. 7260 del 18.12.2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale - ha sollecitato il Comune di Isole Tremiti e la Regione Puglia ad esprimere il proprio parere in ordine alla emissione del suddetto decreto.

Con nota a mezzo fax del 28.01.2013, acquisita al protocollo n. 3799 del 29.01.2013, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale, ha quindi inviato copia della nota del Comune di Isole Tremiti del 28.12.2012, prot. n. 6289, con la quale veniva trasmessa al predetto Ministero la Deliberazione del Sindaco n. 61 del 12.10.2012.

Vista la Deliberazione del Sindaco sopra indicata e considerato che il Comune di Isole Tremiti presenta, per le caratteristiche territoriali e della rete stradale, forti difficoltà per il traffico automobilistico nei periodi di maggior afflusso turistico, si ritiene di esprimere parere favorevole all'emissione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del provvedimento di limitazioni allo sbarco e alla circolazione nel Comune di Isole Tremiti per il periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2013.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle sopra riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, parere favorevole in merito alla emissione,

da parte del parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del decreto di limitazione allo sbarco e alla circolazione nel Comune Isole Tremiti per il periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2013, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 285/1992 come modificato dal D.Lgs. n. 360/1993;

- di incaricare il Servizio Lavori Pubblici di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per conoscenza al Comune di Isole Tremiti;

- di pubblicare il presente provvedimeto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 208

Comune di BARI. Piano Particolareggiato per la risoluzione urbanistica delle maglie 52-53 del PRG. Delibera di G.M. n° 361 del 20/06/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Comune di BARI.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:
- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03, con cui il Comune di Bari ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Bari con on delibera di CC n. 169 del 19.11.2002;
- La Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.

(Documentazione agli atti)
Considerato che:
- Con nota protocollo n. 236714 del 18.10.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10252 del 25.10.2012, il Comune di BARI ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano Particolareggiato delle maglie 52 e 53 di cui all'oggetto.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Copia della Delibera di Giunta Comunale di adozione n. 361 del 20.06.2012;
  - Relazione Paesaggistica;
  - Atto di asseverazione circa l'insussistenza del carattere di monumentalità degli ulivi, giusta art 2 LR 14/2007, nell'ambito delle aree interessate dal Piano Particolareggiato maglie urbanistiche 52 e 53.
  - CD contenente gli elaborati di progetto descrittivi delle aree interessate dalla segnalazione SAK 38 - ipogeo marmeria e relazione paesaggistica;

- Con nota protocollo n. 274597 del 30.11.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 11818 del 03.12.2012, il Comune di BARI ha trasmesso la documentazione integrativa alla precedente nota comunale n. 236714 del 18.10.2012.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Tav 1 - Stralci di PRG 1.10.000
    Stralcio variante PRG 1:10.000

Aerofotogrammetrico 1:2.000
Stralcio Viabilità PRG 1:10.000
Stralcio Catastale 1:2.000
Fotografia dell'area
Stralcio PAI 1.10.000
Stralcio PUTT/P - Primi Adempimenti - ATE 1:10.000
Variante al PRG in adeguamento al PUTT/P - ATE 1.10.000

- Tav 2 - Segnalazioni e Vincoli Archeologici, Vincoli Architettonici del PUTT/P
  Stralcio PUTT/P, Primi adempimenti
  Segnalazioni e Vincoli Archeologici e Architettonici 1:5.000
  Riporto su planimetria generale 1:2.000
  Variante al PRG in adeguamento al PUTT/P
  Segnalazioni e Vincoli Archeologici e Architettonici
  Riporto su planimetria generale 1:5.000
- Tav 3 - Stralcio catastale
  Elenco catastale delle proprietà 1.2.000
  Allineamento di PRG 1.2.000
- Tav 4 - Stralcio catastale con indicazione degli edifici da demolire
  Foto degli edifici da demolire, 1:2.000 tabelle percentuali con indicazione dei soggetti aderenti il PP 1:2.000
- Tav 5 - Dati di PRG e di Progetto
  Abaco delle Superfici e dei Volumi
- Tav 6 - Computo Aree da cedere al Comune,
  Computo Aree coperte private 1.1.000
- Tav 7 - Computo Verde Condominiale 1.1.000
- Tav 8 - Planimetria delle utilizzazioni 1.1.000
  Planimetria quotata 1.1.000
- Tav 9 - Planimetria generale
  Planovolumetrico 1.1.000 1.1.000
- Tav 10 - Riporto del PP su catastale 1.2.000
  Riporto del PP su stralcio variante di PRG 1:10.000
- Tav 11- Indicazione Arredo Urbano
  Aree a standards,
  Area a Verde Pubblico Urbano (VpU1 e VpU2) 1.1.000
  Verde Pubblico urbano
  Abaco dati - Progetto Chiosco Bar, Render - Particolari 1.200 -1.20
- Tav 12 - Urbanizzazioni Secondarie
  Ipotesi di attrezzature di servizio
  Planimetria scuola materna 1.500-1.200
  Planimetria centro socio-culturale 1.500-1.200
  Planimetria asilo nido 1.500-1.200

- Con nota del 09.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 281 del 11.01.2013, il progettista ha trasmesso la TAV A "Relazione Tecnica, Norme Tecniche di Attuazione, Relazione Finanziaria".

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano Particolareggiato per la realizzazione di un insediamento residenziale terziario con attrezzature e servizi pubblici, viabilità e verde urbano nelle maglie 52 e 53 come individuate dal vigente PRG del Comune di BARI e tipizzate quale Zona Territoriale Omogenea "Zone per attività terziarie" (art. 39 NTA del PRG) e "Aree a verde pubblico di tipo A -verde urbano" (art. 31 NTA del PRG)

L'area di impianto circolare ricade nel cd "Tondo di Carbonara" ed è stata suddivisa per la maglia n. 52, in tre lotti, nel dettaglio i lotti contraddistinti dalle lettera A-B-C, per la maglia n. 53 in due lotti contraddistinti dalle lettera D-E.

La soluzione progettuale prevede corpi di fabbrica con tipologie in linea destinati, ad attività commerciali-uffici per i soli primi tre livelli (con porticato al piano terra), a residenze e uffici nei successivi livelli e infine a parcheggio con autorimesse nei tre previsti piani interrati a servizio degli uffici e delle attività commerciali e delle residenze (ad eccezione dei corpi di fabbrica per i lotti E e C).

Nello specifico sono previste per:

- il lotto A, n. 6 unità aggregate con un impianto a "C" con altezza variabile tra i 31,90 m e i 41,20 m;
- il lotto B, n. 7 unità aggregate con un impianto a "L" con altezza variabile tra i 31,90 m e i 38,10 m;
- il lotto C, n. 7 unità aggregate con un impianto a "L" con altezza variabile tra i 35,00 m e i 44,30 m;
- i lotti D ed E, n. 4 unità aggregate con un impianto a "C" e altezza variabile tra i 31,90 m e i 44,30 m;

L'organizzazione planovolumetrica degli spazi aperti si caratterizza con la previsione del "corri-

doio ecologico" tra l'esistente rondò infrastrutturale e l'insediamento che collega, sia le due aree tipizzate a verde pubblico urbano di tipo VpU1 e VpU2 collocate rispettivamente a Nord della maglia 52 e a Sud tra le due maglie 52 e 53, sia le aree comprese tra il lotto B e C, (denominata "Piazza Grande") e l'area a ridosso del lotto A.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 57 part. 827, 770, 773, 26, 400, 1077, 1079, 1075, 1081, 404, 1083, 240, 1076, 1078, 1085, 1080, 1082, 1084, 213, 214, 215, 216, Fg. n. 66 part. 816, 810, 321, 322, 172, 18, 729, 731, 812, 497, 498, 499, 733, 27, 501, 502, 348, 737, 734, 724, 740, 29, 743, 745, 31, 747, 32, 394, 749, 751, 771, 318, 753, 880, 881, 757, 211, 759, 312, 820, 66, 68, 249, 159, 285, 848, 218, 819, 772, 825, Fg. n. 1 part. 205, 148, 152, 203, 115, 119, 156, 159, 258, 201, 104, 260, 25, 103, 263, 266, 269, 279.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

Zone per attività Terziarie
- Superficie territoriale mq 106.277
- Superficie totale attività terziarie mq 92.397
- Superficie viabilità mq 3.662
- Indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 5
- Volume destinata a terziario mc 233.450
- Volume destinato a residenza mc 228.509
- Sup. lorda pavimento di edifici con destinazione non residenziale mq 67.991
- Aree per i servizi delle residenze mq 48.556
- Aree da cedere al comune (standards) mq 48.556
- Area a verde pubblico urbano mq 13.880
- H massima ml 44,30
- Superficie parcheggi mq 31.700
- Parcheggi (1mq/10mc) mq 56.545
- Superficie Autorimesse mq 6.855

Aree a verde pubblico urbano VpU 1
- Indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 0.05
- Rapporto di copertura mq 211,64
- Parcheggi mq 1058,20
- Verde pubblico - strade di servizio - aree scoperte per impianti mq 9.312,16

Aree a verde pubblico urbano VpU 2
- Indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 0.05
- Rapporto di copertura mq 51,00
- Parcheggi mq 342,00
- Verde pubblico - strade di servizio - aree scoperte per impianti mq 2.905,00

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che dalle tavole di perimetrazione dei "Territori costruiti" ratificati con attestazione di coerenza regionale (nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003) si evince che l'area d'intervento non ricade all'interno dei cd. "Territori costruiti" perimetrati secondo quanto disposto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, aree all'interno delle quali non trovano applicazione ai sensi del comma 5 art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" ed al titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, si evince quanto segue:
- dalla consultazione della tavola n. 4 - Ambiti Territori Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000 e della Tavola n. 4 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 dei Primi Adempimenti al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" ed "E" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- dalla consultazione della tavola n. 4 - Ambiti Territori Estesi - riporto su RAFG -scala 1:10.000 e della Tavola n. 4 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di "E" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito.

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** l'area d'intervento cosi come rappresentato nelle Tavole n. 4 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n. 2 e 6 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico. Tuttavia l'area d'intervento è collocata a Ovest del corso d'acqua pubblico - canale deviatore, la cui area di pertinenza e annessa (fascia della profondità compresa tra i 10-20 metri) è stata cartografata nella Tavola n. 4 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n. 2 e 6 - della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P). In riferimento alla predetta componente con DGR n. 1812 del 02.08.2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stato prescritto al Comune di Bari (pag 26123 BURP n.142 del 14.09.2011): "di individuare una profondità minima di 30 metri per le aree annesse ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali, individuando per esse una disciplina di tutela che orienti gli interventi verso la riqualificazione / rigenerazione delle opere idrauliche esistenti anche in relazione alla valenza di connessione ecologica urbana di detti corsi d'acqua."
  Da accertamenti d'ufficio si rileva inoltre che nella zona settentrionale prossima all'area d'intervento, la Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), ha individuato la presenza di "orli di scarpata" confermando la presenza dei "cigli di scarpata", già cartografati dagli Atlanti del PUTT/P. Tuttavia per quanto attiene alle predette componenti "versanti-crinali" e "cigli di scarpata" la Variante di adeguamento al PUTT/P del PRG non ha individuato nella relativa cartografia la presenza delle predette componenti. Pertanto con DGR n. 1812 del 02.08.2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stato prescritto al Comune di Bari (pag 26123 BURP n.142 del 14.09.2011) di esplicitare la ricognizione di tali componenti:"(...) anche in considerazione delle individuazioni operate dall'Autorità di Bacino in sede di Carta Idrogeomorfologica (…), con perimetrazione di aree di pertinenza e aree annesse e la predisposizione di una specifica normativa di tutela".

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** l'area d'intervento cosi come rappresentato nelle Tavole n. 4 - Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica serie n. 4 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo. Tuttavia l'area d'intervento risulta interessata da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da alberature piante isolate o a gruppi, sparse, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico, nonché anche da alberature stradali e poderali. In riferimento alle predette componenti il Comune di Bari, sia nelle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) che nelle tavole della Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), non ha proceduto alla relativa individuazione. Pertanto nella DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in riferimento alle predette componenti si prescrive al Comune di Bari (pag 26126 BURP n.142 del 14.09.2011): "la completa ricognizione delle aree di pertinenza e relative aree annesse, dei beni diffusi nel paesaggio agrario, con particolare riferimento a quanto indicato nei precedenti punti a, b, c, (….). A tal fine si suggerisce di utilizzare gli strati conoscitivi prodotti dallo stesso Comune nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale." A riguardo della presenza di ulivi si specifica che con atto di asseverazione a firma di tecnico-agronomo trasmesso dal Comune di Bari con nota n. 236714 del 18.10.2012, viene dichiarato a seguito di sopralluogo l'essenza di ulivi

monumentali e pertanto l'insussistenza del carattere di monumentalità degli ulivi, ai sensi dell'art. 2 della LR 14/2007.

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** l'area d'intervento così come rilevabile dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav 4B serie n.4 bis e n.5 - Vincoli e Segnalazioni Archeologiche" risulta interessata seppur marginalmente dall'area annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD "zona archeologica" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT. Nello specifico si tratta della segnalazione archeologica denominata "Ipogeo Marmeria" individuato con la sigle SAK38. In riferimento alle tavole della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav. n° 4 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Catasto delle grotte - Vincoli e segnalazioni archeologiche)" è riconfermata la suddette componenti e riconfigurata planimetricamente l'area annessa. Tuttavia la DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in riferimento alle predette componenti prescrive al Comune di Bari (pag 26129 BURP n.142 del 14.09.2011): "l'approfondimento delle perimetrazioni su base catastale con individuazione delle aree di pertinenza e aree annesse, relative ai vincoli e alle segnalazioni archeologiche (…), anche in relazione a quanto identificato nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e con la Carta dei Beni Culturali elaborata nell'ambito della redazione dello stesso Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, documentandone opportunamente ogni scostamento".

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

L'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Ovest del Comune di Bari in una zona già in parte urbanizzata con infrastrutture e caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale della piantata olivicola della conca barese consociata ad altre colture legnose agrarie (vigneti, frutteti e frutti minori) ed attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle acque piovane che dal gradino murgiano giungono sino alla costa.

Le suddette componenti, quando prossime ai contesti urbani assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari della forma visibile del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.

Attualmente seppur l'area d'intervento, circondata dal rondò (cosiddetto "Tondo di Carbonara"), è in parte incolta, permangono i segni della passata conduzione agricola, quali fabbricati rurali, alberature stradali e poderali associate a pareti a secco, testimonianze del processo antropico di modellamento del paesaggio agrario.

Si rappresenta che l'intervento interessa marginalmente (con la sola area a standard destinata a verde pubblico urbano - VpU 1 della maglia 52) alcune componenti di paesaggio strutturanti il territorio come individuate al punto "Istruttoria rapporti con il PUTT/P" nel dettaglio: l'area annessa del Corso d'acqua pubblico - Torrente Picone (Canale deviatore) e l'area annessa della Segnalazione Archeologica Ipogeo Marmeria.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato **non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le seguenti pre-**

scrizioni ed indirizzi, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

- Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:
  - sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), esclusivamente con:
    - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
    - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Nel dettaglio in riferimento alle aree destinate a parcheggio esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
    - p er la realizzazione delle opere accessorie (arredo urbano, muri di recinzione, ecc) sia previsto esclusivamente l'uso di forme, materiali e tecniche costruttive della tradizione locale. Nel dettaglio con riferimento al corridoio ecologico "Eco" sono da escludersi eventuali installazioni, strutture, o arredi non compatibili con i caratteri dei luoghi.
  - realizzare esclusivamente interventi di rinaturalizzazione della fascia annessa al canale deviatore per una profondità non inferiore ai 30 mt con interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, ecc.;
  - sia previsto il generale mantenimento delle alberature di ulivo e il loro relativo reimpianto nella stessa area d'intervento qualora queste ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
  - realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
  - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc…) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di BARI, relativamente al Piano Particolareggiato della maglie 52, 53 dello strumento urbanistico generale di BARI, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi " fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di BARI.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 209

Comune di VIESTE (FG). Piano di Lottizzazione Baia degli Aranci - Delibera di adozione di CC n. 16 del 31.03.2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Camping Village Baia degli Aranci.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 12552/03 del 28.11.03, e successiva nota regionale n. 6378/04 del 17.06.04 a seguito delle controdeduzioni comunali, con cui il Comune di Vieste ottiene formale attestato di coerenza con prescrizioni delle perimetrazioni, per i "Territori Costruiti" di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P.
- La nota prot. n. 17898 del 11.09.2008 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica al n. 8714 del 08.10.2008 con cui il Comune di Vieste ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 42 del 12.08.2008 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 3622 del 07.03.2012, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n. 2517 del 09.03.2012, il Comune di Vieste ha trasmesso in duplice copia il Piano di Lottizzazione "Baia degli Aranci "come adottato con DCC n. 16 del 31.03.2011.
- Con nota del novembre 2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10770 del 20.12.2011, la ditta a seguito della nota Servizio Ecologia - Ufficio VAS n. 2365 ha trasmesso su supporto informatico copia dello Studio di Impatto Ambientale ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale da parte degli organi preposti per Piano di Lottizzazione "Baia degli Aranci "di cui all'oggetto.
- Con nota protocollo n. 2637 del 14.03.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 2861 del 20.03.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso la richiesta di acquisire preventiva relazione istruttoria per il rilascio di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativo alla realizzazione del Piano di Lottizzazione "Baia degli Aranci" come adottato con DCC n. 16 del 31.03.2011 e trasmesso dal Comune di Vieste al SUR con nota n. 3622 del 07.03.2012. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti atti amministrativi:
  - G1 relazione tecnico illustrativa;
  - G2 relazione finanziaria;
  - G3 documentazione fotografica;
  - G4 schema di convenzione;
  - G5 verifica di assoggettabilita' alla VAS;
  - A1 inquadramento territoriale, stralcio planimetrico catastale stralcio planimetrico del Prg, inserimento piano di lottizzazione nel prg - stralcio PUTT/P;
  - A2 planimetria stato di fatto - aerofotogrammetria;
  - A3 aree da cedere al comune, planimetria esistente e planimetria catastale;
  - A4 planimetria di progetto;
  - A5 profili altimetrici dello stato di fatto e di progetto;
  - A6 piantumazione dell'insediamento, esistente e di progetto;
  - A7 tipologie edilizie Ra e Rb - piante, prospetti e sezioni;
  - A8 tipologie edilizie Rc e Rc' - piante, prospetti e sezioni;

- A9 tipologie edilizie Rd, Rd' e Re - piante, prospetti e sezioni;
- A10 tipologia edilizia Rea Rea'- piante, prospetti e sezioni;
- A11 tipologia edilizia Reb - piante, prospetti e sezioni;
- A12 particolari costruttivi, pavimentazioni, recinti e viste prospettiche;
- A13 impianti tecnologici - rete fognante e rete idrica esistente;
- A14 impianti tecnologici - rete fognante e rete idrica di progetto;
- A14bis impianti tecnologici - rete fognante e rete idrica di progetto;
- A14ter impianti tecnologici - rete fognante e rete idrica di progetto - particolare impianto di sollevamento;
- A15 impianti tecnologici - rete elettrica e illuminazione pubblica esistente;
- A16 impianti tecnologici - rete elettrica e illuminazione pubblica di progetto;
- A17relazione geologica;
- A18 impianti tecnologici - rete fogna bianca e trattamento acque prime piogge. Esistente;
- A19 impianti tecnologici - rete fogna bianca e trattamento acque prime piogge. Stato di progetto;
- A19 bis particolare vasche di trattamento acque prime piogge;
- A 20 relazione tecnica idrologica e trattamento acque prime piogge;
- A 21relazione tecnica rete fognaria e impianto di sollevamento;
- Nota comunale prot. 3622 del 07.03.2012;
- Copia DCC n. 16 del 31.03.2011;
- Scheda di controllo urbanistico;
- Rende noto;
- N.1 osservazione;
- Nota prot. 2365 del 08.03.2011 dell'Ufficio Regionale VIA -VAS;
- Nota prot. 58510 del 08.11.2011 dell'Ufficio Regionale Sismico;
- Nota prot. 28674 del 19.12.2011 del Servizio regionale Foreste;
- Relazione Paesaggistica;
- cd

- Al fine di procedere all'istruttoria di competenza ai sensi dell'art 5.03 delle NTA del PUTT/P il Servizio Assetto del Territorio con nota protocollo n. 4031 del 26.04.2012, ha chiesto al Comando Regionale per la Puglia del Corpo Forestale dello Stato se le particelle catastali interessate dal progetto del Piano di Lottizzazione Baia degli Aranci in località San Lorenzo risultano essere state percorse da incendi successivamente al 2008.
- Con nota protocollo n. 7966 del 11.05.2012 il Comando Regionale per la Puglia del Corpo Forestale dello Stato ha comunicato che le suddette particelle indicate dalla nota regionale n. 4031 del 26.04.2012, dal 2008 non sono state percorse da incendi.
- La LR 24.07.2012 n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, con nota n. 9288 del 13.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 9171 del 27.09.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi in merito al Piano di Lottizzazione in oggetto. La documentazione trasmessa è costituita dalla copia degli elaborati suddetti già trasmessi al SAT dal SUR con propria nota n. 2637 del 14.03.2012 unitamente ai seguenti ulteriori atti tecnico-amministrativi:
  - Nota SUR prot. 2637 del 14.03.2012;
  - Note dell'Ente Parco del Gargano prot. 1529 del 02.04.2012 e prot. 1565 del 04.04.2012;
  - Nota comunale prot. 5371 del 12.04.2012 ed allegati;
  - Nota 16.04.2012 della ditta CV Baia degli Aranci srl ed Allegati;
  - Nota prot. 403 del 26.04.2012 dell'Ufficio Paesaggio;
  - Nota comunale prot. 5604 del 16.04.2012;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per la zona interessata dalla struttura turistica "Baia degli Aranci" tipizzata dal vigente PRG del comune di VIESTE in parte come zona di espansione C2 così come indicato nella relazione illustrativa, e in parte così come attestato dal responsabile del servizio geom. Mario Fabrizio:

- "Te - Turistico esistente" in riferimento alle particelle catastali n. 53, 5, 6, 255, 254, 7, 198, 197, 9, 10, 11, 837, 839, 840, 1684 Fg. 12;
- "CT - Turistico " in riferimento alle particelle catastali n. 569, 568, 433, 1686, 1688, 1689, 1685, Fg. 12;

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. N 12 part. 53, 857, 5, 840, 29, 6, 254, 198, 10, 7, 197,8, 1789, 1740, 1744, 1743, 1604, 9, 1742, 1741.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie totale di piano mq 134.747
- Superficie consolidata interessata dai volumi esistenti mq 48.336
- Superficie Te - Ct oggetto di nuova edificazione mq 86.411
- Standard mq 8.641
- Volumetria esistente mc 47.727
- Volumetria di nuova edificazione mc 50.764,73
- N. persone n 1.424
- H max m 7,00
- N max. piani n 2 P. fuori terra

Dalla documentazione trasmessa il progetto di cui trattasi prevede la sistemazione dell'insediamento esistente "Baia degli Aranci" posta nella zona retrostante del lungomare Europa, attraverso interventi di ristrutturazione di alcuni corpi di fabbrica esistenti e la realizzazione di nuove unità edilizie unitamente al completamento della rete viaria a servizio delle stesse. La soluzione progettuale prevede nel dettaglio il recupero dei corpi di fabbrica esistenti, individuati con la lettera N nella Tav 2 - Stato di fatto, (per alcuni di essi è prevista la demolizione) nonché l'incremento volumetrico pari al 20% della volumetrie esistente per i corpi di fabbrica indicati con le sigle Re - Re1 nella Tav 4 - Progetto. E' prevista inoltre la realizzazione di attrezzature sportive, area a verde attrezzato con spazi di sosta, percorsi pedonali e una piscina a servizio delle unità residenziali. In riferimento ai nuovi corpi di fabbrica, questi sono contrassegnati nella planimetria di progetto (TAV. 4) con le sigle Ra, Rb, Rc, Rc1, Rd, Rd1, Re - Re1 (ex tipologia N esistente), REa, REb ed REc. Le modalità aggregative delle suddette tipologie edilizie sono generalmente caratterizzate in pianta dallo sfalsamento dei corpi di fabbrica mentre in alzato presentano un massimo di due livelli fuori terra, così come indicato nell'allegato C della "Relazione tecnica illustrativa". Alcune tipologie, nel dettaglio quelle individuate con le sigle REa, REb ed REc, sono organizzate secondo blocchi compatti e per due esse, (REa ed REc) sono previsti ambienti collettivi. Il programma edilizio in oggetto prevede inoltre l'ampliamento dell'HOTEL I MELOGRANI 1 con la realizzazione di un piano interrato così come rappresentato nella Tav A11.

L'articolazione planovolumetrica della proposta progettuale e caratterizzata da aree a standard da cedere al comune così di seguito organizzate:

- una zona ubicata per 1.530 mq in adiacenza alla via Torre Papagno;
- una zona di 6.251 mq in adiacenza ad un'area già ceduta al Comune da proprietà confinanti allo scopo di renderla meglio utilizzabile con accesso dalla stessa area già ceduta e da un percorso pedonale di larghezza ml 2,50 collegato direttamente alla via Chiesola;
- ulteriori mq 860 sono ubicati in adiacenza alla via Chiesola con relativo allargamento di detta strada.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B,C,D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, e dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali non risulta direttamente interessata da particolari componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'Ufficio si rileva che l'area d'intervento è interessata da "Versanti" così come cartografati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010).

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, ed in particolare da un ATD "Boschi e macchie" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT. Tuttavia la predetta componente dalla consultazione della tavola "Ambiti Territoriali distinti - Macchie, Boschi, Biotopi" dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P del Comune di Vieste non risulta essere stata cartografata. Da accertamenti d'ufficio e dalla documentazione trasmessa si rileva che l'area d'intervento, è interessata dall'area di pertinenza e area annessa di compagini boschive così come cartografate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010) nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42).
  Tuttavia si rileva, come già in parte riportato nella "Relazione paesaggistica" (pag.17-18) quale parte integrante degli elaborati trasmessi, che nella parte alta dell'area in corrispondenza della particella n. 9 Fg 12 vi è la presenza di un "bosco di conifere", interessato da una formazione ad alto fusto, con estensione superiore ai due ettari e copertura arborea maggiore del 20% dominata nella strato arboreo dal Pino d'Aleppo. Pertanto in riferimento alla predetta compagine arborea, seppur non cartografata dal PPTR, considerate le caratteristiche dimensionali e strutturali è da ritenersi "bosco" ai sensi del comma 6 del D.Lgs 227/2001 e quindi soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera "g" del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
  Si rappresenta inoltre sempre da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati trasmessi che l'area d'intervento, è interessata da alberature quali componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. A riguardo della presenza di alberature potenzialmente monumentali a pag. 18 nella "Relazione paesaggistica" si specifica che " sull'area d'intervento insistono singole alberature di pregio ed in particolare alcuni alberi di pino, di dimensioni significative, e numerose piante di olivo monumentali; tali alberature sono state puntualmente censite al fine della loro tutela e valorizzazione". In riferimento al predetto censimento nella planimetria riportata a pag. 14 nella "Relazione paesaggistica" vengono individuate le alberature presenti nell'area d'intervento, tuttavia da accertare è la presenza di alberature di ulivo di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico e testimonianza storica, che ne decreterebbe la classificazione quali ulivi e/o uliveti monumentali ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, e dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali non risulta direttamente interessata da particolari beni storico- culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesag-

gistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vieste" decretato il 16.11.1971, (ed integrato con decreto del 01.08.1985), ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "Il centro abitato che si affaccia e si protende nel mare, costituisce un insieme paesaggistico di grande suggestività, quale nota essenziale di complessi di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Ovest del Comune di Vieste in affaccio al lungomare Europa. Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile attraverso i caratteri fisico-morfologici dei versanti collinari e dei solchi vallivi che confluiscono verso le "piane alluvionali" degli archi litoranei garganici.

Nel dettaglio la zona retro costiera della spiaggia di San Lorenzo in cui ricade l'area d'intervento è connotata da un sistema di solchi vallivi, con i tipici coltivi di uliveto ortive e vigneti intercalati da mandorli, carrubi e agrumeti, solchi lambiti da versanti prevalentemente dominati da compagini boschive pinetate. Nello specifico, l'area d'intervento si caratterizza nella parte a monte con i versanti ammantati da compagini boschive (in taluni casi rimboschimenti di conifere) che delimitano a Est la Valle di Sant'Andrea con le piantate olivetate e a Sud degradano verso la piana alluvionale della Spiaggia di San Lorenzo, mentre nella parte a valle le strutture turistiche afferenti al "camping Village Baia degli Aranci" con le piantumazioni di eucalipti hanno in parte sostituito lo storico sistema rurale costiero di vigneti e agrumeti.

Pertanto le suddette componenti paesaggistiche e ambientali riconosciute all'interno dell'area d'intervento, poiché parte integrante di un più esteso sistema naturale ed ecologico, contribuiscono a qualificare il contesto paesaggistico di riferimento, nonché considerata la prossimità ai contesti urbani marginali assumono una singolare rilevanza rappresentando dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, dal punto di vista ambientale elementi della rete ecologica che contribuiscono a generare un sistema di connessione territoriale.

Si rappresenta che la soluzione progettuale adottata con DCC n. 16 del 31.03.2011, con la sua articolazione plano-voulemtrica opera una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, alterandone i valori paesaggistici-ambientali e visivo percettivo di contesto. Nel dettaglio il progetto con riferimento alle scelte localizzative e distributive dell'impianto insediativo dei corpi di fabbrica residenziali e alberghieri previsti nella parte a monte del versante, altera la configurazione geomorfologica del luogo, e la struttura botanico vegetazionali con le compagini boschive e i beni diffusi nel paesaggio agrario presenti nell'area d'intervento, modificando le qualità visivo percettive del versante e il "caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale" riconosciuto dalla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vieste" decretata il 16.11.1971.

In riferimento a quanto suddetto si rileva che in fase di valutazione di impatto ambientale per il piano di lottizzazione in oggetto, come riportato nella determina n. 3627 del 22.11.2012, "il rapp.te della Soprintendenza solleva ampie perplessità in ordine alla realizzazione del Piano di Lottizzazione "Baia degli Aranci" a causa sia del notevole consumo di suolo in area a prevalente/esclusivo uso agricolo che caratterizza in modo determinante il paesaggio, così come la piccola porzione di bosco che viene interessata dall'intervento (cfr. tavola A3z - aree di valore botanico vegetazionale del SIA) sia per la modifica delle visuali della costa (vista 2 e 7 della Carta di analisi dell'intervisibilità - Tav A2x e A3y e dalla Torre Papagna (vista 6 della Carta di analisi di analisi della intervisibilità- Tav A3y)".

Pertanto si ritiene che la proposta progettuale adottata con DCC n. 16 del 31.03.2011 superi solo parzialmente i rilievi di natura paesaggistica già evidenziati, in relazione alla necessità di salvaguardare e tutelare la compagine botanico-vegetazionale e l'assetto orografico del terreno.

Ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla

scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

(Indirizzi e prescrizioni)
Prescrizioni:

- al fine di salvaguardare e conservare la valenza ecologica-paesaggistica dei luoghi sia per quanto attiene alla presenza della compagine vegetazionale che per i profili sagomati dell'assetto orografico di contesto del terreno:
  - non considerare alcuna trasformazione edilizia prevista per la particelle catastale n. 7 e parte della particella n.6 del Fg. 11, entrambe interessate dalla compagine boschiva cartografata dal PPTR e rappresentata nella "Carta dei valori Botanico vegetazionale", pag 16 della Relazione Paesaggistica parte integrante della documentazione trasmessa;
  - non realizzare alcun corpo di fabbrica nell'area indicata a tratteggio nell'allegato 1 alla presente delibera;
  - realizzare i corpi di fabbrica e le opere annesse in modo da renderle il più possibile aderenti all'orografia del terreno, attraverso tipologie edilizie che assecondino la morfologia del terreno, non prevedendo pertanto alcuna opera di sbancamento mediante livellamenti o scavi finalizzati alla realizzazione di piazzali artificiali e annessi muri di contenimento;
  - realizzare i tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, evitando rilevanti movimenti di terra.
- salvaguardare tutte le alberature autoctone presenti nell'area oggetto di intervento, e dove non è possibile, provvedere all'espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area di lottizzazione. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

Si ritiene inoltre necessario provvedere nelle successive fasi di progettazione a:

- sistemare le aree esterne (viabilità interna, parcheggi, piazzali, aree di sosta percorsi pedonali, aree a verde attrezzato, ecc) esclusivamente con:
  - materiali drenanti (terra battuta, ghiaino, pietra locale con giunto aperto, ecc.) o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;
  - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono;
- sistemare le aree a verde, tutelando compatibilmente con l'intervento, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi;
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) con murature a secco di altezza tra 100/120 cm in pietra locale, secondo le tecniche costruttive tradizionali delle barriere frangivento presenti sulla costa garganica. Al fine di garantirne la valenza di corridoi ecologici, la realizzazione delle predette murature deve avvenire senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista così come prospettato nella soluzione progettuale configurata nella Tav. A12. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, in legno. E' vietato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiere in ferro battuto. Tutte le recinzione devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale; utilizzare stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- realizzare il manto di copertura del tetto (con massimo due falde inclinate) con tegole di dimensioni, forme e coloriture tipiche dell'edilizia di contesto ciò anche al fine di consentire il

recupero delle tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luogo. Siano evitati manti di coperture con tegole alla marsigliese, alla toscana, o tegole ondulate;

- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a riemettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
  - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc…) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle

vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di VIESTE (FG), relativamente al Piano di Lottizzazione "Baia degli Aranci" dello zona di espansione C2 dello strumento generale di VIESTE, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Camping Village Baia degli Aranci.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di VIESTE (FG).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 210

Comune di MOTTOLA (TA). Piano di Lottizzazione comparto C3.2. Delibera di CC n. 09 /2010. Diniego Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota protocollo n. 2839 del 23.02.2007, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n. 2279 del 19.03.2007 con cui il Comune di Mottola (TA) ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 7 del 05.02.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni dei "Territori Costruiti", di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 149 del 09.01.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 573 del 13.01.2012, il CUR (Comitato Urbanistico Regionale) ha trasmesso la richiesta di acquisire preventiva relazione istruttoria per il rilascio di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativo alla realizzazione del Piano di Lottizzazione del comparto C3.2 di cui in oggetto. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti atti amministrativi:
  - N. 25 elaborati tecnici;
  - Nota comunale prot. n. 10096/2010 e prot 1072/2011
  - Nota SUR prot. 11167/2010;
  - Delibera di CC n.09/2010 di adozione;
  - Scheda di controllo urbanistico;
  - Relazione-parere UTC prot 2184 del 10.02.2010
  - Attestazione di pubblicazione, senza opposizioni e/o osservazioni;
  - Parere favorevole ex art 89 DPR n. 380/01 dell'Ufficio Coord. Strutture Tecniche Provinciali di taranto, prot 81202 del 14.09.2010;
  - Parere favorevole prot 1740 del 02/07/08 del Servizio Foreste Sez. Taranto;
  - Nota SUR prot. 7019 del 31.05.2011;
  - Nota comunale prot. 8157/173330 del 07/12/2011 e documentazione allegata, in unico originale (tav 3.1- Adempimneti PUTT; tab 2.3 di cui alla Relazione illustrativa del PRG; stralcio pagg. 61-62 di cui alla Relazione illustrativa del PRG).
- Con nota protocollo n. 2790 del 19.03.2012 il Servizio Assetto al Territorio ha trasmesso al CUR e per conoscenza al Comune di Mottola, proprio parere istruttorio negativo in merito al Piano di Lottizzazione di cui in oggetto.
- La LR 24.07.2012 n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, con nota n. 9279 del 13.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 9166 del 27.09.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi in merito al Piano di Lottizzazione in oggetto. La documentazione risulta costituita dai seguenti atti tecnico-amministrativi:
  - N. 25 elaborati tecnici;
  - Nota comunale prot. n. 10096/2010 e prot 1072/2011
  - Nota SUR prot. 11167/2010;
  - Delibera di CC n.09/2010 di adozione;
  - Scheda di controllo urbanistico;
  - Relazione-parere UTC prot 2184 del 10.02.2010;
  - Attestazione di pubblicazione, senza opposizioni e/o osservazioni;
  - Parere favorevole ex art 89 DPR n. 380/01 dell'Ufficio Coord. Strutture Tecniche Provinciali di Taranto, prot 81202 del 14/09/2010;
  - Parere favorevole prot 1740 del 02/07/08 del Servizio Foreste Sez. Taranto;
  - Nota SUR prot. 7019 del 31/05/2011;

- Nota comunale prot. 8157/173330 del 07/12/2011 e documentazione allegata, in unico originale (tav. 3.1- Adempimenti PUTT; tab. 2.3 di cui alla Relazione illustrativa del PRG; stralcio pagg. 61-62 di cui alla Relazione illustrativa del PRG);
- Nota SUR prot. 149 del 09.01.2012;
- Copia relazione istruttoria del SAT prot. 2790 del 19.03.2012;

- Con nota prot. n. 11608 del 29.11.2012 il Servizio Assetto del Territorio ha dato comunicazione al Sindaco del Comune Mottola (TA) e alla Ditta, dei motivi ostativi per l'accoglienza dell'istanza di cui in oggetto, confermando e allegando quale parte integrante la nota prot. n. 2790 del 19.03.2012 del Servizio Assetto del Territorio.
- In data odierna non sono pervenute nei termini di legge osservazioni da parte della Ditta alla suddetta comunicazione prot. n. 11608 del 29.11.2012 del Servizio Assetto del Territorio.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamenti residenziali del comparto C 3.2 come individuato dal vigente PRG del Comune di Mottola.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 113 part. 37, 39, 40, 42, 43, 515, 523 e al Fg. n. 123 part. 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 157, 158, 264, 265, 266, 267, 268,416.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie territoriale mq 52.356
- Volumetria (edilizia resid. privata, pubblica, commerciale) mc 78.534
- Abitanti per edilizia di iniziativa pubblica n 314
- Abitanti per edilizia di iniziativa privata n 314
- Totale n. Abitanti n. 785
- I.f.f. mc/mq 1,5
- H max m 11,00
- N. piani n 3(PT+2piani) Rc % 40
- Sup. standard mq 15.870
- Area a scuola materna mq 3.200
- Area a verde pubblico mq 10.770
- Area a parcheggi pubblici mq 1.900

Dalla documentazione trasmessa il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di Edilizia Economica Popolare nella quantità del 40% di cui: il 20% destinata all'edilizia sovvenzionata/agevolata, l'80% all' Edilizia Convenzionata.

La soluzione planimetrica in progetto si articola stante le previsioni progettuali su un'asse stradale principale che in direzione Est -Ovest collega rispettivamente l'insediamento in progetto a monte con la strada di Via Giacomo Matteotti e a valle con la strada via Madonna delle Sette Lampade. Il suddetto asse stradale, cu cui si attestano la maggior consistenza dei volumi destinati a standard (scuola) e servizi alla residenza (attività commerciali), organizza con la viabilità secondaria, l'impianto insediativo in due settori ovvero a Nord l'edilizia di tipo economica e popolare e a Sud l'edilizia privata, cosi come rappresentato nella Tav n. 4 "Planimetria Generale", Tav n.5 "Planovolumetrico Generale" e nella Tav n. 7 bis "Zonizzazione".

Dalla documentazione trasmessa il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione, secondo una trama a scacchiera densa e ripetitiva, di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale e commerciale, caratterizzati da tipologie:

- residenziali plurifamiliari di tipo isolato con tre piani fuori terra, e piano seminterrato h max 11,00, così come rappresentato nella "Tavv. nn. 12, 12.1 -Tipologie edilizie libera";
- residenziali plurifamiliari di tipo in linea e di tipo isolato con tre piani fuori terra e piano seminterrato h max 12,50, così come rappresentato nella "Tav nn. 12.3, -Tipologie edilizie libera";
- commerciali con tre piani fuori terra e piano seminterrato h max 11,00, così come rappresentato nella "Tav nn. 12.2 -Tipologie edilizie commerciale";

In riferimento all'impianto planimetrico dell'insediamento, la parte alta del Comparto, adiacente a via Matteotti stante le previsioni dal vigente PRG è destinata a verde pubblico attrezzato, concentrando le volumetrie previste, nella zona Est, ovvero nella zona di espansione residenziale.

Nel dettaglio l'articolazione planimetrica della proposta progettuale caratterizzata da un disegno serrato dei lotti e dei percorsi, configura sul territorio una maglia insediativa non legata alle peculiarità e singolarità del paesaggio.

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a valle del viale Turi, del centro abitato, del belvedere Ammiraglio Sansonetti e della strada statale Gioia-Taranto, nel comune di Mottola (Taranto)" decretato il 14-04-1967, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La zona ha notevole interesse pubblico perché a partire dal belvedere Ammiraglio Sansonetti sino tutto il viale Giuseppe Turi, costituisce uno stupendo quadro naturale nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, comprendendo nel panorama gli abitati di Palagianello, Palagiano, Massafra, il golfo di Taranto, il bosco di Santantuono e la zona denominata "le matine" fin verso S. Basilio; il tutto in una mirabile ed incantevole fusione di colori tra il verde degli ulivi e della campagna ed il rosso cupo della terra che si estende sino al mare jonio".

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli AmbitiTerritorialiEstesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

Per quanto attiene gli AmbitiTerritorialiDistinti, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** dalla consultazione degli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, ed in particolare da un ATD "versanti e crinali" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Dalla consultazione della tavola "2.1 - Componenti Geo-Morfo-Idrogeologico - Serie n. 3-4 bis -6-10", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P nonché da accertamenti di ufficio, con riferimento alla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), la presenza della suddetta componente non appare confermata. Tuttavia l'area d'intervento è interessata da "Versanti" così come cartografati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11/01/2010) e oggetto di tutela paesaggistica ai sensi della L 1497/39.

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** dalla consultazione degli dagli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e della tavola "3.1- Componenti Botanico- Vegetazionale - Serie n. 4-9", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P" l'area d'intervento non risulta interessata da componenti del sistema botanico-vegetazionale. Di contro da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati trasmessi nonché dall'analisi delle foto aeree disponibili si rileva:
  - la presenza di vegetazione naturale tipica della macchia mediterranea in diverso stadio di sviluppo nelle particelle catastali nn. 49, 50, 51, 53, 54, 158, 159, 266, 416 Fg 123. Tale vegetazione appare particolarmente consistente lungo le pareti a secco di divisione dei campi, assumendo uno stato più rado che tende alla gariga nelle aree centrali;
  - per le particelle n. 52, Fg 123 e 37 Fg 113, processi di rinaturalizzazione che hanno determinato l'instaurarsi di una vegetazione a macchia mediterranea ben più evoluta rispetto a quanto rilevabile nelle particelle circostanti dove prevale lo stato di gariga con rade formazioni cespugliose solo lungo le pareti a secco;
  - per le particelle nn. 38, 39, 40 Fg 113 la presenza di formazioni erbacee naturaliformi, vegetante su terre salde (mai arate in profondità) con calcare affiorante ascrivibili a loro volta in generale ai pascoli naturali mediterranei;
  - la presenza nella porzione di particella n. 240 Fg 113 avente superficie di circa 8.270 mq e larghezza media maggiore ai 20 m, di vegetazione dominata da un'unica specie ovvero dal Pino d'Aleppo (Pinushalepensis) con copertura arborea pari a circa il 35-40%. Tale area è da

ritenersi quindi in punto di fatto interessata da bosco ai sensi dell'art. 2, comma 6 del D.Lgs. 227/2001 nonchè soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Pertanto l'ufficio scrivente non condivide quanto dichiarato dal Comune di Mottola con nota n.17330 del 07.12.2011 ovvero che" in applicazione del principio esposto del D.lgs n.227/2001 circa la qualifica di bosco (punto 6 art 2) non appare a giudizio di questo ufficio e con riferimento all'ortofoto anno 1997, possa ricondursi l'area in questione in quelle per cui la copertura chioma abbia estensione superiore al 20% dell'intera superficie rinchiusa dal perimetro esterno del bene o che vi sia una presenza di fusti superiori a 500 unita/ha". Similmente l'ufficio scrivente non condivide anche quanto dichiarato dalla ditta nella relazione "Verifica di Compatibilità" a pag 111, ovvero "il comparto oggetto d'intervento risulta marginalmente interessato sul versante ovest dalla presenza di alcuni soggetti arborei (alberature di pino) che comunque non rappresentano compagine boschiva, ma rientrano nel novero dei cosiddetti "beni diffusi del paesaggio agrario" di cui all'art 3.14 delle NTA del PUTT/P". Infine, si evidenzia che la suddetta "compagine boschiva" rilevata nella porzione di particella n. 240 Fg 113, costituisce la naturale prosecuzione della più ampia ed estesa formazione boschiva presente a valle della strada via A. Gramsci poiché caratterizzata dalla stessa struttura forestale e vegetazionale. Pertanto ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 227 l'intera formazione arborea è da considerarsi un unico complesso boschivo, in quanto vengono assimilati a bosco "le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati e pascoli arborati".

- una significativa presenza di pareti a secco associate a siepi, componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

Pertanto risulta evidente che la previsione urbanistica prospettata in corrispondenza delle area boscate (Boschi e macchie) e le relative aree annesse, si pone in contrasto con la prescrizione di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, e dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali non risulta direttamente interessata da particolari beni storico- culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Est del Comune di Mottola, sulla scarpata murgiana caratterizzata da terrazzamenti extra moenia con macchia mediterranea e dalle pinete esogene dell'arco ionico.

Nel dettaglio l'area d'intervento, interessa la parte orientale del versante, ed è caratterizzata a monte da una zona a maggiore pendenza strutturata dal sistema dei terrazzamenti con macchia mediterranea e dalla compagine boschiva della pineta, mentre la parte bassa degradante verso la pianura, si distingue per la presenza di pascoli naturaliformi con rocce affioranti.

Il valore paesaggistico del contesto in esame, è rilevabile attraverso la singolare condizione di equilibrio formale, figurativo e visivo riconoscibile, sia nel graduale passaggio tra la pianura, il versante della collina, e il nucleo urbano di Mottola posto in posizione cacuminale, sia nella struttura d'insieme delle componenti identitarie del paesaggio quali le naturali compagini boschive delle pinete e della macchia mediterranea, con i terrazzamenti strutturanti il versante.

Pertanto lo spalto murgiano, interessato dall'area d'intervento, inquadrando da Nord-Est a Sud-Ovest il nucleo urbano di Mottola, si caratterizza per l'integrità delle sue componenti perfettamente inserite nelle relazioni di connessione paesaggistica ed ecologica dei diversi sistemi ambientali ed antropici, e soprattutto data l'assenza di interventi edilizi, restituiscono una visione unitaria e complessiva del contesto paesaggistico di riferimento.

Si definisce quindi, attraverso la stretta connota-

zione delle componenti fisico-ambientali con la struttura morfologica, la forma visibile del contesto, rendendo riconoscibile l'immagine paesaggistica delle murge tarantine, non solo nelle visioni ravvicinate dalle strade locali poste a monte (via Turi, via Gramsci, via Matteotti) e a valle del versante (via Madonna delle Sette Lampade) ma anche in quelle più ampie e profonde dalle strade di attraversamento territoriale (SS100).

In particolare, tra il sistema di itinerari visuali che attraversano la zona a valle della collina di Mottola, la prosecuzione di via S. Allende, in prossimità dell'area d'intervento, è classificata dal PPTR (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010) nella "Carta della struttura percettiva e dei valori della visibilità" (elaborato 3.2.12.1) "strada panoramica" poiché, in ragione della sua particolare posizione orografica, presenta condizioni visuali che permettono di percepire aspetti significativi del territorio attraversato.

Ne consegue che nell'area d'intervento, le condizioni morfologiche del suolo, strutturato da muretti a secco e viabilità rurale, nonché dal sesto naturale della pineta, contribuiscono a definire, uno spalto privilegiato da cui poter apprezzare un quadro naturale di notevole bellezza che abbraccia la pianura e le murge tarantine sino al Golfo di Taranto, offrendo particolari visuali panoramiche e scorci sul paesaggio con le formazioni naturali e cromatiche ad essa associate, così come descritto nella "dichiarazione di notevole interesse pubblico" del 14.04.1967.

Similmente, le componenti paesaggistiche e ambientali riconosciute all'interno dell'area d'intervento, poiché parte integrante di un più esteso sistema naturale ed ecologico, contribuiscono a qualificare il versante quale "fondale paesaggistico".

Premesso che le previsioni urbanistiche del vigente PRG non sono adeguate al vigente Piano Paesaggistico Regionale (PUTT/P), si rileva che l'area interessata dal programma edilizio di cui in oggetto, per le peculiarità descritte non è compatibile con la trasformazione urbanistica prevista dal PRG e in questa sede proposta.

(Conclusioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato**, si ritiene pertanto di non poter esprimere parere favorevole poiché le previsioni urbanistiche contrastano:**

1. **con gli obiettivi generali di tutela (indirizzi e direttive) dell'ambito territoriale esteso interessato;**
2. **con la tutela delle compagini boschive presenti in punto di fatto sul territorio e delle relative aree annesse;**
3. **con i valori di paesaggio tutelati dalla "dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a valle del viale turi, del centro abitato, del belvedere Ammiraglio Sansonetti e della strada statale Gioia-Taranto, nel comune di Mottola (Taranto)" del 14.04.1967.**

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di MOTTOLA (TA), relativamente al Piano di Lottizzazione del Comparto C3.2 dello strumento generale, il parere paesaggistico, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di MOTTOLA (TA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 211

Comune di BARI. Piano di Lottizzazione n. 207/02 -maglia C1 n.14 del PRG. Delibera di G.M. n° 671 del 07/11/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Società Vega SAS ed altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03, con cui il Comune di Bari ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Bari con on delibera di CC n. 169 del 19.11.2002;
- La Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 260910 del 16.11.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 11984 del 06.12.2012, il Comune di BARI ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione n. 207/02 di cui all'oggetto.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Copia della Delibera di Giunta Comunale di adozione n. 671 del 07.11.2012;
  - Tav. A Relazione generale;
  - Tav. B Norme tecniche di attuazione;
  - Tav C Scheda Urbanistica - tabellle calcolo volumi - tabella parcheggi ed autorimesse;
  - Tav D Elenco ditte catastli con ripartizione degli utili e degli oneri;
  - Tav D1 dimostrazione della maggioranza qualificata e, ripartizione degli utili e degli oneri ai sensi dell'art. 16 della LR 20/01 e attribuzione dei lotti;
  - Tav E Relazione finanziaria;
  - Tav F Documentazione fotografica;
  - Tav G Relazione geomorfologica;
  - Tav H Relazione paesaggistica;
  - Tav I Relazione idraulica di asseveramento;
  - Tav 1 Stralcio di PRG - Area di intervento;
  - Tav 2 Stato dei luoghi;
  - Tav 2a Perimetrazione della maglia sullo stato dei luoghi (rilievo celerimetrico);
  - Tav 3 Perimetrazione della maglia d'intervento su catastale (rilievo celeri metrico);
  - Tav 4 Riporto dei limiti delle aree vincolate su rilievo afg;
  - Tav 5 Riporto vincoli su catastale;
  - Tav 6 Planimetria generale;
  - Tav 6a Ipotesi progettuale di dettaglio dei lotti dal n. 1 al n. 19 e ln 34;
  - Tav 7 Planimetria generale su rlievo afg;
  - Tav 8 Planimetria generale con indicazione del verde condominiale, dei parcheggi ed autorimesse relative ai singoli lotti;
  - Tav 9 Planimetria generale con indicazione del verde condominiale, dei parcheggi ed autorimesse relative ai singoli lotti;
  - Tav 9a Conteggi delle superfici dei lotti, dei verde condominiale, dei parcheggi ed autorimesse (lotti 20-33);
  - Tav 9b Conteggi delle superfici dei lotti, del verde, dei parcheggi ed autorimesse (lotti 20-33);
  - Tav 10 Planimetria quotata con indicazione delle altezze degli edifici e delle sezioni stradali;
  - Tav 11 Area a standards urbanistici;
  - Tav 11a Verifica e calcolo delle aree da cedere per standards tramite il programma catastale Pregeo;
  - Tav 11b Ipotesi di individuazione delle superfici destinate a standards (istruzione, attrezzature comuni, parcheggi pubblici e verde pubblico) non vincolante per l'amministrazione;
  - Tav 12 Planimetria Tecnologiche;
  - Tav 12a Planimetria Reti tecnologiche;
  - Tav 13 Edilizia pubblica e privata;
  - Tav 14 Lotti su catastale; con indicazioni dei profili;
  - Tav 15 Planimetria con indicazione dei profili;
  - Tav 16 Profili;
  - Tav 17 Planovolumetrico;
  - Tav 18 Tipologie;
  - Tav L Relazione Paesaggistica integrativa;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per la realizzazione di un insediamento residenziale nella maglie di espansione n. 14 come individuata dal vigente PRG del Comune di BARI e tipizzate quale Zona Territoriale Omogenea "C1".

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica organizzati in 34 lotti e destinati così come rappresentato nella Tav 13 a Sud della maglia da edilizia residenziale pubblica (pari al 40% della volumetria totale) e a Nord della maglia da edilizia privata (pari al 60% della volumetria totale). In riferimento alle tipologie residenziali il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici residenziali plurifamiliari in linea con un numero massimo di 8 piani fuori terra e piano interrato. Nel dettaglio nella Tav 10 "Planimetria quotata con indicazione delle altezze degli edifici e delle sezioni stradali" sono individuate le relative altezze degli edifici pari a metri 3, 25, 3, 75, 24,80, 25, 45, 28, 55. Il progetto prevede inoltre al limite Nord della maglia un edificio con destinazione commerciale - lotto n. 34.

Dalla documentazione trasmessa nel dettaglio Tav 11 b sono individuate le aree destinate a standard area a verde pubblico, parcheggi, istruzioni e attrezzature comuni.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 4 A part. 34, 35, 41, 937, 42, 496, 936, 43, 46,

49, 522, 927, 47, 138, 48, 50, 642, 646, 715, 718, 719, 137, 716, 501, 861, 862, 930, 929, 1109, 1111, 140, 199, 207, 864, 128, 198, 200, 981, 204, 205, 365, 577, 789, 865, 977, 978, 980, 979, 982, 45, 525, 526, 894, 524, 44, 523, 1124, 1092, 1095, 208, 315, 705, 301, 588, 304, 306, 310, 311, 331, 312, 368, 316, 317, 318, 591, 319, 332, 333, 334, 886, 887, 336, 296, 206, 295, 294, 298, 329, 592, 582, 583, 284, 866, 330, 300, 297, 1068, 299, 302, 988, 987, 305, 306, 309, 590, 313, 589, 314, 320, 321, 322,323, 324, 325, 326, 327, 328, 585, 586, 587, 859, 860, 895, 896, 944, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 282, 283, 285, 286, 287, 288, 289, 291, 292, 704, 702, 703, 950, al Fg. n. 4 part. 139, 568, 141, 201, 203, 1073, 1075, 60, 576, 872, 983, 785, 1067, 142, 6, 51, 52, 144, 53, 55, 57, 58, 529, 59, 530, 527, 948, 949, 1074, 143, 145, 569, 805, 146, 147, 209, 696, 210, 211, 212, 213, 214, 695, 893, al Fg. n. 3A part. 482, 483, 484, 486, 849.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie territoriale mq 216.047,00
- Superficie fondiaria mq 86.145,00
- Superficie viabilità mq 17.594,00
- Indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 4,38
- Volume mc 378.020,00
- Superficie coperta mq 16.305,00
- Rapporto di copertura % 18,93
- Superficie a standard mq 112.308,00
- Standard per l'istruzione e attrezzature comuni mq 24.580,00
- Standard per verde pubblico mq 76.490,00
- Parcheggi pubblici mq 11.238,00
- Abitanti insediabili n. 3.781

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P.)

Considerato che dalle tavole di perimetrazione dei "Territori costruiti" ratificati con attestazione di coerenza regionale (nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003) si evince che l'area d'intervento non ricade all'interno dei cd. "Territori costruiti" perimetrati secondo quanto disposto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, aree all'interno delle quali non trovano applicazione ai sensi del comma 5 art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" ed al titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

Per quanto attiene agli AmbitiTerritorialiEstesi, si evince dalla consultazione delle tavola n. 6 - Ambiti Territori Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000 e delle tavole n. 6 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 dei Primi Adempimenti al PUTT/P e della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" ed "E" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito.

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** l'area d'intervento cosi come rappresentato nelle Tavole n. 6 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n. 2 e 6 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) risulta essere interessata da dall'area di pertinenza e marginalmente dall'area annessa di una componente del suddetto sistema, in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Lama Baronale" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P (art. 71 delle NTA della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P). In riferimento alla predetta compo-

nente con DGR n. 1812 del 02.08.2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stato prescritto al Comune di Bari (pag 26123 BURP n.142 del 14.09.2011): "di perimetrare l'area annessa alle "lame" attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) privilegiando la coincidenza con il perimetro del Decreto Galasso (DM 1 agosto 1985 -ex L. 431/85) ove esistente, ai fini di una semplice gestione dei regimi di tutela, valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente, ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente."

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** l'area d'intervento cosi come rappresentato nelle Tavole n. 6 - Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica serie n. 4 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo. Tuttavia da accertamenti d'ufficio l'area d'intervento risulta interessata da:
  - "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da alberature piante isolate o a gruppi, sparse, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico, da alberature stradali e poderali;
  - in corrispondenza della particella n. 203 e 201 Fg 4 da una compagine boschiva, con una formazione ad alto fusto, estensione superiore ai due ettari e copertura arborea maggiore del 20% dominata nella strato arboreo dal Pino d'Aleppo

  Con riferimento ai "Beni diffusi nel paesaggio agrario" il Comune di Bari sia nelle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) che nelle tavole della Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), non ha proceduto alla relativa individuazione. Pertanto nella DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in riferimento alle predette componenti si prescrive al Comune di Bari (pag 26126 BURP n.142 del 14.09.2011): "la completa ricognizione delle aree di pertinenza e relative aree annesse, dei beni diffusi nel paesaggio agrario, con particolare riferimento a quanto indicato nei precedenti punti a, b, c, (….). A tal fine si suggerisce di utilizzare gli strati conoscitivi prodotti dallo stesso Comune nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale."

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento così come rappresentato nelle Tavole n. 6 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Vincoli e segnalazioni architettoniche -. Vincoli ex lege 1497 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art. 5.06 delle NTA del PUTT/P) risulta interessata dall'area annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD "bene architettonico extraurbano segnalato" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P (art 75 delle NTA della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P). Nello specifico si tratta della segnalazione architettonica denominata "Cappella Fascina" individuata con la sigla SAC 88. In riferimento ai beni architettonici extraurbani segnalati con DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P si prescrive al Comune di Bari (pag 26129 BURP n.142 del 14.09.2011): "per le componenti per le quali il PRG non ha proceduto a individuare l'area annessa o ha individuato la stessa come fascia costante della profondità di 50 mt, di ridefinirne il perimetro in funzione del contesto paesaggistico di riferimento attestandosi, ove possibile, su elementi fisici riconoscibili nel suo intorno (muri di recinzione, filari d'alberature, siepi, strade bianche) e riportando tale perimetrazione anche su cartografia catastale, motivando adeguatamente le nuove configurazioni". Da accertamenti d'ufficio si rileva inoltre che la strada via Valenzano posta a Nord dell'area d'intervento è strada riconosciuta come "strada di interesse paesaggistico" dalla Proposta di Piano Paesaggistico Terri-

toriale Regionale (approvata con DGR. 1 del 11/01/2010).

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004)

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 01-08-1985, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari", motivato come segue: "Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché e' caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce".
- parte dell'intervento ricade in un'area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C - corsi d'acqua pubblico denominato "Torrente Picone".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Est del Comune di Bari in una zona caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale della piantata olivicola della conca barese consociata ad altre colture legnose agrarie (vigneti, frutteti e frutti minori) ed attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle acque piovane che dal gradino murgiano giungono sino alla costa.

Le suddette componenti, quando prossime ai contesti urbani assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari della forma visibile del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.

Nel dettaglio l'area d'intervento è caratterizza, sia dai segni della passata conduzione agricola tra cui alberature stradali e poderali associate a pareti a secco, testimonianze del processo antropico di modellamento del paesaggio agrario, e marginalmente da componenti geomorfologiche e botanico vegetazionale come lembi di roccia affiorante e di macchia mediterranea data la prossimità con la Lama Baronale.

Si rappresenta che la soluzione progettuale, con la sua articolazione interessa le area annesse della Lama Baronale e della Cappella Fascina principalmente con aree a standard destinate a verde e parcheggi pubblico.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato **non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni ed indirizzi, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

- Nelle successive fasi di progettazione si provveda:
  - al fine di salvaguardare la valenza idrogeomorfologica e botanico vegetazionale nell'area annessa della Lama Baronale:
    - a non realizzare i corpi di fabbrica dei lotti individuati con il n. 18 e 19 nella Tav n. 6 "Planimetria generale";
    - delocalizzare i parcheggi pubblici previsti nella suddetta area annessa come individuati nella Tav n. 11b - Ipotesi di individuazione delle superfici destinate a standard;

- a traslare il tratto di viabilità principale della maglia di edilizia privata previsto in prosecuzione della II Traversa Loseto-Valenzano a ridosso del bordo occidentale dell'area d'intervento lungo il confine con la limitrofa ZTO di PRG "Verde pubblico urbano";
- a realizzare nelle aree di pertinenza dei lotti che interessano la suddetta area annessa, progetti unitari del verde privato/pertinenziale prevedendo l'insediamento di fasce arboree e arbustive di essenze autoctone e sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, ecc.;
- a salvaguardia e tutelare le componenti diffuse nel paesaggio agrario quali alberature piante isolate o a gruppi, sparse, muri a secco, nonché la compagine boschiva presente nelle particelle catastali n. 203 e 201 Fg 4.

• al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione tra le due maglie residenziali, e le aree a verde pubblico e privato, realizzare lungo la viabilità di piano elementi di connessione quali filari di alberi, quinte arborate/arbustive, siepi, percorsi pedonali, reti della mobilità lenta, ecc.;
• a sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), esclusivamente con:
  - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
  - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Nel dettaglio in riferimento alle aree destinate a parcheggio esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
  - per la realizzazione delle opere accessorie (arredo urbano, muri di recinzione, ecc)
• sia previsto esclusivamente l'uso di forme, materiali e tecniche costruttive della tradizione locale.
• sia previsto il generale mantenimento delle alberature di ulivo e il loro relativo reimpianto nella stessa area d'intervento qualora queste ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
• a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) esclusivamente con murature di altezza tra 80/100 cm in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiere in ferro battuto. Tutte le recinzione devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;
• utilizzare stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per ogni singolo corpo di fabbrica ricadente all'interno del Piano di Lottizzazione. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche. E' da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate in metallo al fine di evitare la riflessione verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
• realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

• al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
  - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
  - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
  - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

• In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
  - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc…) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di BARI, relativamente al Piano di Lottizzazione della maglie di espansione C1 n. 14 dello strumento urbanistico generale di BARI, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi " fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di BARI.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Società Vega SAS ed altri.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 213

Legge 296/2006, art, 1 comma 1079. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2012. Attuazione dell'art. 21 legge 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue.

PREMESSE CHE:

- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18/04/2008, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera *i*), della legge 7 marzo 2003, n. 38, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;
- l'articolo 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore agricoltura", prevede, tra l'altro, alcune agevolazioni a favore dei lavoratori agricoli dipendenti da imprese site in Comuni dichiarati colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche, ai sensi dell'art. 4 della Legge 15 ottobre 1981, n. 590, o iscritti negli elenchi anagrafici dei Comuni dichiarati colpiti ai sensi della medesima Legge;
- la Legge 590/81 è stata dapprima sostituita dalla Legge 185/92 e, infine, abrogata dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il quale ha escluso, dagli interventi compensativi, i danni alle colture e alle strutture assicurabili al mercato agevolato. Conseguentemente, per i rischi ricompresi all'interno del Piano assicurativo agricolo annuale, in mancanza della delimitazione e del successivo riconoscimento del carattere di eccezionalità, sono venuti a cadere anche i riferimenti applicativi per l'attivazione delle agevolazioni per i lavoratori agricoli, previste dalla Legge 223/91;
- l'articolo 1, comma 1079, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria per il 2007, ha previsto per l'attuazione dell'articolo 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, che alla delimitazione delle aree colpite provvedono le regioni;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con D.M. n. 1324 del 18 gennaio 2012,

e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 102/2004, ha individuato, tra l'altro, le colture e le avversità atmosferiche assicurabili al mercato agevolato;

- la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della legge 223/91, può essere attivata alle seguenti condizioni:
  1) l'impresa agricola deve ricadere in comune calamitoso;
  2) il comune calamitoso deve essere delimitato ai sensi dell'art.1 comma 1079, legge 27 dicembre 2006, n. 296;
  3) le avversità atmosferiche devono essere comprese nel piano assicurativo agricolo annuale;
  4) l'impresa agricola deve aver beneficiato degli interventi di cui all'art. 1 comma 3, lettera a) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ossia deve aver avuto anche il risarcimento del danno da parte dell'assicurazione;
- nel corso dell'anno 2012, alcuni Comuni della Regione Puglia sono stati interessati da eventi calamitosi compresi nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2012;
- gli Uffici periferici del Servizio Alimentazione hanno relazionato in merito agli accertamenti effettuati successivamente al verificarsi degli eventi calamitosi, che hanno arrecato danni alle colture in atto nei comuni riportati nella tabella allegata, composta di n. 01 foglio, parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, si propone la delimitazione dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi riportati nella tabella allegata, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure d'intervento previste dalla legge 296/2006, art. 1, comma 1079.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, Avversità atmosferiche e credito agrario e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione:

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di delimitare, ai sensi del comma 1079, art. 1, della legge 296/2006, ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della legge 223/91, i territori comunali interessati da avversità atmosferiche che hanno arrecato danni alle colture in atto, così come riportati nella tabella allegata, composta da n. 02 fogli, parte integrante del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo sviluppo Rurale

Servizio alimentazione –

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. _____del _____

PROVINCIA	*COMUNI*	*EVENTO CALAMITOSO*	*DATA*
BARI	*ALBEROBELLO*	*Venti Freddi*	*9/10 aprile 2012*
	ACQUAVIVA DELLE FONTI	*Venti Freddi*	*9/10 aprile 2012*
	CASTELLANA GROTTE	*Venti Freddi*	*9/10 aprile 2012*
	CASAMASSSIMA	*Venti Freddi*	*9/10 aprile 2012*
	CONVERSANO	*Venti Freddi*	*9/10 aprile 2012*
	GRAVINA DI PUGLIA	*Neve*	*6/7 febbraio 2012*
	LOCOROTONDO	*Piogge persistenti*	*20/21 novembre 2012*
	MONOPOLI	*Tromba D'Aria*	*28 novembre 2012*
	PUTIGNANO	*Venti Freddi*	*9/10 aprile 2012*
	SANTERAMO IN COLLE	*Grandinata e nubifragio*	*01 settembre 2012*
	SANTERAMO IN COLLE	*Neve*	*6/7 febbraio 2012*
	SAMMICHELE DI BARI	*Venti Freddi*	*9/10/ aprile 2012*
	TURI	*Venti Freddi*	*9/10/ aprile 2012*
BAT	*ANDRIA*	*Tromba d'Aria*	*2 settembre 2012*
	BARLETTA	*Tromba d'Aria*	*2 settembre 2012*
	CANOSA DI PUGLIA	*Piogge Alluvionali*	*23/02 e 10/11/03/2012*
	CANOSA DI PUGLIA	*Piogge Alluvionali*	*01/dicembre/2012*
	CANOSA DI PUGLIA	*Nubifragio*	*2/4 settembre 2012*
	MINERVINO MURGE	*Neve e Gelo*	*dal 3 all'8 febbraio 2012*
	MINERVINO MURGE	*Tromba d'Aria*	*2 settembre 2012*
	MINERVINO MURGE	*Nubifragio*	*4 settembre 2012*
	SPINAZZOLA	*Neve*	*6/7/8 febbraio 2012*
BRINDISI	*FASANO*	*Tromba d'Aria*	*28 novembre 2012*
LECCE	*ANDRANO*	*Tromba d' Aria*	*3/4 febbraio 2012*
	CANNOLE	*Tromba d'Aria*	*16 ottobre 2012*
	DISO	*Tromba d'Aria*	*3/4 febbraio 2012*
	MAGLIE	*Nubifragio*	*14 settembre 2012*
	PALMARIGGI	*Tromba d'Aria*	*16 ottobre 2012*
	POGGIARDO	*Grandine e piogge*	*3/4 febbraio 2012*
	UGENTO	*Tromba d'Aria*	*3/4 febbraio 2012*
TARANTO	*CRISPIANO*	*Tromba d'Aria*	*28 novembre 2012*
	MARTINA FRANCA	*Tromba d'Aria*	*28 novembre 2012*
	STATTE	*Tromba d' Aria*	*28 novembre 2012*

La Dirigente del Servizio Alimentazione
(Dott.ssa Rosa FIORE)

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo sviluppo Rurale

Servizio alimentazione –

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. _____del _____

Pagina 1 di 1

	ISCHITELLA	*Neve*	*dal 7 al 15 febbraio 2012*
FOGGIA	*MARGHERITA DI SAVOIA*	*Nubifragio*	*4 settembre 2012*
	ORDONA	*Neve*	*dal 6 al 10 febbraio 2012*
	SAN NICANDRO GARGANICO	*Neve*	*dall'8 al 14 febbraio 2012*
	SAN SEVERO	*Alluvione*	*3/4/5 settembre 2012*
	SANT'AGATA DI PUGLIA	*Neve*	*dal 7 al 10 febbraio 2012*
	TRINITAPOLI	*Nubifragio*	*4 settembre 2012*

Il presente allegato è composto da n° 02 pagine
La Dirigente del Servizio Alimentazione
(Dott.ssa Rosa FIORE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 214

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari del 22.07.2008 e s.m.i., in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale delle professioni sanitarie, ai sensi dell'art. 6, c. 3 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i. Modifica degli Allegati A e B.

L'Assessore alle Politiche della Salute dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio n.4, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 21 novembre 1999, n.517, a norma dell'art.6 della L. 30 novembre 1998, n.419, ha regolamentato ex novo i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, prevedendo all'art.1 la stipula di specifici protocolli d'intesa tra Regione ed Università ubicate nel proprio territorio, in conformità ad apposite linee guida contenute in atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art.8 della legge 15 marzo 1997, n.59.

In particolare, per quanto concerne la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione nonché della professione ostetrica, la Giunta Regionale con atto n. 838 del 27.05.2008 ha adottato il Protocollo d'intesa Regione /Università di Bari per la disciplina delle forme di collaborazione in materia.

Il suddetto Protocollo è stato sottoscritto, nelle forme di rito, in data 22.07.2008 da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Bari.

L'art. 2 del predetto Protocollo prevede che: "le sedi di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche e della riabilitazione nonché della professione ostetrica sono individuate annualmente d'intesa tra regione ed Università".

Nell'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del citato Protocollo, sono individuati i Corsi di Laurea triennale attivabili a partire dall'a.a. 2008-2009, le sedi per la didattica, le sedi per il tirocinio professionalizzante ed il numero massimo dei posti; nell'Allegato B, costituente parte integrante e sostanziale dello stesso Protocollo, sono individuati i Corsi di Laurea Magistrale attivabili a partire dall'a.a. 2008-2009, le sedi didattiche ed il numero dei posti.

La Commissione Paritetica costituita ex art. 6 della l.r. n. 36/1994, riunitasi in data 29 ottobre 2012, ha provveduto a ratificare gli Allegati A e B al Protocollo d'Intesa per i Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie e i Corsi di Laurea Magistrale da attivare per l'a.a. 2012/2013, e quelli già attivati negli anni accademici 2011/2012 e 2010/2011, così come riportato rispettivamente negli allegati A e B, A/1 e B/1, A/2 e B/2, composti da nr. 1 (una) pagina ciascuno, i quali indicano le sedi per la didattica, le altre sedi per il tirocinio professionalizzante ed il numero dei posti attivati, e che formano parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto sopra, si propone di prendere atto della attivazione dei Corsi di Laurea per gli anni accademici 2011/2012 e 2010/2011 così come previsti rispettivamente dagli Allegati A/1, B/1 e A/2, B/2, nonché l'adozione del presente provvedimento, come formulato negli allegati A e B, ad integrazione del Protocollo d'Intesa, già adottato con DGR n. 383 del 27.05.2008, e sottoscritto dagli Enti preposti in data 22.07.2008.

"COPERTURA FINANZIARIA" L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, fermo restando quanto previsto dall'art. 8 dell'Allegato C al Protocollo d'intesa del 22.7.2008, in materia di ripartizione degli oneri tra Università degli Studi di Bari e singola Azienda Sanitaria Locale/A.O./Ente Ecclesiastico/IRCCS sede di svolgimento dei Corsi di Laurea.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d), legge regionale 4 febbraio 1997, n.7.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S.;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto dell'avvenuta attivazione presso dei Corsi di Laurea Triennali per gli anni accademici 2011/2012 e 2010/2011 così come previsti rispettivamente dagli Allegati A/1, B/1 e A/2, B/2, composti da nr. 1 (una) pagina ciascuno e che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, per le considerazioni riportate in narrativa, gli Allegati A e B, che costituiscono l'offerta formativa della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari per l'a.a. 2012/2013, relativamente ai Corsi di Laurea Triennali (Allegato A) ed i Corsi di Laurea Magistrale (Allegato B) composti da nr. 1 (una) pagina ciascuno, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di modificare gli Allegati A e B, quali parti integranti e sostanziali del precedente provvedimento di Giunta Regionale n. 838 del 27.05.2008, concernente il "Protocollo d'Intesa" tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, già sottoscritto in data 22.07.2008, in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione sanitaria ostetrica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. 502/92 e s.m.i.;

4. di stabilire che gli Allegati A e B al citato Protocollo d'Intesa siano sottoscritti, nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Bari.

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

ALLEGATO A

Corsi di Laurea Triennali e strutture sedi delle attività formative

a.a.2012/2013 (C.d.F. 23.04.2012)

Corso di laurea	Sede per la didattica	Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor	n. posti attivabili a.a.2012/2013
Assistenza sanitaria **1 corso**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA • ASL BAT • ASL BR • ASL LE • ASL TA	**20**
Dietistica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**17 di cui 2** posti destinati a studenti extracomunitari
Educazione professionale **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**35**
Fisioterapia **3 corsi**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti • IRCCS Maugeri – Cassano delle Murge	**130 di cui 7** posti destinati a studenti extracomunitari sede 1 = 60
	ASL BR	• ASL LE • ASL TA • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE)	sede 2 = 40
	ASL TA	• ASL LE • ASL BR • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE)	sede 3 =30
Igiene dentale **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**15**
Infermieristica **5 corsi**	1. A.O.U.Policlinico 2. Ente Eccl Miulli – Acquaviva delle Fonti	• IRCCS Oncologico – Bari • IRCCS De Bellis - Castellana Grotte • ASL BA	**380 di cui 11** posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 80 sede 2 = 80
	3. ASL LE (Polo del Salento) 4. ASL TA (Polo dell'Area Jonica) 5. ASL BR	• Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE) • ASL LE • ASL TA • ASL BR	sede 3 = 80 sede 4 = 80 sede 5 = 60
Logopedia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Ortottica ed assistenza oftalmologica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**10 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Ostetricia **1 corso**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti (Polo dell'Area della Murgia barese)	**21 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche audioprotesiche **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**25 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche di laboratorio biomedico **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**25 di cui 2** posti destinati a studenti extracomunitari
Tecniche di Neurofisiopatologia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**10**
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro **2 corsi**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA • ASL BAT • ASL BR • ASL LE • ASL TA • ARPA PUGLIA	**40 di cui 4** posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 20
	ASL TA		sede 2 = 20
Tecnica della Riabilitazione psichiatrica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 3** posti destinati a studenti extracomunitari

ALLEGATO B

Corsi di Laurea Magistrale

a.a.2012/2013

CdL Magistrale	Sede	Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor	n. posti attivabili a.a. 2012/2013
Scienze Infermieristiche ed Ostetriche	AO "Policlinico " – Bari		**20**
Scienze delle professioni sanitarie della Prevenzione	AO "Policlinico " – Bari	• ASL BA • ASL BAT • ASL BR • ASL LE • ASL TA • ARPA PUGLIA	**20**

ALLEGATO A/1

Corsi di Laurea Triennali e strutture sedi delle attività formative

a.a.2011/2012 (C.d.F. 21.03.2011)

Corso di laurea	Sede per la didattica	Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor	n. posti attivabili a.a.2011/2012
Assistenza sanitaria **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20**
Dietistica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**18 di cui 2** posti destinati a studenti extracomunitari
Educazione professionale **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**35**
Fisioterapia **2 corsi**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti • IRCCS Maugeri – Cassano delle Murge • ASL TA	**120 di cui 7** posti destinati a studenti extracomunitari sede 1 = 50
	ASL BR	• ASL LE • ASL TA • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE)	sede 2 = 70
Infermieristica **5 corsi**	1. A.O.U.Policlinico 2. Ente Eccl Miulli – Acquaviva delle Fonti	• IRCCS Oncologico – Bari • IRCCS De Bellis - Castellana Grotte • IRCCS Maugeri – Cassano delle Murge	**440 di cui 11** posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 120 sede 2 = 120
	3. ASL LE (Polo del Salento) 4. ASL TA (Polo dell'Area Jonica)	• Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE) • ASL BR	sede 4 = 100 sede 5 = 100
Logopedia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Ortottica ed assistenza oftalmologica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**10 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Ostetricia **1 corso**	A.O.U Policlinico	• ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti (Polo dell'Area della Murgia barese)	**30 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche audioprotesiche **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**25 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche audiometriche **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**10 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche di laboratorio biomedico **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**25 di cui 2** posti destinati a studenti extracomunitari
Tecniche di Neurofisiopatologia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**10**
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro **2 corsi**	A.O.U.Policlinico		**44 di cui 4** posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 22
	ASL TA		sede 2 = 22
Tecnica della Riabilitazione psichiatrica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 3** posti destinati a studenti extracomunitari

ALLEGATO B/1

Corsi di Laurea Magistrale

a.a.2011/2012

CdL Magistrale	Sede	n. posti attivabili a.a. 2011/2012
Scienze Infermieristiche ed Ostetriche	AO "Policlinico" – Bari	10

ALLEGATO A/2

Corsi di Laurea Triennali e strutture sedi delle attività formative

a.a.2010/2011 (C.d.F. 21.09.2009)

Corso di laurea	Sede per la didattica	Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor	n. posti attivabili a.a.2010/2011
Assistenza sanitaria **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20**
Dietistica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 2** posti destinati a studenti extracomunitari
Educazione professionale **1 corso**	A.O.U Policlinico		**40**
Fisioterapia **2 corsi**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti • IRCCS Maugeri – Cassano delle Murge • ASL TA • ASL MT	**130 di cui 7** posti destinati a studenti extracomunitari sede 1 = 70
	ASL BR	• ASL LE • ASL TA • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE)	sede 2 = 60
Igiene dentale **1 corso**	A.O.U.Policlinico	• Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti	**26 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Infermieristica **5 corsi**	1. A.O.U.Policlinico 2. ASL BA – P.O. Di Venere 3. Ente Eccl Miulli – Acquaviva delle Fonti (Polo dell'Area della Murgia barese)	• IRCCS Oncologico – Bari • IRCCS De Bellis - Castellana Grotte • IRCCS Maugeri – Cassano delle Murge • ASL MT	**605 di cui 11** posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 165 sede 2 = 110 sede 3 = 99
	4. ASL LE (Polo del Salento) 5. ASL TA (Polo dell'Area Jonica)	• Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE) • ASL BR	sede 4 = 132 sede 5 = 99
Logopedia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Ortottica ed assistenza oftalmologica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**11 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Ostetricia **1 corso**	A.O.U.Policlinico	• ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti (Polo dell'Area della Murgia barese)	**30 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche audioprotesiche **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**22 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche audiometriche **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20 di cui 1** posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche di laboratorio biomedico **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**27 di cui 2** posti destinati a studenti extracomunitari
Tecniche di Neurofisiopatologia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**10**
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro **2 corsi**	A.O.U.Policlinico		**75 di cui 4** posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 40
	ASL TA		sede 2 = 35
Tecnica della Riabilitazione psichiatrica **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**45 di cui 3** posti destinati a studenti extracomunitari
Tecnica di Fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**20**
Tecnica di Radiologia medica, per immagini e radioterapia **1 corso**	A.O.U.Policlinico		**30**

ALLEGATO B/2

Corsi di Laurea Magistrale

a.a.2010/2011

CdL Magistrale	Sede	n. posti attivabili a.a. 2010/2011
Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione	AO "Policlinico " – Bari	**20**
Scienze Infermieristiche ed Ostetriche	AO "Policlinico " – Bari	**30**
Scienze delle professioni sanitarie della Prevenzione	AO "Policlinico " – Bari	**20**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 215

Piano 2013 interventi a favore dei Pugliesi nel mondo articoli 10 e 11 della Legge regionale n. 23/2000. Approvazione.

Assente l'Assessore al *Welfare e Pugliesi nel Mondo*, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP *Sistema degli interventi e gestione del network dei pugliesi nel mondo* e confermata dalla dirigente del Servizio Internazionalizzazione, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

L'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*", prevede l'elaborazione di Piani annuali che programmano l'attuazione delle iniziative e dei progetti di interesse regionale che la Regione Puglia intende realizzare a beneficio dei cittadini pugliesi, o di origine pugliese, emigrati, con l'utilizzo delle risorse assegnate al capitolo di spesa 941010 del bilancio regionale.

Per l'esercizio finanziario corrente, la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" riporta la somma di € 200.000,00 nelle previsioni di spesa per la realizzazione degli "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo, ex L.r. 23/2000"*.

Il Piano 2013 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*" che si propone, intende coniugare gli interventi a favore dei pugliesi nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale e creazione di indotto economico presso i mercati esteri ed a confermare la strategia di ottimizzazione della spesa, attuata mediante la pratica del cofinanziamento e della progettazione integrata.

La presenza di comunità composte da cittadini pugliesi emigrati, e loro discendenti, nei territori target delle missioni promozionali della Regione Puglia, è vista come una preziosa opportunità di poter da loro ricevere una facilitazione nelle relazioni imprenditoriali e commerciali che s'intendono instaurare.

Infatti, le comunità pugliesi residenti all'estero, oltre che un mercato di riferimento già "fidelizzato" e in grado di apprezzare immediatamente i prodotti identificabili come tipici della tradizione e della cultura regionale, vale a dire i prodotti dell'enogastronomia e della industria creativa, possono diventare preziosi alleati per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo.

Per far questo occorre privilegiare le azioni che vanno ad integrarsi con gli altri strumenti programmatici gestiti dal Servizio Internazionalizzazione, quale il PRINT - Programma Regionale di Internazionalizzazione - riconoscendo come condizione strategica il coinvolgimento operativo delle associazioni dei "Pugliesi nel Mondo" a supporto delle attivita' promozionali del *made* in Puglia.

Gli obiettivi che si intendono conseguire ed anche le modalità attuative degli interventi tengono conto, inoltre, delle linee di indirizzo indicate dal Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo - CGPM - che in sede di assemblea plenaria, tenutasi a Torino nello scorso ottobre 2012, ha indicato come prioritarie le seguenti raccomandazioni:

a) assegnare una quota parte variabile tra il 20% ed il 30% della totale spesa del Piano 2013 per finanziare progetti di iniziativa delle Associazioni iscritte all'Albo regionale dei "Pugliesi nel Mondo" allo scopo di ottenerne il massimo coinvolgimento e stimolarne le potenzialità di facilitatori delle strategie d'internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese presso mercati esteri;
b) cofinanziare progetti e/o programmi finalizzati alle politiche di Internazionalizzazione, gestiti in partnership con altri enti e/o istituzioni regionali;
c) promuovere, presso il territorio regionale, iniziative finalizzate a favorire la conoscenza delle realtà associative pugliesi operanti all'estero per rendere evidenza delle opportunità efficacemente spendibili al servizio degli operatori regionali interessati ai mercati esteri.

Pertanto, anche allo scopo di dare attuazione agli indirizzi ricevuti dal CGPM, si ritiene opportuno consolidare la rete di accordi interistituzionali ed interservizi regionali, già avviata nel precedente triennio 2010-2012.

OBIETTIVI DEL PIANO 2013:

- Armonizzare gli interventi del Piano 2013 con gli altri strumenti programmatici gestiti dal Servizio

Internazionalizzazione ed il coinvolgimento operativo del network delle associazioni "Pugliesi nel Mondo";
- Rafforzare il partenariato con altri Servizi regionali e con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse della L.r. 23/2000, attraverso la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di cooperazione transnazionale e di internazionalizzazione della Regione Puglia (PRINT, PSR, etc.) ed il coinvolgimento delle comunità pugliesi residenti all'estero;
- Supportare l'assunzione di un ruolo attivo da parte della rete associativa pugliese al servizio dello sviluppo del "sistema Puglia" attraverso il sostegno a progetti di loro diretta iniziativa e con il supporto operativo del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo);

AZIONI DEL PIANO 2013

Le azioni saranno realizzate a diretta iniziativa regionale, ad esclusione dei progetti proposti dalle associazioni e/o federazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale "Pugliesi nel Mondo" di cui all'art. 4, l.r. 23/2000.

Le stesse saranno attuate, sentito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo a cui la legge regionale 23/2000 assegna compiti propositivi in ordine alla gestione operativa degli interventi programmati nei Piani annuali in favore dei "Pugliesi nel Mondo".

Azioni del Piano 2013	**Assegnazione**
A - Azioni a diretta iniziativa regionale di cofinanziamento al progetto speciale "Pugliesi nel Mondo" del Programma regionale di Internazionalizzazione - PRINT 2013 -	€. 50.000,00
B - Azioni a diretta iniziativa regionale di cofinanziamento al progetto di cooperazione inter-territoriale "Pugliesi nel Mondo" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse IV - Misura 421	€. 50.000,00
C - Contributo a progetti di iniziativa delle associazioni e federazioni iscritte all'Albo regionale ex art. 4, l.r. 23/2000 acquisiti mediante avviso di evidenza pubblica	€. 50.000,00
D - Interventi di comunicazione e promozione in Puglia e all'estero a diretta iniziativa regionale con la partecipazione operativa del CGPM	€ 50.000,00
Totale	**€ 200.000,00**

AZIONE A

Cofinanziamento di specifiche iniziative inserite e approvate nel Programma regionale di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali 2013-2014 approvato con DGR n. 51 del 29 gennaio 2013**.**

Obiettivo specifico dell'Azione A

Rafforzare e valorizzare i legami con le comunità dei pugliesi residenti all'estero, quale volano per la positiva proiezione dell'immagine regionale e la promozione dei rapporti economici con il territorio di origine sui principali mercati esteri.

Nell'intento di proseguire ed ampliare la positiva esperienza maturata nell'ambito dell'implementazione del "*Progetto speciale: Pugliesi nel Mondo*" nel corso del 2012, sono previste specifiche iniziative di promozione economica, finalizzate alla creazione ed al rafforzamento della rete di relazioni imprenditoriali e istituzionali tra la Puglia ed alcuni territori esteri, attraverso il coinvolgimento delle associazioni dei "Pugliesi nel mondo" alle quali è riconosciuto il ruolo di "facilitatori" nella realizzazione di eventi promozionali presso i territori esteri di loro residenza.

Principali interventi previsti

- *Progetto di Business Matching "Puglia-Canada" 2013*.
  Azioni di Follow-up alle iniziative di business matching realizzate nel 2012 con il coinvolgimento di aziende pugliesi attive nei settori dell'agro-industria, industria creativa, turismo.
  Il progetto sarà realizzato in Canada nel periodo marzo-dicembre 2013 e contempla anche una estensione con il coinvolgimento delle Associazioni dei Pugliesi residenti nell'area di Vancouver.
  Progetto "EAT! Vancouver".
  Eventi promozionali seminari, workshop, incontri b-to-b da realizzarsi in Canada nel periodo 24-26 maggio 2013.
- *Anno della cultura italiana negli Stati Uniti*
  Eventi promozionali seminari, workshop, incontri b-to-b da realizzarsi in USA nel periodo 5 aprile - 7 ottobre 2013.
  Progetto di business matching "Puglia-Australia" 2014
  Il progetto comprende l'organizzazione di seminari/workshop di presentazione del "Sistema Puglia" e *study tour* in Puglia di giovani australiani di origini pugliesi; azioni di business matching tra operatori australiani ed aziende pugliesi attive nei seguenti settori: agro- industria, moda, turismo.
  Sarà realizzato nell'intero territorio australiano nel periodo gennaio-dicembre 2014.

AZIONE B

Cofinanziamento al progetto di cooperazione inter-territoriale "Pugliesi nel Mondo" del Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2007-2013, Asse IV - Misura 421.

Il progetto, avviato ai sensi del Piano 2011 ex DGR 1378 del 21.6.2011, è attuato da un partenariato composto da 18 Gruppi di Azione Locale, guidati dal capofila GAL *Meridaunia,* dall'Ufficio Pugliesi nel Mondo del Servizio Internazionalizzazione e dalla Provincia di Lecce, che intervengono in qualità di partner effettivi, oltre alla presenza di ASSOGAL Puglia e di AGRIFULL che sono partner associati.

Obiettivo specifico dell'Azione B

Attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza a comuni radici storiche e culturali, condiviso dalle comunità rurali pugliesi e dalle comunità di pugliesi emigrati all'estero.

Principali interventi previsti

- Organizzazione di n. 3 eventi culturali in altrettanti Paesi di emigrazione. Gli eventi costituiscono occasione per presentare le eccellenze della cultura, economia e produzioni tipiche di Puglia re-interpretate in chiave contemporanea.
  L'intreccio del cibo-cultura-arte-identità costituisce il *fil rouge* dell'organizzazione di settimane della cultura eno-gastronomica pugliese, degustazioni guidate alla presenza di esperti, laboratori di educazione alimentare e di educazione al gusto.
- Mostra fotografica intitolata *PACE, Memoria storica* che sarà realizzata in collaborazione con l'associazione Accademia Apulia UK, iscritta all'Albo regionale "Pugliesi nel Mondo", con l'utilizzo di materiale documentale proveniente dall'Archivio storico *dell'Imperial War Museum* di Londra.
- Cortrometraggio "Lungo la Puglia rurale" alla riscoperta della "madre patria" dei nonni e genitori dei giovani discendenti di pugliesi emigrati. Per la realizzazione del corto è prevista la partecipazione dell'Apulia Film Commission.
- *Study Educational Tour* in Puglia e workshop tematici per il matching tra imprese rurali pugliesi e omologhe dei Paesi target, coinvolte attraverso il supporto operativo delle associazioni pugliesi.

AZIONE C

Contributo a progetti di iniziativa delle associazioni e federazioni iscritte all'Albo regionale ex art. 4, l.r. 23/2000 acquisiti mediante avviso di evidenza pubblica.

Obiettivo specifico dell'Azione C

Sostenere finanziariamente le idee promozionali che le associazioni e federazioni "Pugliesi nel Mondo" propongono presso i loro territori di residenza.

Modalità di attuazione

Questa linea d'intervento rappresenta una risposta operativa agli indirizzi forniti dal CGPM, come richiamati in precedenza.

I contributi saranno assegnati a seguito di apposito avviso di evidenza pubblica a cura dell'ufficio competente ed è riservato alle associazioni e federazioni dei "Pugliesi nel Mondo" iscritte all'Albo regionale dedicato.

L'importo massimo di contribuzione regionale, da assegnare ai singoli progetti risultanti ammissibili e finanziabili a seguito di valutazione, è pari ad € 5.000,00, corrispondente alla percentuale di cofinanziamento regionale dell'80% del costo complessivo del progetto.

Le proposte progettuali dovranno essere coerenti con gli obiettivi del presente Piano.

AZIONE D

Interventi di comunicazione e promozione in Puglia e all'estero a diretta iniziativa regionale con la partecipazione operativa del CGPM.

Obiettivo specifico dell'Azione D

Favorire la reciproca conoscenza tra le associazioni "pugliesi nel mondo" e gli operatori regionali interessati ai mercati esteri, con il coinvolgimento operativo del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo) che la Regione Puglia riconosce quale organismo di garanzia statutaria presso le comunità pugliesi emigrate.

Principali interventi previsti

- Implementazione del portale web *pugliesinelmondo* anche attraverso l'introduzione di nuove sezioni tematiche;
- Organizzazione di eventi promozionali e divulgativi;
- Realizzazione e/o acquisizione di prodotti multimediali per l'informazione e la comunicazione;
- Organizzazione di workshop, seminari, conferenze.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa di **€ 200.000,00**a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità del capitolo 941010 U.P.B. 2.6.1. - Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia"".

Ai relativi impegni dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, in ottemperanza alla L.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k, propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta illustrata in narrativa.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il Piano 2013 degli "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" ex art.li 10 e 11, L.r. 23/2000 per un finanziamento complessivo di **€ 200.000,00** come di seguito ripartito:

Azioni del Piano 2013	Assegnazione
Assegnazione A - Azioni a diretta iniziativa regionale di cofinanziamento al progetto speciale "Pugliesi nel Mondo" del Programma regionale di Internazionalizzazione - PRINT 2013 -	€. 50.000,00
B - Azioni a diretta iniziativa regionale di cofinanziamento al progetto di cooperazione inter-territoriale "Pugliesi nel Mondo" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	€. 50.000,00
C - Contributo a progetti di iniziativa delle associazioni e federazioni iscritte all'Albo regionale ex art. 4, l.r. 23/2000 acquisiti mediante avviso di evidenza pubblica	€. 50.000,00
D - Interventi di comunicazione e promozione in Puglia e all'estero a diretta iniziativa regionale con la partecipazione operativa del CGPM	€ 50.000,00
Totale € 200.000,00	

- di approvare la spesa di €.**200.000,00** secondo la ripartizione specificata al punto precedente, a valere sulle risorse di cui al capitolo 941010, UPB 2.6.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013;

- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione di provvedere all'impegno delle spese derivanti dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché a tutte le determinazioni ad essa connesse;

- di dare, altresì, mandato alla dirigente suddetta di operare variazioni all'interno della griglia dei budget assegnati alle singole azioni, qualora si renda necessario e opportuno, con lo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e facilitare il perseguimento degli obiettivi prefissati;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 216

Avviso pubblico per l'erogazione di misure di sostegno economico per persone in condizioni di non autosufficienza gravissima e i loro nuclei familiari. Assistenza Indiretta Personalizzata, I Annualità 2010 (BURP n. 32 del 18.02.2010) - Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di San Severo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19.

Assente l'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni.

La **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1984 del 28 ottobre 2008** ha approvato le *Linee guida per gli interventi regionali per le non autosufficienze*, al cui interno sono stati individuati come strumenti di sostegno economico ad integrazione delle prestazioni domiciliari e territoriali per sostenere il carico di lavoro di cura dei nuclei familiari e dei *care giver* privati, l'*Assegno di cura* e l'*Assistenza Indiretta Personalizzata*. La medesima Deliberazione ha provveduto altresì a stanziare la somma di Euro 15.000.000,00, a valere sul Fondo

Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA), trasferito annualmente dal governo nazionale alle Regioni, per il finanziamento della prima annualità dell'Assistenza Indiretta Personalizzata (A.I.P.) per persone gravemente non autosufficienti e loro nuclei familiari.

A seguito di apposita intesa definita con ANCI ed Organizzazioni Sindacali, così come sottoscritta il 4 agosto 2009 con il Presidente della Giunta Regionale, tra l'altro, a partire dal 2010 l'Assessorato al Welfare si è impegnato ad attivare la II annualità di erogazione dell'Assegno di Cura e la I annualità dell'Assistenza Indiretta Personalizzata, con l'avvio delle relative procedure di selezione.

Con **A.D. n. 10/2011** della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, infatti, si è impegnata la predetta somma di Euro 15.000.000,00, successivamente ripartita tra i 45 Ambiti territoriali pugliesi con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1879 del 31 agosto 2011 (BURP n. 146 del 21 settembre 2011).

La stessa Deliberazione di Giunta n. 1984, sopra citata, demandava, infatti, al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni adempimento attuativo volto alla implementazione della prima annualità di Assistenza Indiretta Personalizzata.

In esecuzione della suddetta Deliberazione, pertanto, la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha adottato l'**A.D. n. 29 del 4 febbraio 2010** (pubblicato sul BURP n. 32 del 18 febbraio 2010), di approvazione dell'*Avviso pubblico per l'erogazione di misure di sostegno economico per persone in condizioni di non autosufficienza gravissima e loro nuclei familiari - Assistenza Indiretta Personalizzata*.

Detto Avviso pubblico prevedeva che le domande di partecipazione al bando potessero essere presentate esclusivamente *on line*, per il tramite del Servizio Sociale professionale competente per territorio sulla base della residenza del potenziale beneficiario, attraverso la piattaforma informatica dedicata realizzata e gestita dalla Società *in house* InnovaPuglia S.p.a. (giuste intese conseguite con A.D. n. 819 del 23 dicembre 2009, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 751/2009), disponibile all'indirizzo web: *http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it*.

La competenza istruttoria, ai fini della valutazione delle domande e della conseguente elaborazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto (e, pertanto, dell'erogazione del contributo spettante), veniva attribuita a ciascun Ambito Territoriale Sociale (art. 9 dell'Avviso), attraverso la previsione di un innovativo procedimento istruttorio basato su una gestione, come si è detto, esclusivamente telematica. A riguardo, nondimeno, l'Ufficio regionale Integrazione Sociosanitaria si era reso disponibile a fornire ogni forma di assistenza per la gestione di tutte le eventuali fattispecie con caratteri di peculiarità che i vari Ambiti si fossero ritrovati a dover analizzare.

Con Atto Dirigenziale n. 93 del 28 aprile 2010 si provvedeva a prorogare il termine di scadenza per la compilazione *on line* delle istanze alle ore 12.00 del 31 maggio 2010.

Nei 90 giorni successivi alla scadenza del termine di partecipazione all'Avviso Pubblico, la Società InnovaPuglia S.p.a., sulla base dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico e degli indirizzi operativi forniti dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria della Regione Puglia, provvedeva all'elaborazione dei dati per l'attribuzione provvisoria dei punteggi di valutazione secondo i requisiti oggettivi dichiarati in autocertificazione dai richiedenti, ai fini della formazione delle graduatorie provvisorie per ciascun Ambito Territoriale. E, in data 11 ottobre 2010, con comunicazione prot. n. 1274, detta Società trasmetteva formalmente gli esiti dell'attività istruttoria svolta al competente Ufficio regionale.

Deve, a riguardo, sottolinearsi che l'elaborazione di tali graduatorie provvisorie - da intendersi tecnicamente quali elenchi delle domande provvisoriamente ammissibili ordinati in ordine decrescente sulla base dei punteggi parziali corrispondenti ai requisiti previsti dall'avviso pubblico e contenuti nel modulo di domanda *on line* - è stata effettuata sulla base dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'Avviso pubblico all'art. 7, lett. *a), b), c)* e *d*), come riportati nel format di domanda dai competenti Uffici dei servizi sociali preventivamente accreditati alla piattaforma informatica.

Con **A.D. n. 229 del 12 ottobre 2010** (pubblicato sul BURP n. 161 del 21 ottobre 2010), la Dirigente del Servizio, sulla base dell'istruttoria condotta dal-

l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, ha dato formalmente avvio alla fase di verifica e valutazione delle istanze di Assistenza Indiretta Personalizzata presentate, fornendo altresì indirizzi puntuali per la verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'Avviso Pubblico e contestualmente approvando, *sub* allegato A, *il Manuale di gestione*, nel quale sono state dettagliatamente descritte le modalità di utilizzo della piattaforma per la gestione di tutta la fase istruttoria.

Con nota prot. n. 3866 del 13 ottobre 2010 l'Ufficio regionale competente ha provveduto a notificare all'Ambito territoriale di San Severo la disponibilità degli elenchi delle domande provvisoriamente ammissibili per il contributo *Assistenza Indiretta Personalizzata*, accessibili con le credenziali d'accesso già in uso per l'istruttoria delle istanze di *Assegno di cura*.

In data 1.07.2011, poi, è stata pubblicata sulla piattaforma informatica dedicata una nuova versione del Manuale di gestione, recante l'indicazione degli adempimenti relativi alla conclusione della fase istruttoria, con particolare riferimento alla pubblicazione della graduatoria definitiva relativa all'erogazione del contributo economico "Assistenza Indiretta Personalizzata".

Al **23 ottobre 2012**, a distanza di due anni dalla trasmissione delle domande provvisoriamente ammissibili, **l'Ambito di San Severo** risultava, nondimeno, anche alla luce delle risultanze del monitoraggio telematico dell'*iter* istruttorio costantemente svolto dall'Ufficio Integrazione e nonostante le ripetute sollecitazioni allo stesso rivolte dall'Amministrazione regionale finalizzate all'accelerazione dei tempi di conclusione della fase procedimentale di verifica e valutazione di competenza dell'Ufficio di Piano, aver elaborato soltanto n. 4 istanze di accesso al contributo sulle **n. 292** complessivamente presentate.

In tale data, pertanto, l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, con nota prot. n. 4241 (inviata a mezzo fax ed *e-mail*), diffidava formalmente l'Ambito territoriale di San Severo, ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso *de quo*, ad adempiere con estrema sollecitudine, e comunque non oltre il **30 novembre 2012**, all'istruttoria delle domande di Assistenza Indiretta Personalizzata e a procedere all'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto, al fine di non ritardare ulteriormente - così vanificandone le finalità - l'erogazione di una misura di sostegno economico, per sua natura urgente ed indifferibile, in favore di persone in condizione di non autosufficienza gravissima assistiti da familiari in grave disagio economico.

A tale atto della Regione seguiva nota prot. n. 596/UdP del 31 ottobre 2012, inviata a mezzo mail e fax - indirizzata alla ASL di Foggia, al Distretto socio-sanitario e, per conoscenza, alla Regione Puglia - nella quale l'Ufficio di Piano dell'Ambito di San Severo dichiarava di non aver ancora completato la procedura di propria competenza (..) *perché non sono ancora pervenute le schede di valutazione (SVAMA) da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale della ASL FG*. Invitava, pertanto, la ASL in indirizzo a *completare tempestivamente il procedimento di valutazione onde consentire a questo Ufficio di Piano di completare l'istruttoria nel termine prescritto*.

Riscontrava la predetta missiva il Direttore del Distretto socio sanitario (prot. n. 91665-12 del 7 novembre 2012), imputando all'incompletezza e all'estrema frammentazione della documentazione inviata dall'Ambito le difficoltà operative riscontrate nel completamento della fase procedimentale di competenza della struttura sanitaria. Nondimeno, si assicurava (..) *la conclusione delle valutazioni nel più breve tempo possibile al fine di consentire al responsabile del procedimento il rispetto del termine prescritto dalla Regione Puglia*. Con successiva comunicazione prot. n. 681/UdP del 30 novembre 2012, l'Ufficio di Piano dell'Ambito, ai fini del completamento della fase istruttoria del procedimento, chiedeva all'Amministrazione regionale *una proroga di 60 gg. per la pubblicazione della graduatoria definitiva dell'Ambito*.

Orbene, considerato che alla data del 15 gennaio 2013 risultano ancora **n. 247** (su 292 totali) istanze di accesso al contributo inevase, non appare opportuno l'accoglimento dell'istanza di proroga presentata dall'Ambito territoriale di San Severo, né può tollerarsi ulteriormente tale ritardo nella conclusione della fase procedimentale di competenza dell'Ufficio di Piano, anche considerate le forti proteste che da singoli cittadini e, ancor più, dalle associazioni di rappresentanza e tutela giungono alle strutture regionali. Ciò non solo alla luce dei già

menzionati interessi sociali sottesi all'erogazione del contributo (basti pensare che durante tale inaccettabile lasso temporale intercorso sono deceduti ben 95 soggetti richiedenti la misura di sostegno economico *de quo*), ma anche di quanto espressamente previsto dall'art. 2 della L. n. 241/1990, come novellato dalla L. n. 35/2012, che, tra l'altro, giova sottolinearlo, al comma 9 codifica un nuovo ed ulteriore caso di responsabilità disciplinare ed amministrativo-contabile per il dirigente ed il funzionario che omettano o ritardino l'emanazione di un provvedimento amministrativo. Il comma 9-*bis*, in particolare, regolamenta i casi di inadempimento attraverso l'introduzione di un procedimento surrogatorio che prevede l'individuazione (..) *nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione,* di un *soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione*". Ed il successivo comma 9-*ter* stabilisce che, comunque, "*decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma 9-bis perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario*".L'art. 2-*bis*, poi, completa il quadro normativo introducendo, altresì, meccanismi sanzionatori di natura pecuniaria per le Amministrazione che ritardino nella conclusione del procedimento.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, con il presente atto l'Amministrazione regionale, in virtù di quanto stabilito dalla normativa nazionale sopra richiamata e dei poteri di verifica, di controllo e sostitutivi conferiti espressamente dall'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinati dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19, con il presente atto attiva nei confronti dell'**Ambito territoriale di San Severo** la **procedura per l'esercizio dei poteri di sostituzione** all'operato inadempiente dell'Ufficio di Piano.

Pertanto, invita l'Ambito di San Severo a voler provvedere **entro e non oltre il termine di 60 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a sanare la situazione di grave inadempimento prodottasi attraverso la conclusione della fase istruttoria di competenza e l'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo economico denominato "Assistenza Indiretta Personalizzata".

A tale scopo **nomina,** ai sensi di quanto previsto dai commi 3 e 5 dell'art. 19 del Regolamento regionale n. 4/2007 ed in assenza di designazione da parte dell'Ente interessato, il **dott. Michele Fratino,** nella sua qualità di Segretario Generale del Comune di San Severo, **Commissario *ad acta*** del procedimento *de quo* affinchè, decorso inutilmente il termine sopra fissato, provveda agli adempimenti in via sostitutiva, e, in via preventiva, affianchi il Responsabile dell'Ufficio di Piano perché ponga in essere ogni dispositivo organizzativo utile a completare la graduatoria entro i 60 gg sopra indicati.

Il Commissario, ai sensi di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 19 del Regolamento regionale n. 4/2007, dovrà produrre all'Assessorato al *Welfare* della Regione Puglia una relazione dettagliata dell'attività svolta.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore:

A voti unanimi espressi nei termini di legge**:**

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di **attivare** nei confronti dell'Ambito territoriale di San Severo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento regionale n. 4 del 2007 e s.m.i. la **procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi**;

- di **assegnare** all'Ambito di San Severo il termine perentorio di **60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** per la conclusione della fase istruttoria di competenza e l'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo economico denominato "Assistenza Indiretta Personalizzata";

- di **nominare** il **dott. Michele Fratino,** nella sua qualità di Segretario Generale del Comune di San Severo, **Commissario *ad acta*** del procedimento *de quo* affinchè, decorso inutilmente il termine sopra fissato, provveda agli adempimenti in via sostitutiva, e, in via preventiva, affianchi il Responsabile dell'Ufficio di Piano perché ponga in essere ogni dispositivo organizzativo utile a completare la graduatoria entro i 60 gg sopra indicati;

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 217

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore (FG) podere n. 1. Alienazione a titolo oneroso - EREDI ORSI VITANTONIO.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

La suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato "Fondo Figurella" in agro del Comune di Torremaggiore.

Lo stesso fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione, assegnazione, ha una estensione complessiva di ha 111.37.71;

l'O.N.C., previa divisione in 29 (ventinove) lotti del precitato fondo, con contratto di concessione con promessa di futura vendita per l'avviamento della piccola proprietà contadina, in data 05.05.1961, assegnò al sig. Orsi Vitantonio il **podere n. 1** del "Fondo Figurella" con i seguenti identificativi catastali:

foglio	90	particella	265	Ha. 0.09.60
"	98	"	126	Ha. 7.52.53
"	98	"	225	Ha. 0.01.87
Totale				**Ha. 7.64.00**

la suddetta quota terriera risulta beneficiaria:

1) di quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, con le restanti quote delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio	86	particella	284	Ha. 1.59.99
"	90	"	451	Ha. 0.60.12
"	98	"	137	Ha. 0.92.89

2) di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n. 5, del quale pozzo lo stesso podere n.5 è fondo servente a favore di tutte le 29 (ventinove) parti che costituiscono il "Fondo Figurella".
Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio	86	particella	343	Ha 0.05.76

3) i terreni suindicati sono inoltre gravati da una servitù coattiva di acquedotto in favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000, regolarmente trascritto, che limita l'esercizio della proprietà;

dalla documentazione agli atti della sede prov.le di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio risulta che:
- il concessionario sig. Orsi Vitantonio è deceduto in data 07/11/1974;
- dal certificato di stato di famiglia integrale dell'originario concessionario risulta che i suoi eredi legittimi sono:
  Mancini Addolorata nata il 09/04/1916, deceduta in data 01/11/1992, Orsi Matteo Benito nato il 17/11/1939, Orsi Maria Costanza nata il 26/12/1941, Orsi Michele nato il 29/05/1946 e Orsi Mario nato il 14/10/1951;
- la signora Orsi Maria Costanza nata il 26/12/1941, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in data 28/03/2012 ha rinunciato all'acquisto del fondo rustico;
- il sig. Orsi Matteo Benito nato il 17/11/1939, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in data 08/05/2012 ha rinunciato all'acquisto del fondo rustico;

gli aventi diritto all'acquisto del fondo sono: Orsi Michele nato il 29/05/1946 e Orsi Mario nato il 14/10/1951;

è da rilevare che per i fondi M.A.F. il prezzo di vendita è stimato dalla Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma che ha stabilito in **euro 45.499,41** il prezzo del podere n. 1 del fondo "Figurella" comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 50031 del 03/04/2006;

Lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV con nota n. 24350 del 16/02/2007 ha ritenuto di "dover aderire alla diffida dalla Regione Puglia e di concordare sulla tesi secondo cui nel patrimonio trasferito alle Regioni devono intendersi ricompresi (relativamente ai fondi) anche i rapporti giuridici non esauriti e, quindi, anche i restanti domini di fondi alienati e le rate di prezzo ancora da pagare e in sede di trasferimento della proprietà del bene".

la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, ha aggiornato in base alle tariffe ISTAT, il prezzo stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze IGED Ufficio IV di Roma e, con lettera prot. n. 12967 del 01.08.2012, ha comunicato ai sigg. Orsi Michele e Orsi Mario il relativo importo pari ad **euro 51.869,33;**

I sigg. Orsi Michele e Orsi Mario con lettera in data 04.10.2012 prot. n. 16008, hanno accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 51.869,33** e nel contempo, con istanza motivata, hanno chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:
- **euro 10.869,33** da versare prima della stipula dell'atto;
- **euro 41.000,00** da dilazionare in cinque anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, come previsto dall'art. 1 comma 5 della L.R. n. 5 del 25.02.2010.

Ritenuto che, ai sensi della citata legge regionale n. 5/2010 - art. 1 comma 5 - possa essere accolta la richiesta di dilazionare il pagamento della somma dovuta per l'acquisto, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio in data 04.10.2012 prot. n. 16006, per la somma da dilazionare pari ad **euro 41.000,00** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento del debito in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 8.825,12,** calcolato al tasso legale vigente del 2,50%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

Mov.	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1	8.825,12	7.800,12	1.025,00	33.199,88
2	8.825,12	7.995,12	830,00	25.204,75
3	8.825,12	8.195,00	630,12	17.009,75
4	8.825,12	8.399,88	425,24	8.609,87
5	8.825,12	8.609,87	215,25	0,00
Totali	44.125,61	41.000,00	3.125,61	

I sigg. Orsi Michele e Orsi Mario con lettera datata 04.10.2012 prot. n. 16010, hanno dichiarato di accettare il piano di ammortamento, come sopra riportato, in cinque annualità con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  1) **euro 10.869,33** da versare prima della stipula dell'atto;
  2) **euro 41.000,00** da dilazionare in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 8.825,12** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, quantificata con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento, e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, (art. 1 comma 5 della L.R. n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva dovuta pari ad euro 54.125,61 verrà pagata dai signori Orsi Michele e Orsi Mario nella modalità di seguito specificata: euro 10.869,33 mediante bonifico bancario che sarà imputato sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali -.

La restante somma pari ad euro 44.125,61 sarà versata in n.ro 5 rate annuali dell'importo unitario di euro 8.825,12 mediante versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 41.000,00 sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali - la quota interessi pari ad euro 3.125,61 sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, e che qui s'intendono integralmente riportate, a favore degli aventi diritto: Orsi Michele nato il 29.05.1946, Orsi Mario nato il 14.10.1951, l'alienazione a titolo oneroso del fondo censito nel Catasto Terreni del comune di Torremaggiore con i seguenti dati identificativi:

foglio	90	particella	265	Ha. 0.09.60
"	98	"	126	Ha. 7.52.53
"	98	"	225	Ha. 0.01.87
			Totale	**Ha. 7.64.00**

La suddetta quota terriera risulta beneficiaria:

1) di quota parte (1/29 - un ventinovesimo), in comune e pro-indiviso, con le restanti quote delle strade interpoderali aventi i seguenti identificativi catastali:

foglio	86	particella	284	Ha. 1.59.99
"	90	"	451	Ha. 0.60.12
"	98	"	137	Ha. 0.92.89

2) di una servitù di accesso e di attingimento al pozzo esistente nel podere n.5 e del quale il podere n.5 è fondo servente a favore delle 29 (ventinove) parti che costituiscono il "Fondo Figurella". Gli identificativi catastali del suddetto pozzo con annessa stradina di accesso sono:

foglio	86	particella	343	Ha 0.05.76

3) i terreni suindicati sono inoltre gravati da una servitù coattiva di acquedotto in favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia derivante dal decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia rep. 187 del 18.02.2000 regolarmente trascritto, che limita l'esercizio della proprietà;

- di autorizzare gli acquirenti al pagamento dell'importo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - **euro 10.869,33** da versare prima della stipula dell'atto;
  - **euro 41.000,00** da dilazionare in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 8.825,12** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, quantificata con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento, e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, (art. 1 comma 5 della L.R. n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

- di dare atto che gli acquirenti provvederanno al suddetto pagamento dilazionato secondo il piano di ammortamento riportato in narrativa, con cinque rate costanti annuali di **euro 8.825,12** da versare alla data della scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, per un ammontare complessivo di **euro 54.125,61** di cui **euro 41.000,00** per quota capitale ed **euro 3.125,61** per quota interessi;

- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione per conto della Regione Puglia, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza

del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ad intervenire nell'atto di cancellazione dell'ipoteca per l'estinzione del debito;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 218

Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 45 art. 34, comma 3 - Nomina Commissario ad acta - Elenco n. 57.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Con l'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2005, n. 8 è prevista l'erogazione, in favore dei Consorzi di bonifica (Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi), di anticipazioni di risorse finanziarie per far fronte alle spese di funzionamento, al pagamento degli emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, nonché al pagamento delle quote associative dovute da ciascun Consorzio all'Unione regionale delle bonifiche.

Con il successivo comma 3 dell'art. 3 della richiamata legge, la Giunta regionale è autorizzata a nominare un Commissario ad acta, con poteri di riscossione delle somme erogate e pagamento delle stesse per le finalità di cui ai commi 1 e 2 del ripetuto articolo 3.

A tanto ha provveduto la Giunta regionale che, con deliberazione n. 1194/2005, ha conferito l'incarico di Commissario ad acta per l'espletamento delle attività sopra individuate ed ha contestualmente disposto l'apertura di un conto bancario dedicato, acceso presso la Tesoreria regionale e finalizzato sia alla riscossione delle somme erogate dalla Regione al Commissario ad acta sia al pagamento delle stesse in favore degli aventi titolo per le finalità previste dalla più volte citata legge regionale 8/2005.

Con ulteriori deliberazioni, adottate tutte in conformità di sopraggiunta normativa, la Giunta regionale ha determinato di rinnovare l'incarico del Commissario ad acta che ha continuato ad operare sul conto bancario n.1000/3000009 acceso presso la Tesoreria regionale sin dal momento della sua istituzione.

La legge regionale n. 45 del 28 dicembre 2012 - art. 34, comma 1, autorizza ora la Regione ad erogare in favore dei Consorzi di bonifica, fino alla concorrenza di euro 10 milioni per il primo semestre 2013 e per ulteriori euro 10 milioni per il secondo semestre 2013, le somme occorrenti per far fronte alle seguenti spese di funzionamento:

a) generali di gestione;
b) emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato;
c) consumi, anche pregressi, di acqua ed energia elettrica sia per uso civile che per uso agricolo;
d) quote del contributo associativo dovuto da ciascun Consorzio all'Unione regionale delle bonifiche;
e) oneri, a carico dei Consorzi, spettanti ai dipendenti che andranno in quiescenza fino al 31 dicembre 2013.

Per altro, il comma 3 dell'articolo 34 autorizza la Giunta regionale a nominare per gli adempimenti di cui al comma 1 del medesimo articolo un Commissario ad acta con potere di riscossione e di pagamento delle somme, il quale potrà avvalersi di una struttura di supporto.

Il citato comma prevede, inoltre, che le prestazioni del Commissario ad acta non comportano oneri finanziari per la finanza regionale, mentre gli oneri per le prestazioni della struttura di supporto

dello stesso, pari a complessivi 20 mila euro, fanno carico al capitolo 112099 - UPB 01.04.04 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Poiché ricorrono ancora le circostanze di applicazione dei richiamati commi dell'art. 34 della l.r. 45/2012, si propone di procedere alla nomina del Commissario ad acta che dovrà espletare la sua attività di riscossione delle somme erogategli dalla Regione e di pagamento delle stesse in favore degli aventi titolo per le finalità previste dalla richiamata legge regionale 45/2012 nonché da quelle residue previste dall'art. 16 della legge regionale n. 14 del 06/07/2011, continuando ad operare sul conto bancario dedicato n. 1000/3000009 acceso presso la Tesoreria regionale.

L'Ufficio bonifica ed irrigazione del Servizio Foreste avrà cura di richiedere la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da rendersi a cura dell'interessato, ai sensi e per gli effetti del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione e atti amministrativi (D.P.R. 445/2000) al Commissario ad acta designato che vi provvederà nei trenta giorni successivi alla notifica del presente provvedimento.

L'Ufficio bonifica ed irrigazione del Servizio Foreste provvederà, poi, a notificare il presente provvedimento:
- al Banco di Napoli, tesoriere regionale, per gli adempimenti connessi con i movimenti da effettuarsi sul conto bancario dedicato n. 1000/3000009;
- all'Agenzia regionale delle Entrate, Ufficio territoriale di Bari, che ha attribuito il numero di codice fiscale 93318710727 alla figura del Commissario ad acta.

Il Dirigente del Servizio Foreste provvederà, infine, ad adottare la determinazione dirigenziale di impegno della somma necessaria, imputandola al capitolo 112099 del corrente bilancio 2013, da corrispondere quale compenso ai componenti della struttura di supporto a termine della legge regionale 45/2012.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."

L' importo di 20.000 euro per la corresponsione del compenso ai componenti della struttura di supporto sarà impegnato con provvedimento del Dirigente del Servizio Foreste ad avvenuta approvazione della presente deliberazione e, in ogni caso, entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione della spesa al capitolo 112099 del bilancio 2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. i).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'alta professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;

- di nominare il dott. ALBANESE Angelosante - dirigente regionale, nato a _____ il _____ e residente a _____ in via _____ - codice fiscale _____ - Commissario ad acta per la riscossione delle somme erogate dalla Regione in favore dei Consorzi di bonifica e per il pagamento delle stesse in favore degli aventi titolo secondo le finalità previste dall'art. 34 della legge regionale n. 45 del 28 dicembre 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013/2016 della Regione Puglia" e da quelle residue previste dall'art. 16 della legge regionale n. 14 del 06/07/2011 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011";

- di incaricare il Commissario ad acta designato di presentare, entro trenta giorni successivi alla data di notifica del presente provvedimento, all'Uf-

ficio infrastrutture, bonifica e irrigazione del Servizio Foreste dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa, a cura dell'interessato, ai sensi e per gli effetti del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione e atti amministrativi (D.P.R. 445/2000);

- di dare atto che le risorse finanziarie saranno impegnate e versate sul conto bancario dedicato n. 1000/3000009, acceso presso la Tesoreria regionale, e finalizzato alla riscossione delle somme erogate dalla Regione ed al pagamento delle stesse in favore degli aventi titolo per le finalità previste dalle richiamate leggi regionali 14/2011 e 45/2012;

- di incaricare il Commissario ad acta di presentare all'Area per lo sviluppo rurale, Servizio Foreste, la documentazione relativa all'espletamento del mandato ricevuto a chiusura della propria attività;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Foreste di adottare, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, la determinazione di impegno, entro il corrente esercizio finanziario, della somma di € 20.000,00 per quanto attiene il compenso ai componenti della struttura di supporto da valere sulle disponibilità del capitolo 112099/2013;

- di dare mandato all'Ufficio bonifica ed irrigazione del Servizio Foreste provvederà a notificare il presente provvedimento:
  - al Banco di Napoli, tesoriere regionale, per gli adempimenti connessi con i movimenti da effettuarsi sul conto bancario dedicato n. 1000/3000009;
  - all'Agenzia regionale delle Entrate, Ufficio territoriale di Bari, che ha attribuito il numero di codice fiscale 93318710727 alla figura del Commissario ad acta;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 219

Deliberazione della G.R. n. 52 del 29.01.2013 "Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226". Integrazioni.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:
- la Regione Puglia, in coerenza con le intervenute modifiche ordinamentali del sistema di istruzione secondaria superiore, ha definito, che gli istituti professionali di Stato (IPS) possono rilasciare qualifiche triennali incluse nel repertorio nazionale, in regime di sussidiarietà e secondo la tipologia A "offerta sussidiaria integrativa";
- la realizzazione dell'offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale è oggetto di specifico accordo territoriale che disciplina le modalità e gli apetti fondamentali della sussidiarietà e che, pertanto per l'anno scolastico 2013-2014, avviene in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 16 gennaio 2012, tra la Regione Puglia e l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia;
- con propria deliberazione n° 52 del 29 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha determinato per l'anno scolastico 2013-2014 l'offerta di percorsi di qualifica triennale, in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli istituti professionali, utilizzando le quote di autonomia e di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del D.P.R. n. 87/2010, sulla base dei criteri di cui al Capo II, punto 2.2. delle Linee Guida approvate in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e nei limiti delle risorse disponibili;
- successivamente con nota prot. AOODRPU n. 1120 del 08.02.2032 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, a seguito di ulteriori segnalazioni fatte pervenire da alcuni istituti professionali, ha proposto alcune integrazioni, condivise

da questo Assessorato, da apportare all'allegato 1 alla deliberazione 52 del 29 gennaio 2013, così come di seguito riportato:

pr	cod mecc	comune	denominazione istituto	operatore	operatore	operatore
BA	BAIS047005	BARI	De Nittis	Pascali lavorazioni artistiche		
BA	BARC070004	Corato	"Luciano Tandoi"	amm. segr.	servizi di vendita	ser. prom. acc.
BT	BAIS046009	Barletta	Garrone	grafico	amm. segr.	servizi di vendita
BT	FGIS02600c	Trinitapoli	Staffa	Grafico		
TA	TAIS02700l	Massafra	Mondelli	agricolo		

Si propone, pertanto, di apportare le integrazioni sopraindicate all'elenco degli istituti professionali di cui all'allegato 1 alla Deliberazione G.R. n. 52 del 29 gennaio 2013, per la realizzazione nell'anno scolastico 2013/2014 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia.

"Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di apportare le integrazioni di cui in premessa all'elenco degli Istituti Professionali di cui all'allegato 1 della Deliberazione n. 52 del 29 gennaio 2013, per la realizzazione nell'anno scolastico 2013/20134 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia;

- di approvare l'elenco completo di tali istituti, di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la indicazione, in corrispondenza di ciascuno di essi, delle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi triennali di cui all'Accordo 29.4.2010, che potranno essere rilasciate, al termine del terzo anno, agli studenti che ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'iscrizione alla prima classe per l'a.s. 2013/2014;

- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

All. "A" - ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA A.S. 2013/2014

PR	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
BA	BAIS026004	**ACQUAVIVA d.F.**	CHIARULLI-COLAMONICO	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.					
BA	BAIS004007	**ALTAMURA**	DE NORA	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	AMM.- SEGR.	ELETTRONICO	SERVIZI DI VENDITA	SIST. SER. LOG.						
BA	BAIS047005	**BARI**	DE NITTIS-PASCALI	LAVORAZIONI ARTISTICHE											
BA	BAIS03700E	**BARI**	"GORJUX-TRIDENTE"	GRAFICO	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA									
BA	BARH01000N	**BARI**	A. PEROTTI	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
BA	BAIS03200B	**BARI**	"ETTORE MAJORANA"	SER. PROM. ACC.	GRAFICO	RISTORAZIONE	ELETTRICO	ELETTRONICO							
BA	BARI040001	**BARI**	SANTARELLA	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	MECCANICO									
BA	BARH020008	**CASTELLANA G.**	I. P. S. S. A. R.	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
BA	BAIS01400T	**CONVERSANO**	I.I.S.S. (L.C. - I.P.S.S.)	ABBIGLIAMENTO	AMM.- SEGR.										
BA	BARC070004	**CORATO**	"LUCIANO TANDOI"	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA	SER. PROM. ACC.									
BA	BAIS039006	**CORATO**	STUPOR MUNDI	LAVORAZIONI ARTISTICHE											
BA	BAIS013002	**GRAVINA IN P.**	I.I.S.S. (I.T.C. - I.P.S.I.A.)	ABBIGLIAMENTO	ELETTRONICO	MECCANICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI								
BA	BAIS042002	**MOLFETTA**	"AMERIGO VESPUCCI"	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	MONTAGGIO MANUT. IMBARC. DIPORTO	RIP. VEIC. MOT.	LEGNO	SIST. SER. LOG.	MARE ED ACQUE INTERNE		
BA	BARH04000D	**MOLFETTA**	I.P.S.S.A.R.	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
BA	BAIS041006	**MOLFETTA**	"MONS. BELLO"	GRAFICO	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA									
BA	BAIS05300C	**MONOPOLI**	RUSSO	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO	MONTAGGIO MANUT. IMBARC. DIPORTO	MARE ED ACQUE INTERNE							
BA	BAIS02300L	**PUTIGNANO**	AGHERBINO (IPSIA - IPSSCT)	ABBIGLIAMENTO	GRAFICO	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO						

All. "A" - ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA A.S. 2013/2014

PR	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
BA	BAIS01600D	**SANTERAMO IN C.**	I.I.S.S. (I.P.S.I.A. - I.T.C. - L.S.)	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	ELETTRONICO	MECCANICO								
BA	BAIS00300D	**TERLIZZI**	DE GEMMIS	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	ELETTRICO	AGRICOLO	SERVIZI DI VENDITA							
BR	BRIS01400X	**BRINDISI**	DE MARCO-VALZANI	GRAFICO											
BR	BRRI010007	**BRINDISI**	G.FERRARIS	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.							
BR	BRRF010008	**BRINDISI**	MORVILLO FALCONE	ABBIGLIAMENTO											
BR	BRIS006001	**CEGLIE MESS.**	AGOSTINELLI	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	ELETTRONICO	MECCANICO								
BR	BRIS00900C	**FASANO**	SALVEMINI	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
BT	BAIS04400N	**ANDRIA**	COLASANTO	GRAFICO											
BT	BAIS04300T	**ANDRIA**	RICCARDO LOTTI	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
BT	BAIS046009	**BARLETTA**	GARRONE	GRAFICO	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA									
BT	BARI05000G	**BARLETTA**	"ARCHIMEDE"	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.						
BT	BAIS03600P	**BISCEGLIE**	COSMAI	SER. PROM. ACC.	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	MECCANICO	ABBIGLIAMENTO	RISTORAZIONE	GRAFICO					
BT	BAIS00700P	**CANOSA DI P.**	L. EINAUDI (ITC - IPAA)	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	AGRICOLO	TRASF. AGRO.								
BT	FGRH07000N	**MARGHERITA DI S.**	IPSSAR	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
BT	FGIS023001	**SAN FERDINANDO DI P.**	PROF. MICHELE DELL'AQUILA	ABBIGLIAMENTO											
BT	FGIS02600C	**TRINITAPOLI**	STAFFA	GRAFICO											
FG	FGIS01100P	**CERIGNOLA**	Pavoncelli	ABBIGLIAMENTO	MECCANICO										

All. "A" - ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA A.S. 2013/2014

PR	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
FG	FGRI020004	**FOGGIA**	" PACINOTTI"	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO								
FG	FGIS00800V	**FOGGIA**	L.EINAUDI	SER. PROM. ACC.	GRAFICO	RISTORAZIONE	AGRICOLO								
FG	FGIS043006	**LUCERA**	BONGHI - MARRONE	ABBIGLIAMENTO	SER. PROM. ACC.	ELETTRONICO	RISTORAZIONE	MECCANICO							
FG	FGIS04600N	**ORTA NOVA**	"ADRIANO OLIVETTI"	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
FG	FGIS01300A	**Rodi Garganico**	Del Giudice	ELETTRICO	ELETTRONICO	ABBIGLIAMENTO									
FG	FGRH060003	**SAN GIOVANNI ROTONDO**	IPSSAR "M.LECCE"	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA								
FG	FGIS007003	**SAN NICANDRO G.**	FIORITTO	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO									
FG	FGIS03700V	**SAN SEVERO**	A.MINUZIANO	ABBIGLIAMENTO	MECCANICO										
FG	FGIS044002	**TORREMAGGIORE**	FIANI - LECCISOTTI	AMM.- SEGR.											
FG	FGRH010002	**VIESTE**	ENRICO MATTEI	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
LE	LEIS017004	**CASARANO**	F. BOTTAZZI	ABBIGLIAMENTO	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	GRAFICO	SERVIZI DI VENDITA	RIP. VEIC. MOT.
LE	LEIS039001	**COPERTINO**	" ILARIA ALPI"	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
LE	LEIS024007	**GALATINA**	II.SS. (COMM.LI-SOCIALI)	ABBIGLIAMENTO											
LE	LEIS02200G	**LECCE**	. SCARAMBONE	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MONTAGGIO MANUT. IMBARC. DIPORTO	RIP. VEIC. MOT.	MECCANICO	SERVIZI DI VENDITA	SIST. SER. LOG.			
LE	LEIS03100A	**LECCE**	II.SS. "A. DE PACE"	ABBIGLIAMENTO	GRAFICO	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA							
LE	LEIS02100Q	**MAGLIE**	II.SS. (IPSIA) "E.LANOCE"	ABBIGLIAMENTO	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	AGRICOLO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.	TRASF. AGRO.	PRODUZIONI CHIMICHE	SERVIZI DI VENDITA	

All. "A" - ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA A.S. 2013/2014

PR	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
LE	LEIS02300B	**NARDO'**	IST.ISTR.SUP. - MOCCIA	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	IMPIANTI TERMOIDRAULICI									
LE	LEIS04300L	**OTRANTO**	IPSSAR-DELLA NOTTE	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	ABBIGLIAMENTO	LAVORAZIONI ARTISTICHE	LEGNO							
LE	LEIS033002	**PARABITA**	GIANNELLI - DA VINCI	ABBIGLIAMENTO	LAVORAZIONI ARTISTICHE	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	RIP. VEIC. MOT.						
LE	LERH01000C	**SANTA CESAREA T.**	IPSSART "A. MORO"	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
LE	LEIS008009	**SQUINZANO**	REDI	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
LE	LEIS016008	**TRICASE**	MONS. BELLO	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.	IMPIANTI TERMOIDRAULICI								
TA	TARC02000Q	**CASTELLANETA**	PERRONE	SER. PROM. ACC.	GRAFICO	RISTORAZIONE	AMM.- SEGR.	SIST. SER. LOG.	SERVIZI DI VENDITA						
TA	TAIS02100N	**CASTELLANETA**	QUINTO ORAZIO FLACCO	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO								
TA	TAIS011003	**GINOSA**	MARISA BELLISARIO	GRAFICO	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA									
TA	TAIS01200V	**GROTTAGLIE**	DON MILANI PERTINI	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
TA	TAIS032004	**PULSANO**	MEDITERRANEO	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
TA	TAIS02600R	**MANDURIA**	EINAUDI	AGRICOLO											
TA	TARF07000E	**MARTINA FRANCA**	ALFONSO MOTOLESE	ABBIGLIAMENTO	GRAFICO	MECCANICO									
TA	TAIS02700L	**MASSAFRA**	MONDELLI	AGRICOLO											
TA	TAIS00600G	**MOTTOLA**	IPSS LENTINI - L.S.EINSTEIN	GRAFICO											
TA	TAIS017002	**PALAGIANO**	SFORZA	AMM.- SEGR.											
TA	TAIS00700B	**SAVA**	FALCONE	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO										

All. "A" - ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA A.S. 2013/2014

PR	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
TA	TARC05000G	**TARANTO**	F.S.CABRINI	GRAFICO	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA								
TA	TAIS024005	**TARANTO**	ARCHIMEDE	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.	MARE ED ACQUE INTERNE						
TA	TARF06000X	**TARANTO**	LISIDE	GRAFICO	AMM.- SEGR.										

Il presente allegato si compone di n. pagine
Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 220

D.G.R. 20 del 18/1/2013 e DGR 53 del 29 gennaio 2013 avente ad oggetto: "Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014". Parziali modifiche.

L'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con propria Deliberazione n.20 del 18.1.2013, la Giunta Regionale, ai sensi l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 ha provveduto all'adozione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014.

Con successiva Deliberazione n. 53 del 29 gennaio 2013, ad integrazione e parziale modifica del Piano già adottato con Deliberazione n.20 del 18 gennaio 2013, in esito ad ulteriori approfondimenti e confronti con gli Enti Locali e le OO.SS., resisi necessari anche alla luce di nuove, argomentate comunicazioni pervenute dai soggetti istituzionali competenti, si è proceduto ad alcune opportune precisazioni e/o parziali modifiche, oltre che alla correzione di meri errori materiali riscontrati negli allegati A) e B) del predetto provvedimento.

Sennonché, pur al di là di ogni termine previsto e nell'imminenza della chiusura delle operazioni di acquisizione dei dati al Sistema informativo del Miur, alla luce delle motivazioni addotte dagli Enti e dalle istituzioni scolastiche interessate, si rende necessario, in via del tutto eccezionale, apportare con il presente atto ulteriori parziali modifiche e/o precisazioni rispetto all'assetto deliberato con i provvedimenti sopra citati, al fine di salvaguardare il più possibile la funzionalità e la qualità del servizio erogato.

Tanto premesso, acquisito il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, si propone con il presente provvedimento di procedere alle parziali modifiche relative agli allegati A) e B) della D.G.R. n.20 del 18 gennaio 2013, come integrata da D.G.R. n.53 del 29 gennaio 2013, di seguito riportate:

In particolare:

- con riferimento all'allegato A) "Piano di dimensionamento rete scolastica A.S. 2013/2014 - Scuole di istruzione del 1° ciclo":
  - **Comune di Massafra**, pagina 52 riga 9: preso atto della successiva Delibera di G.C. n.30 del 6/2/2013, avente ad oggetto "Revoca deliberazione G.C. n.331/2012-Approvazione modifiche della Programmazione della rete scolastica a.s. 2013/2014",si modifica parzialmente la precedente decisione regionale, approvando le seguenti variazioni all'assetto nella stessa riportato: "**revoca assegnazione del plesso "Nuove Vicinanze" all'I.C. Pascoli; assegnazione del plesso Barulli all'I.C. S.G. Bosco; suddivisione del plesso G.Pascoli tra gli Istituti Comprensivi S.G. Bosco con ingresso da Corso Roma 154 e G. Pascoli con ingresso da Via Lamarmora".**

Con riferimento all'allegato B) "Piano dimensionamento rete scolastica e offerta formativa a.s. 2013/2014 - Scuole di istruzione 2° ciclo":

- **Andria**,IISS Lotti, pag. 72 riga 1: a seguito di successivi approfondimenti con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Avvocatura Regionale, si modifica parzialmente la precedente decisione regionale, disponendo il ripristino, dall'a.s. 2013/2014, presso l'IPSIA Archimede di Barletta dell'indirizzo "Ottico", attualmente aggregato, giusta D.G.R. 125/2012, all'IISS Lotti di Andria.
- **Barletta,** IPSIA Archimede, pag. 74 riga 7, si modifica parzialmente la precedente decisione regionale nella parte in cui, relativamente all'opzione "Ottico", "*Si soprassiede in attesa esito giudizio pendente*", disponendo il ripristino dall'a.s. 2013/2014 presso l'IPSIA Archimede di Barletta dell'indirizzo "Ottico", attualmente aggregato, giusta D.G.R. 125/2012, all'IISS Lotti di Andria.
- **Monopoli**- IISS - pag. 65 riga 28: a seguito di approfondimenti successivi con i Dirigenti dell'IISS "Russo" e dell' IISS "Moro", finalizzati a potenziare l'offerta formativa evitando di dar luogo a sovrapposizione di indirizzi tra gli

stessi, si integra la precedente decisione regionale autorizzando all'IISS "Russo" **l'attivazione, nell'ambito dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", delle opzioni "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili" e "Manutenzione dei mezzi di trasporto".**

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare le parziali modifiche esplicitate in premessa, relative agli allegati A) e B) della D.G.R. n. 20 del 18 gennaio 2013,come integrata con D.G.R. n.53 del 29 gennaio 2013, avente ad oggetto: "Piano Regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014", che qui si intendono integralmente riportate;

- di inviare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il Piano al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/94 e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 221

Art. 7 Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 - Istituzione Consulta Regionale per l'integrazione degli immigrati.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

Premesso che

- La Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" all'art. 7, comma 1 prevede l'istituzione della Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati;
- all'art. 7, comma 2, della Legge si stabiliscono le funzioni che la Consulta svolge soprattutto di proposta in materia di integrazione sociale degli immigrati, anche in raccordo con i consigli territoriali per l'immigrazione;

Considerato che

- Il comma 3 dell'art. 7 stabilisce che la Consulta è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione ed è composta da:
  a) l'assessore regionale competente in materia di immigrazione, con funzioni di presidente;
  b) il Dirigente del Servizio competente;
  c) diciotto rappresentanti degli immigrati, che siano rappresentativi di tutti i territori provinciali e delle principali comunità sulla base

della popolazione immigrata residente, e designati congiuntamente dalle associazioni degli immigrati iscritte nel registro regionale delle associazioni degli immigrati (ex DGR n. 56/2011);

d) tre rappresentanti designati dal Forum regionale del terzo settore tra le associazioni e gli enti che svolgono attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione sul territorio regionale iscritti nei relativi registri regionali;
e) tre rappresentanti designati congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale;
f) tre rappresentanti designati congiuntamente dalle organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale;
g) un rappresentante designato dall'Unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
h) un rappresentante dei comuni, designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante delle province, designato dall'Unione delle province d'Italia (UPI), un rappresentante delle comunità montane, designato dall'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM);
i) un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale;
j) un rappresentante della Direzione regionale del Ministero del lavoro;
k) un rappresentante dell'amministrazione penitenziaria regionale e un rappresentante del Centro per la giustizia minorile;
l) un rappresentante designato dai presidenti dei tribunali per i minorenni operanti sul territorio regionale;
m) un rappresentante dell'Assessorato regionale politiche della salute;
n) un rappresentante dell'Assessorato regionale al diritto allo studio;
o) un rappresentante dell'Assessorato regionale lavoro, cooperazione e formazione professionale;
p) un rappresentante per ciascuna delle università pubbliche pugliesi.

- L'ufficio Immigrazione ha completato l'istruttoria per la nomina dei componenti come sopra indicato.

Con tale provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare la nomina dei componenti della Consulta Regionale per l'integrazione degli immigrati, così come di seguito riportato:

a) l'assessore regionale competente in materia di immigrazione, con funzioni di presidente;
b) il Dirigente del Servizio competente;
c) in rappresentanza degli immigrati, che siano rappresentativi di tutti i territori provinciali e delle principali comunità sulla base della popolazione immigrata residente, e designati congiuntamente dalle associazioni degli immigrati iscritte nel registro regionale delle associazioni degli immigrati (ex DGR n. 56/2011):

Prov.Bari:
- Monica McBritton
- Morteza Keyan (Iran)
- Samira Mohamed Hussain (Somalia)
- Nassim Mohammadi (Afganistan)
- Bhattacharjee Tanay -(India)
- Bekele Seifu Kassaje- (Etiopia)
- Hussein Ismail Olhaye (Somalia)- supplente
- Margjeka Ali (Albania) -supplente
- Gabriel Nana (union Burkinabes Puglia)- supplente
- Stifanos Asfaha (Comunità nuova Eritrea Puglia) - supplente

Prov. Barletta - Andria - Trani:
- Elsheikh Elrashid Ibrahim (Sudan)
- Belkacem Mouloud saber (Algeria)
- Leka Marsdida (Albania)- supplente
- Abd El Gawed El Moetaz Balla (Egitto)- supplente

Prov. Brindisi:
- Fustum Gerbrgzhabher (Eritrea)
- Imad Dalil (Marocco)- supplente

Prov. Foggia:
- Ana Shahini (Albania)
- Samira Chahabane (Marocco)
- Jankhoba Ba (Senegal)
- Coulybaly Lassina (Costa d'Avorio)

- Sylwia Iwan (Polonia)- supplente
- Aneliya Genova - Pirgozlieva (Bulgaria) - supplente

Prov. Lecce:
- Zeroula Brini (Marocco)
- Ergys Gezka (Albania)
- Ablaye Seye (Senegal)
- Murigu Richard Gathiomi (Kenya)- supplente
- Raffiullah Miralikhil (Afghanistan)- supplente
- Klodiana Cuka (Albania)- supplente

Prov. Taranto:
- N'Doffe Diuff (Senegal)
- Hana Ben Sabbah (Tunisia)
- Ganxhe Ndoci (Albania)- supplente
- Omar Ilmi Feysal (Somalia)- supplente

d) in rappresentanza del Forum regionale del terzo settore tra le associazioni e gli enti che svolgono attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione sul territorio regionale iscritti nei relativi registri regionali:
- Bledar Torozi
- Livia Cantore
- Antonio Russo
- Maurizio Guadalupi (supplente)
- Domenico La Marca (supplente)
- Amissah Koblan (supplente)

e) in rappresentanza delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale:
- Antonella Morga - CGIL
- Zemariam Tesfai - CGIL supplente
- Valeria Patruno - CISL
- Sidy Sow - CISL - supplente
- Vera Guelfi UIL
- Anila Cili UIL supplente

f) in rappresentanza delle organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale:
- Pietro Suavo Bulzis - Coldiretti Puglia
- Nicola Di Franza - Confartigianato
- Diego Lazzari - Confagricoltura
- Giuseppe Pastore - Coldiretti Puglia - supplente
- Nicola Lenoce - Confcooperative - supplente

g) in rappresentanza dell'Unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura:
- Alfredo Prete
- Alessandro Ambrosi (supplente)

h) rappresentante dei comuni, designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante delle province, designato dall'Unione delle province d'Italia (UPI), un rappresentante delle comunità montane, designato dall'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM):
- Michele Peragine
- Avv. Giuseppe Monaco
- Avv. Ugo Galli
- Domenico Romita (supplente)
- Lucia Littoriano

i) in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale:
- Anna Romanazzi
- Domenico Carucci

j) in rappresentanza della Direzione regionale del Ministero del lavoro:
- Ester Maria Tosches
- Maria Grazia De Simone (supplente)

k) in rappresentanza dell'amministrazione penitenziaria regionale e un rappresentante del Centro per la giustizia minorile:
- Eustacchio Vincenzo Petralla
- Francesca Perrini
- Rosa Musicco (supplente)
- Francesca Paulillo(supplente)

l) rappresentante designato dai presidenti dei tribunali per i minorenni operanti sul territorio regionale:
- Concetta Potito
- Patrizia Evangelista
- Giovanni Matichecchia
- Maria Loss (supplente)
- Addolorata Colluto(supplente)
- Michele Fiore (supplente)

m) in rappresentanza dell'Assessorato regionale politiche della salute:
- *Maria Teresa L'abbate*
- *Adele Stefania Gagliardi (supplente)*

n) in rappresentanza dell'Assessorato regionale al diritto allo studio:
- *Maria Marinelli*
- *Annamaria Coletto(supplente)*

o) in rappresentanza dell'Assessorato regionale lavoro, cooperazione e formazione professionale:
- *Giulia Veneziano*
- *Daniela Recchia (supplente)*

p) in rappresentanza di ciascuna delle università pubbliche pugliesi:
- *Michela C. Pellicani*
- *Franca Pinto Minerva*
- *Ferdinando Spina*
- *Luciana Bozzo*
- *Giuseppe Morgese (supplente)*
- *Isabella Loiodice (supplente)*
- *Stefano Magnolo (supplente)*
- *Sergio Bisciglia (supplente)*

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall' Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale. A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare quanto descritto in narrativa, che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di approvare la nomina dei componenti della Consulta Regionale per l'integrazione degli immigrati come sopra descritta;

- di disporre che a seguito dell'approvazione della presente deliberazione, la Consulta venga costituita con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 222

Localizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica finalizzati alla demolizione delle casette asismiche, baracche e altri locali adibiti ad abitazioni temporanee e ricostruzione di nuovi alloggi di E.R.P. Fondi rivenienti da leggi statali.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abita-

tiva, Programmi Comunali e IACP, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

Con deliberazioni n. 179/93 e n. 894/94, il Consiglio Regionale approvava il programma per l'utilizzo delle risorse attribuite alla Puglia per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, relativi al quadriennio 1992/95, il tutto in conformità agli obiettivi e alle percentuali stabiliti dalla deliberazione C.I.P.E. del 16 marzo 1994 e dalla deliberazione C.E.R. - Ministero dei LL.PP. del 20 luglio 1994.

In particolare la delibera C.I.P.E. prevedeva, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della L. n. 493/93, che le Regioni interessate da eventi sismici riservassero *"una quota delle risorse loro attribuite alla costruzione di nuove abitazioni destinata agli occupanti di baracche o di altri locali adibiti ad abitazioni temporanee, occupati in via provvisoria a seguito di tali eventi o di altri eventi straordinari ed alla eliminazione delle baracche e degli altri locali anzidetti*".

In seguito a tali finanziamenti e all'attuazione dei medesimi sono pervenute richieste di contributi da parte dei Comuni di Accadia, Anzano di Puglia, Monteleone di Puglia, Bovino, Castelluccio dei Sauri e Isole Tremiti, finalizzati alla demolizione delle casette asismiche, baracche e/o altri locali adibiti ad abitazioni temporanee e alla ricostruzione di alloggi di E.R.P.

Alla luce delle richieste pervenute, questo Assessorato, valutate le condizioni di estremo disagio prospettate, ritiene di dover provvedere alla eliminazione di precarietà costituita dalle abitazioni temporanee di proprietà comunale e al finanziamento a favore dei Comuni secondo il prospetto che segue:

COMUNE	FINANZIAMENTO	N° ALLOGGI
Accadia	€ 850.000,00	8
Anzano di Puglia	€ 450.000,00	4
Monteleone di Puglia	€ 850.000,00	8
Bovino	€ 850.000,00	8
Castelluccio dei Sauri	€ 850.000,00	8
Isole Tremiti	€ 1.000.000,00	10
TOTALE	**€ 4.850.000,00**	**46**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/2001 E S. V. E M.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L. R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a), l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per l a Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana riportate in premessa;

- di accogliere le proposte formulate dai Comuni di Accadia, Anzano di Puglia, Monteleone di Puglia, Bovino, Castelluccio dei Sauri e Isole Tremiti, finalizzate demolizione delle casette asismiche, baracche e/o altri locali adibiti ad abitazioni temporanee e ricostruzione di nuovi alloggi di E. R. P.;

- di concedere un finanziamento di € 4.850.000,00, da ripartire secondo la tabella di seguito riportata:

COMUNE	FINANZIAMENTO	N° ALLOGGI
Accadia	€ 850.000,00	8
Anzano di Puglia	€ 450.000,00	4
Monteleone di Puglia	€ 850.000,00	8
Bovino	€ 850.000,00	8
Castelluccio dei Sauri	€ 850.000,00	8
Isole Tremiti	€ 1.000.000,00	10
TOTALE	**€ 4.850.000,00**	**46**

- di imputare il suddetto importo totale pari ad € 4.850.000,00 sugli accantonamenti per Maggiori Oneri disposti dalla legge n. 457/78 dal I al V Biennio, sui quali, come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;

- di assegnare il termine di mesi 13 per pervenire alla fase di inizio dei lavori, come disposto dall'art. 1 comma 2 della L. 136/99, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di disporre l'integrale pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 223

Localizzazione interventi di Manutenzione Straordinaria da realizzarsi nel Comune di Brindisi in Via Boldini C.P. lotto 88 per un importo di € 285.145,43 e nel Comune di Ceglie Messapica in Via Emilio Notte lotti 12 e 13 per un importo di € 285.000,00 (somme rivenienti dalle economie dei cantieri ultimati di cui alle delibere di G.R. n. 90/2009 e n. 91/2009). Fondi rivenienti da leggi statali.

L' Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Lo IACP di BRINDISI con nota n. 13021/2012 ha trasmesso delibera Commissariale n.52/2012/C del 4/10/2012, dalla quale si rileva che:
- con deliberazione di G.R. n.90/2009 sono stati localizzati i fondi residui rivenienti da economie per il recupero di immobili residenziali per € 375.183,66, legge 179/92, stanziati con delibera di G.R. n. 3074/96;
- con deliberazione di G.R. n.91/2009 sono stati localizzati i fondi accantonati con delibera di G.R. n.925/2004 rivenienti dalle economie degli

interventi contabilmente chiusi di Nuove Costruzioni, Recupero e Manutenzione Straordinaria di cui alle Leggi n.457/78, n.67/88, n.179/92 e n.135/97 per un importo di € 2.251.039,37;
- gli interventi localizzati con le suddette deliberazioni si sono conclusi ad eccezione dell'intervento localizzato in San Pietro Vernotico per un importo di € 450.000,00 non più necessario e rilocalizzato con deliberazione di G.R. n.2035/2010 in Brindisi in S. Elia lotto 48 per manutenzione straordinaria di pari importo.

L'Istituto con nota n.12743/2012 ha trasmesso gli atti relativi all'approvazione delle Relazioni Economiche Finali, dai quali si è rilevata la situazione tecnico-contabile-amministrativa che ha permesso di quantificare ulteriori economie, così come evidenziato dalla tabella che segue:

D.G.R.	Località	Edifici	Finaziamento €	Economie €
90/09	Brindisi	Ex Unrracasa Pal.7-12-13-14-15-16-17-18-19	375.183,66	127.532,76
91/09	Brindisi	S.Elia – Lotto 43 piazza Boldini	416.000,00	107.862,39
91/09	Brindisi	S.Elia – Lotto 44 piazza Caravaggio	348.000,00	74.881,15
91/09	Brindisi	.Elia – Lotto 45 piazza Caravaggioi	360.000,00	88.868,25
91/09	Brindisi	.Elia – C/2814 piazza Boldini 1-2	269.000,00	66.914,31
91/09	S.Michele S.no	Lotto 1° - via Galilei	129.000,00	34.601,03
91/09	Francavilla F.na	Lotti 19 e 20 via C.A. dalla Chiesa	179.039,37	44.167,12
91/09	Ceglie Messapica	Lotto 4 via Campanella	100.000,00	25.318,42
		TOTALE	2.176.223,03	570.145,43

Nella stessa nota l' Istituto dichiara l'urgenza di effettuare alcuni lavori di Manutenzione Straordinaria per il ripristino strutturale di alcuni edifici di edilizia residenziale pubblica del patrimonio di proprietà dello stesso IACP di Brindisi; e che per tali edifici numerosi sono stati gli interventi dei Vigili del Fuoco e le conseguenziali Ordinanze Sindacali con le relative diffide ad intervenire al fine di eliminare le precarie condizioni di staticità degli edifici.

L'Istituto per tali scopi, ha già predisposto i corrispondenti documenti preliminari di progettazione, per poter prevenire all'appalto con immediatezza ad evitare pericoli per la pubblica incolumità;
- fra gli interventi di massima priorità, in considerazione della natura ritenuta urgente per i lavori in essere, risultano i seguenti:

Località	Edifici	Tipologia (art.31/b)	Finanziamento €
1) BRINDISI	S.Elia via Boldini C.P. lotto 88	MS	285.145,43
2)CEGLIE MESSAPICA	Via Emilio Notte Lotti 12-13	MS	285.000,00
	TOTALE		**570.145,43**

Tutto ciò premesso
- visto che a tale importo totale di **€ 570.145,43** si può far fronte con le somme accantonate dalle economie dei suddetti interventi già conclusi, così come si rileva anche dagli atti relativi alla chiusura contabile;
- si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione per un importo totale di **€ 570.145,43** allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione degli interventi di Manutenzione Straordinaria.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanza istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di accogliere** la richiesta dello IACP di BRINDISI di localizzazione dell'importo di **€ 285.145,43** per il Comune di **Brindisi** S. Elia - via Boldini- C.P. - Lotto 88 e dell'importo di **€ 285.000,00** per il Comune **Ceglie Messapica** Via Emilio Notte Lotti 12 e13, per un totale di **€ 570.145,43** somma derivante dalla disponibilità degli importi accantonati dalle economie dei suddetti interventi già conclusi, allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione dei lavori di Manutenzione Straordinaria;

- **di assegnare** all' intervento il termine di mesi 13 (tredici), per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di notifica della determinazione dirigenziale di localizzazione del finanziamento,

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 224

Requisiti e procedure per l'assegnazione delle quote latte, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 119/2003, con decorrenza dal periodo 2013/2014.

L'Assessore alle *Risorse Agroalimentari*, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità (AP) *Funzione di supporto alla gestione delle attività zootecniche*, confermata dal Dirigente dell'Ufficio *Produzioni animali* e dal Dirigente del Servizio *Agricoltura*, riferisce:

I commi 3, 4 e 4bis dell'art. 3 (*Revoca ed assegnazione della quota*) della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*), dispongono:

- *i quantitativi di riferimento confluiti nella riserva nazionale, con esclusione di quelli di cui al comma 2, sono riattribuiti dall'AGEA alle regioni e province autonome cui afferivano, fino alla misura massima dei quantitativi prodotti in esubero nell'ultimo periodo contabilizzato. I quantitativi eventualmente eccedenti tale misura massima sono ripartiti fra tutte le regioni e province autonome, in misura proporzionale alla media dei quantitativi di latte commercializzati nei tre periodi precedenti;*
- *le regioni e le province autonome provvedono alla riassegnazione dei relativi quantitativi secondo le seguenti priorità:*
  a) *ai produttori che hanno subito la riduzione della quota «B» ai sensi del decreto- legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;*

b) *a giovani imprenditori agricoli, anche non titolari di quota;*

c) *i quantitativi residui sono assegnati sulla base di criteri oggettivi autonomamente determinati dalle regioni e dalle province autonome, che assicurino anche il mantenimento diffuso delle strutture produttive esistenti sul territorio con la finalità di riassorbire il fenomeno della sovrapproduzione.*

- *in nessun caso possono beneficiare delle assegnazioni di cui al comma 4 i produttori che, a partire dal periodo 1995-1996, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari. Rimangono esclusi dalle previsioni del presente comma gli affitti in corso di annata.*

L'AGEA, in seguito alle revoche delle *quote latte* operate, ha ripartito alle Regioni ed alle Province autonome, per zone omogenee (*pianura*, *svantaggiata*, *montagna*), i quantitativi confluiti nella riserva nazionale e resisi disponibili, sia di quote *consegne* che di quote *vendite dirette*.

Per la Regione Puglia, le quantità disponibili sono le seguenti:

Q.	***Riserva regionale***	***Pianura***	***Svant.***	***Montagna***	***Non ricostr.le***	***Totale al 31/12/2012***
Consegne	Riserva al 31/03/2012	1.675.335,00	61.549,00	224.613,00	54.072,00	2.015.569,00
	Riserva al 31/12/2012	148.704,00	526.434,00	5.938,00	0,00	681.076,00
	Totale	1.824.039,00	587.983,00	230.551,00	54.072,00	**2.696.645,00**
V. D.	Riserva al 31/03/2012	88.229,00	60.256,00	45.321,00	0,00	193.806,00
	Riserva al 31/12/2012	0,00	15.759,00	0,00	0,00	15.759,00
	Totale	88.229,00	76.015,00	45.321,00	0,00	**209.565,00**
Riserva complessiva Kg.		1.912.268,00	663.998,00	275.872,00	54.072,00	**2.906.210,00**

La riserva regionale utilizzabile dal 1° aprile 2013, è pari a kg **2.696.645,00** di quota *consegne* e kg **209.565,00** di quota *vendite dirette*. Tuttavia, a titolo cautelativo il 5% del predetto quantitativo, pari complessivamente a Kg. **145.310,00** di quote *consegne* e *vendite dirette*, viene reso indisponibile per le assegnazioni di cui al presente provvedimento, allo scopo di renderlo utilizzabile per eventuali ulteriori necessità (ordinanze giudiziarie, errori nel conteggio di assegnazioni, annullamento in autotutela di provvedimenti di revoca quota, ecc.).

In relazione a quanto innanzi, la riserva regionale risulta così costituita:

Quantitativi attribuiti alla Riserva regionale Kg						
Quota	*Zona Pianura*	*Zona Svantaggiata*	*Zona Montagna*	*Non ricostruibile*	*Quota disponibile 95%*	*Quota indisponibile 5%*
Consegne	1.732.837,05	558.583,85	219.023,45	51.368,40	**2.561.813,00**	**134.832,00**
V. D.	83.817,55	72.214,25	43.054,95	0,00	**199.087,00**	**10.478,00**
				Totale	**2.760.900,00**	**145.310,00**

Poiché la quantità complessiva disponibile di **kg 2.760.900,00** è insufficiente a soddisfare i fabbisogni dei numerosi produttori presenti sul territorio regionale ed al fine di non rendere dispersivo e privo di efficacia il risultato di tale assegnazione, si rende necessario stabilire, nel rispetto delle priorità individuate nella Legge n.119/03, i requisiti soggettivi ed oggettivi, nonché le procedure e gli impegni per accedere all'assegnazione della Riserva regionale disponibile, con decorrenza dal 1° aprile 2013.

Ciò premesso, l'assegnazione dei quantitativi presenti in Riserva, sarà effettuata a favore dei produttori in possesso dei sottoscritti requisiti e secondo le seguenti priorità:

1. produttori che hanno subito la riduzione della *quota* B;
2. giovani imprenditori agricoli titolari di quota alla data del 31 marzo 2012 e beneficiari degli aiuti di cui al PSR Puglia 2007/2013 - Misura 112 e altre Misure inserite nel cosiddetto "Pacchetto multimisura giovani", che alla data del provvedimento di assegnazione, hanno un' età di 40 anni non ancora compiuti.

In entrambi i casi (1 e 2), i produttori devono risultare in possesso degli ulteriori requisiti riportati **nell'Allegato "1".**

Le assegnazioni di *quota* a ciascun produttore, sono disposte nel rispetto delle priorità indicate ai punti 1 e 2, distinte per quote *consegne*, quote *vendite dirette* e per zona (pianura, svantaggiata e montagna), senza possibilità di cumulo, sino ad esaurimento della disponibilità di *quota* nell'ambito territoriale o dei beneficiari presenti in ciascuna classe prioritaria. Si precisa, inoltre, che il quantitativo utilizzabile per la zona di pianura, qualora non venisse tutto impiegato, potrà essere reso disponibile per le altre zone.

La *quota consegne* sarà assegnata nel rispetto di quanto di seguito indicato:

- ai produttori titolari di *quota* al 31.03.2012 - che hanno subito la riduzione della *quota* B (*consegne*) ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46 - sarà concessa una *quota* nei limiti della differenza tra il taglio di *quota* B e le eventuali assegnazioni di *quota* (regionali/nazionali) ricevute successivamente a qualunque titolo;
- ai giovani imprenditori agricoli - titolari di QRI (Quantitativo di Riferimento Individuale) inferiore a kg. 300.000 alla data del 31/03/2012 al netto delle quote prese in affitto in corso di campagna e che nell'ambito del PSR-PUGLIA 2007/2013 hanno presentato un *Piano aziendale* finalizzato alla produzione di latte bovino, approvato e ammesso a finanziamento, ai sensi del bando di cui alla D.D.S. n. 2461 del 09/10/2009, pubblicata sul BURP n. 162 del 15/10/2009, relativo all'insediamento di giovani agricoltori (Misura 112 e altre Misure inserite nel cosiddetto "Pacchetto multimisura giovani") - sarà concessa una quota aggiuntiva massima di Kg. 40.000 e, comunque, nei limiti del 100% del Q.R.I. (consegne) aziendale posseduto alla data del 31/03/2012. Qualora la riserva disponibile non risultasse sufficiente a soddisfare tutti i giovani agricoltori in possesso dei precitati requisiti, si procederà ad assegnare la quota in relazione all'età anagrafica ad iniziare dal più giovane

  e nel caso di società, l'età di riferimento è determinata dalla media aritmetica di quella dei soci.

La *quota vendite dirette* sarà assegnata nel rispetto di quanto di seguito indicato:

- ai produttori titolari di *quota* al 31.03.2012 - che hanno subito la riduzione della *quota* B (*vendite d.*) ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46 - sarà concessa una *quota* nei limiti della differenza tra il taglio di *quota* B e le eventuali assegnazioni di *quota* (regionali / nazionali) ricevute successivamente a qualunque titolo;
- ai giovani imprenditori agricoli - titolari di QRI inferiore a kg. 300.000 alla data dell'31/03/2012 al netto delle quote prese in affitto in corso di campagna e che nell'ambito del PSR-PUGLIA 2007/2013 hanno presentato un *Piano aziendale* finalizzato alla produzione di latte bovino, approvato e ammesso a finanziamento, ai sensi del bando di cui alla D.D.S. n. 2461 del 09/10/2009, pubblicata sul BURP n. 162 del 15/10/2009, relativo all'insediamento di giovani agricoltori (Misura 112 e altre Misure inserite nel cosiddetto "Pacchetto multimisura giovani") - sarà concessa

una quota aggiuntiva massima di Kg. 40.000 e, comunque, nei limiti del 100% del Q.R.I. (*vendite d.*) aziendale posseduto alla data del 31/03/2012. Qualora la riserva disponibile non risultasse sufficiente a soddisfare tutti i giovani agricoltori in possesso dei precitati requisiti, si procederà ad assegnare la quota in relazione all'età anagrafica ad iniziare dal più giovane e nel caso di società, l'età di riferimento è determinata dalla media aritmetica di quella dei soci.

Ciò premesso, si propone di stabilire che:

- i requisiti e le priorità per l'accesso all'assegnazione della Riserva regionale, nonché le procedure e gli impegni a cui ciascun beneficiario dovrà ottemperare, sono riportati nell'**Allegato "1"** del presente provvedimento, che ne è parte integrante;
- con successiva determinazione dirigenziale del Servizio *Agricoltura,* saranno individuati, conformemente ai requisiti ed alle procedure di cui al presente atto, i produttori beneficiari e le quantità assegnabili a ciascuno di essi;
- l'Ufficio *Produzioni Animali* è incaricato a procedere telematicamente all'assegnazione a ciascun produttore beneficiario, successivamente al predetto atto determinativo;
- le assegnazioni sono da ritenersi provvisorie in quanto saranno confermate in via definitiva dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura solo successivamente alle verifiche dei requisiti e degli impegni indicati nell'**Allegato "1"** da espletare a partire dalla data di assegnazione;
- a seguito di esito negativo della verifica, l'assegnazione provvisoria non sarà confermata e la *quota* concessa sarà revocata per essere eventualmente assegnata ad altri produttori aventi diritto o confluirà nella riserva indisponibile**;**
- l'assegnazione della *quota* decorrerà dallo 01/04/2013, in ogni caso diverrà definitiva dopo la comunicazione di conferma a ciascun beneficiario;
- gli Uffici Provinciali Agricoltura sono incaricati a verificare annualmente il rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dell'assegnazione ed a procedere alla revoca in caso di inadempienza.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base d e l l e risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore alle *Risorse Agroalimentari;*

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio*;*

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle *Risorse Agroalimentari* che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare i requisiti, le priorità e le procedure per l'accesso all'assegnazione della Riserva regionale, nonché gli impegni, a cui ciascun beneficiario dovrà ottemperare, riportati nell'**Allegato "1"** del presente provvedimento, che ne è parte integrante;

- di stabilire che:
  - con successiva determinazione dirigenziale del Servizio *Agricoltura,* saranno individuati, conformemente ai requisiti e alle procedure di cui al presente atto, i produttori beneficiari e le quantità assegnabili a ciascuno di essi;
  - l'Ufficio *Produzioni Animali* è incaricato a procedere telematicamente all'assegnazione a ciascun produttore beneficiario, successivamente al predetto atto determinativo;

- le assegnazione sono da ritenersi provvisorie in quanto saranno confermate in via definitiva dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura solo successivamente alle verifiche dei requisiti e degli impegni indicati **nell'Allegato "1",** da espletarsi a partire dalla data di assegnazione;
- a seguito di esito negativo della verifica, l'assegnazione provvisoria non sarà confermata e la *quota* concessa sarà revocata per essere eventualmente assegnata ad altri produttori aventi diritto o confluirà nella riserva indisponibile**;**
- l'assegnazione della *quota* decorrerà dallo 01/04/2013, in ogni caso diverrà definitiva dopo la comunicazione di conferma a ciascun beneficiario;
- gli Uffici Provinciali Agricoltura sono incaricati a verificare annualmente il rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dell'assegnazione ed a procedere alla revoca in caso di inadempienza;

- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n.13/94;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Animali ad inviare copia del provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, c/o la Presidenza della Giunta regionale, per gli adempimenti di competenza.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato "1"

I produttori che intendono beneficiare di un'assegnazione di quota, attingendo dalla Riserva regionale, devono possedere i seguenti:

A) **REQUISITI** soggettivi ed oggettivi

- essere titolari di *quota* al 31.03.2012 ed aver subito la riduzione della *quota* B ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46 - (priorità 1);
- essere giovani imprenditori agricoli alla data del provvedimento di assegnazione della quota, titolari di QRI inferiore a kg. 300.000 alla data dell'31/03/2012 al netto delle quote prese in affitto in corso di campagna, e che nell'ambito del PSR-PUGLIA 2007/2013 hanno presentato un *Piano aziendale* finalizzato alla produzione di latte bovino, approvato ed ammesso a finanziamento, ai sensi del bando, pubblicato nel BURP n. 162 del 15/10/2009, relativo all'insediamento di giovani agricoltori - Misura 112 e altre Misure inserite nel cosiddetto "Pacchetto multimisura giovani" - (priorità 2);
- essere conduttori di un'azienda agricola ricadente nel territorio della regione Puglia, in possesso del codice aziendale (ai sensi della L. 317/96 e successive modificazioni ed integrazioni) attribuito dalla competente AUSL;
- essere in produzione nella campagna lattiera 2012/2013, salvo cause di forza maggiore;
- non aver venduto, affittato, o comunque ceduto, in tutto o in parte per un periodo superiore a due annate la quota, salvo cause di forza maggiore, a partire dal periodo 1995/1996;
- non aver dichiarato, per due annate consecutive, salvo cause di forza maggiore, a partire dal periodo 2008/2009, un quantitativo di latte inferiore all'85% del QRI aziendale, al netto delle eventuali quote prese in affitto in corso di campagna;
- essere in regola con il versamento del prelievo supplementare e/o con i pagamenti delle rate di cui alle rateizzazioni delle leggi 119/2003, 33/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

B) **IMPEGNI** da ottemperare

Presentare entro dieci giorni dalla verifica dei requisiti, da parte dei competenti Uffici Provinciali dell'Agricoltura, la seguente dichiarazione d' impegno:

- a non cedere a qualsiasi titolo la quota complessiva aziendale sino al 31/03/2015 (salvo eventuali cause di forza maggiore, da documentare tempestivamente alla Regione);
- a realizzare il *Piano Aziendale* approvato ed ammesso a finanziamento ai sensi del PSR-PUGLIA 2007/2013 entro i termini stabiliti nel provvedimento di concessione (*solo per i beneficiari di cui al punto 2 delle classi di priorità del presente atto*).

Devono inoltre dichiarare:

- di essere proprietari delle vacche da latte presenti nei locali adibiti all'allevamento.

in alternativa al punto precedente

- che le vacche da latte presenti nei locali adibiti all'allevamento, appartengono anche ad altri titolari di quota, configurandosi pertanto una società di fatto tra allevatori.
  (in tal caso, la quota assegnabile dovrà essere ripartita in parti uguali tra i diversi componenti aventi diritto, comunque nella misura di 40.000 kg. massimo, per l'unità aziendale di riferimento)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 225

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Ettore Attolini, sulla base dell' istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art. 13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13, 4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con D.G.R. n. 1975/04, n. 754/05, n. 1945/06, n 117/07, n. 611/07, n. 1455/08, n. 2280/08, n. 2235/09, n. 2566/09, n. 852/10, n. 2619/10, n. 1466/11, n. 680/12, n 1116/12 e la 1582/12 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 02/03/2004.

Visto il verbale della seduta del 13/12/12 della Commissione per il Randagismo, l'Ufficio 2 (Sanità Veterinaria), dopo aver verificato la documentazione prodotta dall'Associazione, ha ritenuto di dover iscrivere nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art.13, l'Associazione di seguito elencata:

- UNA CASA PER PLUTO - Via Galileo Galilei n 34 - 71012 Apricena (Fg)

La Commissione per il Randagismo nella seduta del 13/12/12 dopo aver verificato la documentazione prodotta dalle Associazioni ha espresso parere favorevole alla riconferma dell'iscrizione nell'albo Regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art 13 delle Associazioni di seguito elencate:

- ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - 3ª C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di integrare la delibera n.154 del 02/03/2004 con l'inserimento della seguente Associazione:

- UNA CASA PER PLUTO - Via Galileo Galilei n 34 - 71012 Apricena (FG)

Di dare atto che l'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 è così costituito:

1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI - via Martinez, n° 1 - 71125 Bari;
2. ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI - sede legale, via Bernini, 2 - 70014 Conversano (BA);
3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA - via Roma, n° 9/E - 70025 Grumo Appula (BA);
4. AMICI DEL CANE - via Piazza n° 2 - 74020 S. Marzano di S.G. (TA);
5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - 3ª C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);
6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Via Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);
8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 -74100 Taranto;
9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" - sede legale via Petrelli, n° 6 - 73014 Gallipoli (LE);
10. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI. - deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Roma, n° 18 - 71016 S. Severo (FG);
12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale via Federico II, n° 83 - 71036 Lucera (FG);
13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse - 73010 Guagnano (LE);
14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale viale Virgilio, n° 73 - 74100 Taranto;
15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Risorgimento, n° 10 - 70051 Barletta (BT);
16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Seneca, n° 65 - 73013 Noha di Galatina (LE);
17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 - 70042 Mola di Bari (BA);
18. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" - Via S.Gigli n° 64 - 74024 Manduria (TA);
19. LEGA AMICI DEGLI ANIMALI - via Manzoni, n° 5, - 70122 Bari;
20. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
21. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37- 72014 Cisternino (BR);
22. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 - 72021 Francavilla F. (BR);
23. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Martina F.- via Bansizza n.4- 74015 Martina Franca (TA);
24. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ostuni,- Contr.S.Filomena sn.- 72017 Ostuni (BR);
25. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
26. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38-70059 Trani (BT);
27. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Turi - Str.Vecchia Rutigliano n.3 - 70010 Turi (BA);

28. LEGA PROTEZIONE ANIMALI - via Grecia, n° 38 - 72100 Brindisi;
29. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) - sede legale via Mungetti, casella postale 46 - 73044 Galatone (LE);
30. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
31. ASSOCIAZIONE SPES. - via Toselli, n° 81 - 73046 Matino (LE);
32. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA)- via A. Boito n.32- Corato (BA);
33. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA)- via Paolo VI, n. 65 -Laterza (TA);
34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA)- viale dei Caduti n. 7- Toritto (BA);
35. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n.1 Foggia;
36. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce n.99- Valenzano (BA);
37. ASSOCIAZIONE ARCA DI NOE'- Via Leopardi n.21 Apricena (FG);
38. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA EMPATIA- via Fiorelli n. 13 Lucera (FG);
39. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten.Vacca n.10 Monopoli (BA);
40. LEGA NAZIONALE PER DIFESA DEL CANE - Sez. di Ortanova (FG) via G. Marconi n.18/B Ortanova (FG);
41. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Putignano (BA) - via F.lli Bandiera n. 31 Putignano (BA);
42. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI di Taranto - via Lago di Nemi n.86/d - Taranto;
43. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CUSTODI DEL CREATO Onlus- Via Magna Grecia n. 81 Pal.Z1 - Bari;
44. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellaneta (TA) - Via Calvario, 25 - 74011 Castellaneta (TA);
45. ASSOCIAZIONE DIRITTI DEGLI ANIMALI (A.D.A. Onlus)- Via Don Bosco, 4 - 70100 Bari;
46. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Bitetto- P.za A.Moro, n.3 - 70020 Bitetto (BA);
47. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
48. GUARDIE GIURATE PER L'AMBIENTE Sez. LIDA- V.le Vittorio Veneto n. 77- 70033 Corato (BA);
49. ASSOCIAZIONE ONLUS GLI AMICI DI FIDO - Via del Risorgimento, 10 - 70051 Barletta (BT);
50. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IMPRONTA - Via Trieste, 131 - 73047 Monteroni di Lecce (LE);
51. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA - Via Senio s.n. - 74024 Manduria (TA);
52. ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
53. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza - Via Aborigeni, 9- 74014 (TA);
54. OIPA ITALIA ONLUS delegazione per Lecce - Via Magna Grecia, 44 - 73022 Corigliano D'Otranto (LE);
55. O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Lecce Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesareo di Lecce (LE);
56. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 74024 Gravina in Puglia (BA).
57. ASSOCIAZIONE OMEGA - O.N.L.U.S. Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - Via Venezia Giulia, 80 - 74100 Taranto (TA)
58. ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE - Viale Vittorio Veneto n 77 - 70033 Corato (BA)
59. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);
60. UNA CASA PER PLUTO - Via Galileo Galilei n 34 - 71012 Apricena (FG).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 226

Ministero della Salute decreto 12 maggio 2006. Rinnovo del Comitato Etico per la sperimentazione clinica dei medicinali della ASL Taranto.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile P.O. e A.P. dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Il Ministero della Salute con decreto del 12 maggio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22.08.06, ha stabilito i requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali.

In particolare il D.M. stabilisce all'art. 1, tra l'altro, che il Comitato Etico può essere istituito nell'ambito di una o più strutture sanitarie pubbliche o ad esse equiparate, o negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico privati, limitatamente alle sperimentazioni nell'area di ricerca in cui hanno ottenuto il riconoscimento, conformemente alla disciplina regionale in materia. L'art 2 stabilisce la composizione dei comitati etici che devono comprendere le seguenti figure professionali con documentata conoscenza e/o esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e nelle altre materie di competenza del comitato etico..

a) Due clinici;
b) Un medico di medicina generale territoriale e/o pediatra di libera scelta;
c) Un biostatistico;
d) Un farmacologo;
e) Un farmacista (ex officio) del servizio farmaceutico della istituzione di ricovero o territoriale, sede della sperimentazione clinica dei medicinali; nei casi di cui all'art. 1, comma 2, un farmacista del servizio sanitario regionale;
f) Il direttore sanitario (ex officio) e, ove applicabile, come nel caso degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, del direttore scientifico (ex officio) della istituzione sede della sperimentazione; nei casi di cui all'art. 1, comma 2, un dirigente appartenente all'assessorato alla sanità regionale;
g) Un esperto in materia giuridica e assicurativa o medico legale;
h) Un esperto di bioetica;
i) Un rappresentante del settore infermieristico;
j) Un rappresentante del volontariato per l'assistenza e/o associazionismo di tutela dei pazienti;

I componenti del comitato etico restano in carica tre anni e il mandato non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta, eccezion fatta per i componenti ex officio, che comunque non potranno ricoprire la carica di presidente per più di due mandati consecutivi, inoltre almeno la metà dei componenti totali deve essere non dipendente dalla istituzione che si avvale del comitato etico. I componenti sono vincolati al segreto d'ufficio.

Altresì, il D.M. all'art. 5, stabilisce i compiti del Comitato etico e assegna ai componenti la valutazione etica, scientifica e metodologica degli studi clinici con riferimento al decreto legislativo n 211 del 2003, dalla dichiarazione di Helsinki nella sua versione più aggiornata, dalla convenzione di Oviedo, dalle richiamate norme di buona pratica clinica e dalle linee guida aggiornate dell'Agenzia europea per la valutazione dei medicinali in tema di valutazione dell'efficacia delle sperimentazioni cliniche.

Il Comitato deve tener conto che le proprie valutazioni tengano conto:

1) che in linea di principio i pazienti del gruppo di controllo non possono essere trattati con placebo, se sono disponibili trattamenti efficaci noti, oppure se l'uso del placebo comporta sofferenza, prolungamento di malattia o rischio;
2) che l'acquisizione del consenso informato non è garanzia sufficiente né di scientificità, né di eticità del controllo di studio e, pertanto, non esime il comitato dalla necessità di una valutazione globale del rapporto rischio/beneficio del trattamento sperimentale;
3) che nel protocollo della sperimentazione deve essere garantito il diritto alla diffusione e pubblicazione dei risultati da parte degli sperimentatori che hanno condotto lo studio, nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di riservatezza dei dati sensibili e di tutela brevettale, e che non devono sussistere vincoli di diffusione e pubblicazione dei risultati da parte dello sponsor.

Inoltre l'art. 6 stabilisce che le spese aggiuntive per le sperimentazioni, le attrezzature ed altro materiale inventariabile necessari per la ricerca e non in possesso della struttura, tutto il materiale di consumo e i medicinali da impiegare nella sperimentazione, compreso il medicinale di confronto o l'eventuale placebo, sono a carico del promotore della sperimentazione.

L'Agenzia Italiana del Farmaco con nota 79245 del 25.09.06 ha trasmesso le informazioni e procedure relative al D.M. 12 maggio 2006.

Il Direttore Generale della ASL TA con deliberazioni n. 1272 del 07.05.2012 ha provveduto a rinnovare ed integrare i componenti del Comitato Etico della ASL approvato con D.G. R. n. 2757 del 14.12.2010.

Pertanto, alla luce di quanto disposto dal D.M. 12 maggio 2006 si propone di modificare il sottoelencato Comitato Etico della ASL Taranto, in possesso dei requisiti minimi previsti dal decreto citato, in sostituzione di quello validato con D.G.R. n. 2757 del 14.12.2010:

Dr.ssa Leone Maria	Direttore Sanitario ASL	Ex officio
Dr.ssa Moscogiuri Rosa	Direttore Farmacia	Ex officio
Dr. Pisconti Salvatore	Direttore S.C. Oncologia P.O. SS.Annunziata	Ex officio
Dr. Centonze Vincenzo	Direttore Medicina int. Policl. Bari	
Dr. Console Giangiuseppe	Farmacologo	
Prof. Dell'Erba Alessandro	Prof. Medicina Legale univ. Bari	
Dr. D'Addabbo Vincenzo	Rappresentante sett. infermieristica	Ex officio
Prof.ssa Stanzione Silvana	Rappres. Associazione volontariato	
Dr. Colucci Giovanni	Medico Medicina Generale	
Dr.ssa Cazzato Teresa	Pediatra libera scelta	
Prof.ssa Serio Gabriella	Biostatistico ord. di Statistica Medica univ. Bari	
Avv. Tracuzzi Gianluca	Bioetico	
Avv. Coletta Eleonora	Esperto in materie giuridiche	Ex officio

Responsabile della Segreteria Tecnico - scientifica Dr.ssa Rosa Moscogiuri che si avvarrà della collaborazione della dr.ssa Cannarile Grazia, per gli aspetti tecnico scientifici e della Dr.ssa Gallina Alessandra per quelli amministrativi.

L'eventuale spesa derivante dall'attività del Comitato Etico rientra nella quota del fondo sanitario regionale a ciascuna Azienda assegnata con il documento di indirizzo economico funzionale nel rispetto dell'obiettivo relativo all'equilibrio di bilancio.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'ufficio n. 3, del Servizio e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, di modificare, ai sensi del D.M. 12 maggio 2006, il Comitato Etico della ASL Taranto, di seguito indicato, in possesso dei requisiti minimi previsti dal decreto citato, in sostituzione di quello validato con D.G.R. n. 2757 del 14.12.2010:

Dr.ssa Leone Maria	Direttore Sanitario ASL	Ex officio
Dr.ssa Moscogiuri Rosa	Direttore Farmacia	Ex officio
Dr. Pisconti Salvatore	Direttore S.C. Oncologia P.O. SS.Annunziata	Ex officio
Dr. Centonze Vincenzo	Direttore Medicina int. Policl. Bari	
Dr. Console Giangiuseppe	Farmacologo	
Prof. Dell'Erba Alessandro	Prof. Medicina Legale univ. Bari	
Dr. D'Addabbo Vincenzo	Rappresentante sett. infermieristica	Ex officio
Prof.ssa Stanzione Silvana	Rappres. Associazione volontariato	
Dr. Colucci Giovanni	Medico Medicina Generale	
Dr.ssa Cazzato Teresa	Pediatra libera scelta	
Prof.ssa Serio Gabriella	Biostatistico ord. di Statistica Medica univ. Bari	
Avv. Tracuzzi Gianluca	Bioetico	
Avv. Coletta Eleonora	Esperto in materie giuridiche	Ex officio

Responsabile della Segreteria Tecnico - scientifica Dr.ssa Rosa Moscogiuri che si avvarrà della collaborazione della dr.ssa Cannarile Grazia, per gli aspetti tecnico scientifici e della Dr.ssa Gallina Alessandra per quelli amministrativi.

- di disporre che il presente atto sia notificato, a cura del Servizio PATP, all'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), al Direttore Generale della ASL Taranto.

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 227

Ministero della Salute decreto 12 maggio 2006. Modifica del Comitato Etico per la sperimentazione clinica dei medicinali della ASL BAT.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile A.P. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Il Ministero della Salute con decreto del 12 maggio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22.08.06, ha stabilito i requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali.

In particolare il D.M. stabilisce all'art. 1, tra l'altro, che il Comitato Etico può essere istituito nell'ambito di una o più strutture sanitarie pubbliche o ad esse equiparate, o negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico privati, limitatamente alle sperimentazioni nell'area di ricerca in cui hanno ottenuto il riconoscimento, conformemente alla disciplina regionale in materia. L'art 2 stabilisce la composizione dei comitati etici che devono comprendere le seguenti figure professionali con documentata conoscenza e/o esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e nelle altre materie di competenza del comitato etico..

a) Due clinici;
b) Un medico di medicina generale territoriale e/o pediatra di libera scelta;
c) Un biostatistico;
d) Un farmacologo;
e) Un farmacista (ex officio) del servizio farmaceutico della istituzione di ricovero o territoriale, sede della sperimentazione clinica dei medicinali; nei casi di cui all'art. 1, comma 2, un farmacista del servizio sanitario regionale;
f) Il direttore sanitario (ex officio) e, ove applicabile, come nel caso degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, del direttore scientifico (ex officio) della istituzione sede della sperimentazione; nei casi di cui all'art. 1, comma 2, un dirigente appartenente all'assessorato alla sanità regionale;
g) Un esperto in materia giuridica e assicurativa o medico legale;
h) Un esperto di bioetica;
i) Un rappresentante del settore infermieristico;
j) Un rappresentante del volontariato per l'assistenza e/o associazionismo di tutela dei pazienti;

I componenti del comitato etico restano in carica tre anni e il mandato non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta, eccezion fatta per i componenti ex officio, che comunque non potranno ricoprire la carica di presidente per più di due mandati consecutivi, inoltre almeno la metà dei componenti totali deve essere non dipendente dalla istituzione che si avvale del comitato etico. I componenti sono vincolati al segreto d'ufficio.

Altresì, il D.M. all'art. 5, stabilisce i compiti del Comitato etico e assegna ai componenti la valutazione etica, scientifica e metodologica degli studi clinici con riferimento al decreto legislativo n 211 del 2003, dalla dichiarazione di Helsinki nella sua versione più aggiornata, dalla convenzione di Oviedo, dalle richiamate norme di buona pratica clinica e dalle linee guida aggiornate dell'Agenzia europea per la valutazione dei medicinali in tema di valutazione dell'efficacia delle sperimentazioni cliniche.

Il Comitato deve tener conto che le proprie valutazioni tengano conto:

1) che in linea di principio i pazienti del gruppo di controllo non possono essere trattati con placebo, se sono disponibili trattamenti efficaci noti, oppure se l'uso del placebo comporta sofferenza, prolungamento di malattia o rischio;
2) che l'acquisizione del consenso informato non è garanzia sufficiente né di scientificità, né di eticità del controllo di studio e, pertanto, non esime il comitato dalla necessità di una valutazione globale del rapporto rischio/beneficio del trattamento sperimentale;
3) che nel protocollo della sperimentazione deve essere garantito il diritto alla diffusione e pubblicazione dei risultati da parte degli sperimentatori che hanno condotto lo studio, nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di riservatezza dei dati sensibili e di tutela brevettale, e che non devono sussistere vincoli di diffusione e pubblicazione dei risultati da parte dello sponsor.

Inoltre, l'art. 6 stabilisce che le spese aggiuntive per le sperimentazioni, le attrezzature ed altro materiale inventariabile necessari per la ricerca e non in possesso della struttura, tutto il materiale di consumo e i medicinali da impiegare nella sperimentazione, compreso il medicinale di confronto o l'eventuale placebo, sono a carico del promotore della sperimentazione.

Le regioni, entro trenta giorni dalla scadenza dei termini dei 180 giorni(4 aprile 2007), trasmettono all'AIFA l'elenco e la composizione dei comitati etici costituiti ai sensi del decreto citato.

L'Agenzia Italiana del Farmaco con nota 79245 del 25.09.06 ha trasmesso le informazioni e procedure relative al D.M. 12 maggio 2006.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1230 del 12.06.2012 è stato validato il Comitato Etico della ASL BAT.

Con deliberazione del Direttore Generale della ASL BAT n. 1789 del 13.12.2012, pervenuta n data 04.01.2013, con cui è stato nominato un nuovo componente del Comitato Etico aziendale.

Pertanto, alla luce di quanto disposto dal D.M. 12 maggio 2006 si propone di approvare il sottoelencato Comitato Etico della ASL BAT in sostituzione di quello già individuato con D.G.R. n. 1230 del 12.06.2012, in possesso dei requisiti minimi previsti dal decreto citato:

Dr. Di Terlizzi Carlo	Direttore Sanitario	Interno
Dr.ssa Rizzi Francesca Vittoria	Dirig. Farmacista Serv. Farm. Terr.	Interno
Dr. Di Paolo Salvatore	Diret. U.O. Nefrologia P.O. Barletta	Interno
Dr. Saccotelli Giuseppe	Diret. DSM	Interno
Sig.ra Pandolfo Rosaria	Caposala uff. infermieristico P.O. Andria	Interno
Dr. Santoiemma Luigi	M.M.G., esperto farmacologo	Esterno
Avv. Losappio Giuseppe	Avvocato esperto materie giuridiche	Esterno
Avv. Cannone Angelamaria	Presid. Reg. UNITALSI rapp.volontario	Esterno
Dr.ssa De Palma Maria Teresa	Esperto bioetica	Esterno
Dr. Trerotoli Paolo	Esperto Statistica sanitaria	Esterno
Dr. Dell'Orco Mario Lucio	Medico Med. Gen.	Esterno
Dr. Franco Giuseppe	Pediatra di libera scelta	Esterno

Componenti della Segreteria Tecnico - scientifica il Dr. Vacca Michele (Dirigente medico presso l'UVAR della ASL BAT) e la Dr.ssa Di Bari Giuseppina (collaboratore Amministrativo prof.le esperto).

L'eventuale spesa derivante dall'attività del Comitato Etico rientra nella quota del fondo sanitario regionale a ciascuna Azienda assegnata con il documento di indirizzo economico funzionale nel rispetto dell'obiettivo relativo all'equilibrio di bilancio.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente ad interim dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, di convalidare, ai sensi del D.M. 12 maggio 2006, il sottoelencato Comitato Etico della ASL BAT, in possesso dei requisiti previsti dal decreto ministeriale12 maggio 2006, in sostituzione di quello già individuato con D.G.R. n. 1230 del 12.06.2012:

Dr. Di Terlizzi Carlo	Direttore Sanitario	Interno
Dr.ssa Rizzi Francesca Vittoria	Dirig. Farmacista Serv. Farm. Terr.	Interno
Dr. Di Paolo Salvatore	Diret. U.O. Nefrologia P.O. Barletta	Interno
Dr. Saccotelli Giuseppe	Diret. DSM	Interno
Sig.ra Pandolfo Rosaria	Caposala uff. infermieristico P.O. Andria	Interno
Dr. Santoiemma Luigi	M.M.G., esperto farmacologo	Esterno
Avv. Losappio Giuseppe	Avvocato esperto materie giuridiche	Esterno
Avv. Cannone Angelamaria	Presid. Reg. UNITALSI rapp.volontario	Esterno
Dr.ssa De Palma Maria Teresa	Esperto bioetica	Esterno
Dr. Trerotoli Paolo	Esperto Statistica sanitaria	Esterno
Dr. Dell'Orco Mario Lucio	Medico Med. Gen.	Esterno
Dr. Franco Giuseppe	Pediatra di libera scelta	Esterno

Componenti della Segreteria Tecnico - scientifica il Dr. Vacca Michele (Dirigente medico presso l'UVAR della ASL BAT) e la Dr.ssa Di Bari Giuseppina (collaboratore Amministrativo prof.le esperto).

La spesa derivante dall'attività del Comitato Etico rientra nella quota del fondo sanitario regionale a ciascuna Azienda assegnata con il documento di indirizzo economico funzionale nel rispetto dell'obiettivo relativo all'equilibrio di bilancio.

- di disporre che il presente atto sia notificato, a cura del Servizio PATP, all'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), al Direttore Generale della ASL BAT.

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 228

L.R. 28/12/2012 n. 46 art. 12 Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Assegnazione di € 500.000,00 alla Regione Puglia - Accordo tra Presidenza del Consiglio, Ministero della Salute e Regione Puglia - Progetto pilota di "Educazione ai corretti stili di vita".

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport, di concerto con l'Assessore alla Salute, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011 è stato approvato il Programma interassessorile di *Educazione ai corretti stili di vita* finalizzato alla realizzazione di interventi di educazione alla salute e di sviluppo dell'attività motoria, in favore dei bambini e delle loro famiglie, da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012-2015. Il Programma**,** basato sulla pianificazione interassessorile degli interventi, finalizzata al perseguimento di medesimi obiettivi ed all'integrazione delle rispettive specifiche risorse**,** persegue i seguenti obiettivi generali:

- Promuovere e sostenere scelte alimentari corrette;
- Promuovere la conoscenza delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni alimentari locali;
- Promuovere e sostenere una regolare attività fisica per indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita "sedentario " o comunque scarsamente disponibile all'attività fisica;
- Promuovere l'avviamento e l'orientamento dei bambini allo sport come strumento di educazione e aggregazione, al fine di migliorare le condizioni fisiche e favorire la socializzazione attraverso il rispetto delle regole e le attività di gruppo;
- Promuovere un corretto stile di vita che coniughi un'attività motoria adeguata a pratiche alimentari corrette;
- Promuovere gli spostamenti casa - scuola a piedi o in bici, quale forma quotidiana di esercizio fisico.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n 1873 del 25/9/2012 è stato approvato il Programma di collaborazione triennale tra l'Assessorato allo Sport, alle Politiche della Salute, al Diritto allo Studio, alle Risorse Agroalimentari, alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità con il quale ciascuno, per le proprie prerogative e competenze, si è impegnato a favorire e sostenere lo svolgimento del programma sia in termini di obiettivi da raggiungere sia in termini di risorse professionali ed economiche da utilizzare.

Con la medesima DGR è stata formalizzata la costituzione della Cabina di regia, con compiti di coordinamento, di programmazione annuale degli interventi, di monitoraggio e di valutazione delle attività, ed il suo coordinamento è stato affidato all'Assessore allo Sport.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2011 è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Tavolo nazionale per la *governance* nello sport (TANGOS), quale organismo di supporto tecnico scientifico a livello nazionale sul tema della *governance* nel settore dello sport, al quale, fra gli altri, partecipa il Ministero della Salute.

Il Tavolo ha elaborato il "Piano Nazionale per la promozione dell'attività sportiva", emanato con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport in data 29 ottobre 2012, che si pone l'obiettivo strategico di avvicinare i cittadini alla pratica dello sport e dell'attività motoria, anche ai fini della tutela della salute, ottimizzando l'utilizzo delle risorse destinate per la promozione dell'attività attraverso il coordinamento di tutti i soggetti operanti nel territorio.

Nell'ambito del Piano, le Regioni Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno proposto dei progetti attuativi ritenuti congrui con gli obiettivi previsti, motivo per cui, in data 30 novembre 2012, il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport ed il Ministro della Salute hanno stabilito di finanziare le proposte avanzate dalle due Regioni, quali progetti pilota, al fine di verificarne l'efficacia e la trasferibilità ad altre realtà territoriali.

In data 21/12/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione, che si allega in copia, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pub-

blica e dell'Innovazione e la Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, con il quale le Parti si sono impegnate a contribuire congiuntamente alla realizzazione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo.

Per la realizzazione del progetto di cui all'accordo è stato concesso alla Regione Puglia un finanziamento complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00), di cui € 300.000,00 a carico della Presidenza del Consiglio ed € 200.000,00 a carico del Ministero della Salute.

In sintesi il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

a) una prima quota, pari al 50% del finanziamento, pari ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), di cui € 150.000,00 (centocinquantamila/00) a carico della Presidenza del Consiglio e di cui € 100.000,00 (centomila/00) a carico del Ministero della Salute;
b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento, pari a € 150.000,00 (centocinquantamila/00), di cui € 90.000,00 (novantamila/00) a carico della Presidenza del Consiglio e di cui € 60.000,00 (sessantamila/00) a carico del Ministero della Salute;
c) una terza quota, pari al 20% del finanziamento, pari a € 100.000,00 (centomila/00), di cui € 60.000,00 (sessantamila/00) a carico della Presidenza del Consiglio e di cui € 40.000,00 (quarantamila/00) a carico del Ministero della Salute.

Per il finanziamento della Presidenza del Consiglio i pagamenti saranno accreditati sul conto di tesoreria n. 31601, intestato alla Regione, mentre per il finanziamento del Ministero della Salute i pagamenti saranno accreditati sul conto di tesoreria n. 306693, intestato sempre alla Regione.

Per tutto quanto sopra, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012 n. 46, la variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013, iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi Capitoli di uno stanziamento di complessivi € 500.000,00 (cinquecentomila/00) così come di seguito.

COPERTURA FINANZIARIA L. R. 28/2001 e s. m. i.

Si introduce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012 n.46, in conseguenza della maggiore entrata di complessivi € 500.000,00 (cinquecentomila/00) assegnati dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della Salute, la seguente variazione nello stato di previsione del bilancio dell'esercizio finanziario 2013, sia in termini di competenza sia di cassa - bilancio vincolato -

1) gestione ordinaria
ENTRATE: CNI 2056190 - U.P.B. 2.1.29
+ € 300.000,00
Descrizione dell'UPB: "Trasferimenti vincolati ad attività sportive"
Descrizione del capitolo: "Finanziamento della Presidenza del Consiglio vincolato al Programma interassessorile di "Educazione ai corretti stili di vita""

SPESA: CNI 874020 U.P.B. 5.4.1
+ € 300.000,00
Spese per interventi formativi e attività motorio-sportive nelle scuole primarie, per azioni di coordinamento e monitoraggio, per acquisto di attrezzature sportive e materiali didattici, per progettazione e produzione di materiale divulgativo cartaceo o multimediale, per manifestazioni, missioni, corsi, convegni e spese generali.

2) gestione sanitaria
ENTRATE: CNI 2036784 U.P.B. 2.1.15
+ € 200.000,00
Descrizione del capitolo: "Finanziamento del Ministero della Salute vincolato al Programma interassessorile di "Educazione ai corretti stili di vita""

SPESA: CNI 761040 U.P.B. 5.7.1
+ € 200.000,00
Spese per attività di sorveglianza nutrizionale, per monitoraggio di processo e valutazione di risultato, per attività informative e formative, per progettazione e produzione di materiale divulgativo cartaceo o multimediale, per missioni e spese generali

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lett. K) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi integralmente riportata e confermata;
- di approvare la variazione in aumento nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, in conseguenza della assegnazione a destinazione vincolata disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Salute per complessivi € 500.000,00(cinquecentomila/00) come dettagliato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della L. R. n. 46/2012, art. 12 comma 2;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui alla Copertura Finanziaria del presente provvedimento;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della normativa vigente, e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali il Turismo e lo Sport
Ufficio per lo Sport

Ministero della Salute
Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione

Regione Puglia

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PREMESSO CHE

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2011 è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Tavolo nazionale per la *governance* nello sport (TANGOS), quale organismo di supporto tecnico scientifico a livello nazionale sul tema della *governance* nel settore dello sport, al quale, fra gli altri, partecipa il Ministero della Salute;

il suddetto Tavolo ha operato sulla base di quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 novembre 2011, recante le "Linee guida del Piano Nazionale per la promozione dell'attività sportiva";

a seguito delle attività svolte dal TANGOS dalla data della costituzione, avvenuta il 7 marzo 2012, è stato elaborato ed approvato all'unanimità in data 26 settembre 2012, il suddetto "Piano Nazionale per la promozione dell'attività sportiva", emanato con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport in data 29 ottobre 2012;

il Piano si pone l'obiettivo strategico di avvicinare i cittadini alla pratica dello sport e dell'attività motoria, anche ai fini della tutela della salute, ottimizzando l'utilizzo delle risorse destinate per la promozione dell'attività attraverso il coordinamento di tutti i soggetti operanti nel territorio;

nell'ambito del Piano, le Regioni Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno proposto dei progetti attuativi ritenuti congrui con gli obiettivi previsti;

in data 30 novembre 2012, il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport ed il Ministro della Salute hanno sottoscritto un Accordo di programma in materia di diffusione di corrette abitudini motorie e alimentari nella popolazione finalizzato a:

- diffondere la cultura dell'attività fisica e motoria quale fattore di benessere psicofisico per tutta la popolazione, con particolare riguardo ai bambini e ai giovani, sensibilizzando i cittadini a sviluppare e mantenere stili di vita salutari;

- promuovere l'attività fisica e motoria negli adulti e negli anziani, quale efficace strumento di prevenzione e/o presidio terapeutico, nei soggetti già affetti da malattie croniche;
- promuovere l'attività motoria per le persone portatrici di disturbo o disagio psichico e sostenere ed incentivare l'accesso allo sport ed al movimento per le persone diversamente abili;
- promuovere l'attività fisica e motoria nelle persone trapiantate d'organo, quale efficace terapia post-intervento e strumento di prevenzione di patologie connesse all'uso di farmaci immunosoppressivi;

l'accordo di programma ha stabilito che la Presidenza del Consiglio – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport ed il Ministero della Salute, sottoscrittori dell'Accordo, finanzino le proposte avanzate dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Puglia, quali progetti pilota, al fine di verificarne l'efficacia e la trasferibilità ad altre realtà territoriali;

gli obiettivi previsti nel Piano e, nello specifico, quelli dei suddetti progetti regionali risultano in linea con le finalità del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM);

all'interno delle azioni centrali del programma di attività del CCM per l'anno 2012, approvato con decreto ministeriale del 5 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 4 maggio 2012 (reg.6, fgl 73), è stata individuata una linea di attività denominata "Sostegno a progetti speciali";

in tale ambito è stato proposto un progetto di intervento per la promozione dell'attività fisica, da realizzarsi in collaborazione con le Regioni;

quindi, al fine di dare attuazione al suddetto progetto di promozione dell'attività fisica, risulta coerente prevedere una partecipazione diretta del Ministero, tramite il CCM, al finanziamento delle proposte progettuali della Regione Puglia e della Regione Friuli Venezia Giulia;

è pertanto possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Puglia al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato programma;

CONSIDERATO

che è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della predetta collaborazione;

l'anno 2012, il giorno 21 del mese di dicembre,

tra

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport – Ufficio per lo Sport, codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, Via della

Ferratella in Laterano 51, nella persona del Coordinatore dell'Ufficio Dott. Giovanni Panebianco, nato a Crotone il 5 aprile 1970, di seguito "Presidenza del Consiglio",

e

il Ministero della Salute – Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione – Direzione Generale della Prevenzione – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Giuseppe Ruocco, nato a Minori (Sa) l'11 settembre 1957, di seguito "Ministero della Salute",

da un lato,

e

la Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità - codice fiscale 80017210727- con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre, 15, nella persona del Direttore, dott. Vincenzo Pomo, nato ad Andria (BT) l'8 marzo 1953, di seguito "Regione"

dall'altro, di seguito denominati "Parti",

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Con il presente accordo le Parti intendono contribuire congiuntamente alla realizzazione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto, intenda avvalersi della collaborazione di Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private non previste nel progetto presentato, è tenuta a presentare alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Salute una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione dell'Ente e/o Associazione e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni al progetto non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.

Art. 2 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo da parte degli Organi di Controllo della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute.
2. Le attività progettuali decorrono dal 15° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.

3. L'accordo ha durata di 12 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.
4. E' facoltà congiunta della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute concedere una sola proroga della durata del progetto per un periodo non superiore a 6 mesi. La richiesta di proroga, nella quale devono essere esplicitate valide ed eccezionali ragioni di necessità, dovrà essere presentata dalla Regione, a firma del rappresentante legale, almeno trenta giorni prima della data di scadenza del presente accordo. L'eventuale concessione della proroga non costituisce motivo di maggiorazione del finanziamento.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, la Regione, entro trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, trasmette alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Salute un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del progetto ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando esclusivamente l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2).
2. Entro 60 giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette alla Presidenza e al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 2 al presente accordo.
3. La Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute potranno richiedere, in qualsiasi momento, di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro 30 giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario previsto nel progetto di cui all'allegato 1.
5. Il piano finanziario relativo al progetto, di cui all'allegato 1, potrà essere modificato una sola volta previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute che, congiuntamente, valuteranno la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Salute almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Ferma restando l'invarianza del finanziamento complessivo, per ogni voce di spesa del piano finanziario, originario o modificato, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento dell'importo non superiore al 10%.
7. Resta fermo che la Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute rimborseranno unicamente le somme effettivamente spese e documentate, e che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 2, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 3 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici ed i rendiconti finanziari devono essere inviati alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Salute.
9. Resta fermo l'obbligo per la Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa al progetto e di renderla disponibile a richiesta della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute.

Art. 4 – Proprietà dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà delle parti. Le Parti, previo comune assenso, potranno disporre la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di detti risultati, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. I documenti ed i risultati di cui al comma 1 potranno essere utilizzati previo assenso tra le Parti, riportando l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Salute".

Art. 5 - Referenti

1. Il referente scientifico della Regione assicura i necessari collegamenti operativi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero della Salute.
2. Il referente scientifico della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Salute assicurano il collegamento operativo con la Regione, nonché, per quanto di competenza, il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.
3. La Presidenza del Consiglio, il Ministero della Salute e la Regione procederanno ad individuare e comunicare i nominativi dei rispettivi referenti, scientifici ed amministrativi, contestualmente all'avvio delle attività.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione Puglia un finanziamento complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila), di cui € 300.000,00 a carico della Presidenza del Consiglio ed € 200.000,00 a carico del Ministero della Salute.
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che la Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute non assumeranno altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo sarà soggetto alla perenzione amministrativa ed oggetto della eventuale procedura di reiscrizione in bilancio.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

a) una prima quota, pari al 50% del finanziamento, pari ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), di cui € 150.000,00 (centocinquantamila/00) a carico della Presidenza del Consiglio e di cui € 100.000,00 (centomila/00) a carico del Ministero della Salute, dietro formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta, inoltrata dopo la formale comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1.

b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento, pari a € 150.000,00 (centocinquantamila/00), di cui € 90.000,00 (novantamila/00) a carico della Presidenza del Consiglio e di cui € 60.000,00 (sessantamila/00) a carico del Ministero della Salute, dietro presentazione da parte della Regione di formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta. Il pagamento sarà disposto a seguito della positiva valutazione da parte della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute dei rapporti e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3, relativi al primo semestre di attività.

c) una terza quota, pari al 20% del finanziamento, pari a € 100.000,00 (centomila/00), di cui € 60.000,00 (sessantamila/00) a carico della Presidenza del Consiglio e di cui € 40.000,00 (quarantamila/00) a carico del Ministero della Salute, dietro presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta. Il pagamento sarà disposto a seguito della positiva valutazione da parte della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della Salute.

Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate alla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della Salute.

2. Ai fini del pagamento, la Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute si riservano la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 2.
3. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla Sezione di Tesoreria dello Stato competente per territorio ed ivi reso esigibile mediante accreditamento della somma sul conto di tesoreria n° 31601, intestato alla Regione, per il finanziamento della Presidenza del Consiglio e sul conto di tesorerie n° 306693, intestato sempre alla Regione, per il finanziamento del Ministero.
4. La Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute non rispondono di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3, la Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute sospendono l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione,

che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, la Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Salute intimano per iscritto alla Regione, a mezzo di raccomandata a/r, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.

3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro 60 giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di tre allegati, e viene redatto in tre originali.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport
Ufficio per lo Sport

Il Coordinatore dell'Ufficio
Dott.Giovanni Panebianco

MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale Prevenzione

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Ruocco

REGIONE PUGLIA
Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Pomo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2013, n. 229

Art. 14 L.R. n. 19/2010 - Designazione Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia a seguito di scadenza dell'incarico del relativo Direttore generale.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 4, comma 2 del D.Lgs. n. 517/1999, concernente la disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, stabilisce che il Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie "è nominato dalla Regione, acquisita l'intesa con il Rettore dell'universita' ", prevedendo altresì che "i requisiti per la nomina a direttore generale delle aziende di cui all'articolo 2 sono quelli stabiliti nell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni; ai direttori generali si applicano gli articoli 3 e seguenti del medesimo decreto legislativo, ove non derogati dal presente decreto".

Con il Regolamento Regionale n. 13 del 18 luglio 2008 sono state quindi approvate le disposizioni regolamentari per la disciplina delle Aziende Ospedaliero-Universitarie della Regione Puglia in attuazione del citato D.Lgs. n. 517/99. In particolare, l'art. 4 del predetto R.R. n. 13/2008 dispone - riprendendo la normativa nazionale innanzi citata - che il Direttore Generale è nominato dalla Regione acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università interessata.

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4 del 25 febbraio 2010 ha introdotto nuove modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo che il competente Servizio dell'Assessorato alle Politiche della Salute predisponga ed aggiorni annualmente un elenco regionale dei candidati idonei per titoli alla nomina di Direttore generale (co. 1); che la Giunta regionale disciplini, con apposito provvedimento, le modalità di emanazione degli avvisi pubblici finalizzati all'aggiornamento annuale dell'elenco di cui al comma 1, i criteri metodologici per la verifica del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, comma 4, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., ai fini dell'inserimento nel suddetto elenco dei candidati idonei sulla base dei titoli posseduti (co. 3); che sulla base dell'elenco di cui al co. 1, una Commissione appositamente nominata dalla Giunta Regionale (co. 4) predisponga, a seguito di idonea valutazione, un elenco regionale dei candidati idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale (co. 6); che l'individuazione dei Direttori generali della ASL e delle AOU del SSR venga effettuata dalla Giunta Regionale attingendo al predetto elenco dei candidati idonei per titoli e colloquio di cui al co. 6.

Tuttavia, il successivo comma 12-bis dello stesso art. 24 della L.R. 4/2010 - come novellato dall'art. 1, co. 1, lettera b) della L.R. 16 novembre 2010, n. 17 - ha disciplinato in modo specifico la nomina del Direttore generale delle Aziende ospedaliero-universitarie, stabilendo che la stessa "è effettuata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale e università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001 (Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517. Intesa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'articolo 4 del Reg. reg. 18 luglio 2008, n. 13 (Disposizioni regolamentari per la disciplina delle aziende ospedaliero-universitarie della regione Puglia ai sensi del D.Lgs. 517/1999), prevedendosi l'acquisizione dell'intesa con il rettore dell'Università".

La Corte Costituzionale, inoltre, nell'ambito del giudizio di legittimità promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sul predetto art. 24 della L.R. 4/2010 s.m.i., con sentenza n. 68/2011 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 1 e 3 del citato art. 24 L.R. 4/2010 nella parte in cui non prevedono un rinvio a Protocolli d'intesa tra

Università e Regione per la definizione dei criteri metodologici per l'individuazione della rosa dei candidati idonei, sulla base dei titoli posseduti, alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero- Universitarie.

La Giunta Regionale, pertanto, con Deliberazione n. 432 del 10/3/2011, ha ottemperato alla citata sentenza della Corte Costituzionale, rettificando tutti gli atti relativi al procedimento per la formazione del predetto elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti SSR ed escludendone la validità con riferimento ai Direttori generali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, per cui si rinviava ad un successivo provvedimento da emanarsi ad avvenuta definizione, nell'ambito di apposito protocollo d'intesa Regione/Università, dei criteri metodologici per l'individuazione dei candidati idonei alla nomina sulla base dei requisiti posseduti.

In data 2 dicembre 2011 il Presidente della Regione Puglia ed i Rettori delle Università di Bari e Foggia hanno sottoscritto l' "Intesa tra la Regione Puglia e le Università degli Studi di Bari e di Foggia per la definizione dei requisiti e della procedura di nomina a Direttore generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie della Regione Puglia", giusta nota della Segreteria Particolare del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 5644/SP del 6/12/2011.

La Giunta Regionale, pertanto, con la D.G.R. n. 733 del 23/4/2012 ha approvato lo schema di avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero- Universitarie del Servizio Sanitario Regionale, elaborato sulla base dei requisiti e delle procedure di nomina stabilite nella predetta Intesa Regione/Università del 2/12/2011, e con la successiva D.G.R. n. 1790 dell'11/9/2012 ha approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del Servizio Sanitario della Regione Puglia.

Successivamente, tuttavia, il Decreto-Legge n. 158 del 13/9/2012 convertito con modificazioni in L. 189 dell'8/11/2012 ha introdotto rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. in relazione, fra l'altro, ai requisiti ed alle procedure per la nomina dei direttori generali delle Aziende ed enti del SSR.

In particolare, l'art. 4, comma 1, lett. a) della predetta L. 189/2012 ha sostituito il comma 3 dell'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/92 come di seguito:

"La regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli elenchi sono aggiornati almeno ogni due anni. Alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, nonché di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla regione. La regione assicura, anche mediante il proprio sito Internet, adeguata pubblicità e trasparenza ai bandi, alla procedura di selezione, alle nomine e ai curricula. Resta ferma l'intesa con il rettore per la nomina del direttore generale di aziende ospedaliero-universitarie".

Le modifiche apportate dal predetto comma 1 all'articolo 3-bis, comma 3 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. "non si applicano ai procedimenti di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonche' dei direttori di struttura complessa, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto " (14/9/2012 n.d.r.), come espressamente previsto dal successivo comma 2 dello stesso art. 4 L. 189/2012.

Le Regioni peraltro, come sancito dal medesimo art. 4, comma 3, "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto predispongono ovvero aggiornano gli elenchi di cui all'articolo 3-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, come sostituito dal comma 1, lettera a), del presente articolo".

La novella introdotta dal predetto art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012 indica quindi in via generale i requisiti e le procedure per la nomina dei Direttori generali di tutte le Aziende ed Enti del Ser-

vizio Sanitario Regionale, facendo riferimento ad un unico "elenco regionale di idonei" - comune a tutte le Aziende ed Enti del S.S.R. - in alternativa al quale si potrà fare ricorso agli "analoghi elenchi delle altre regioni", che in nessun caso comunque prevedono distinzioni fra Direttori generali delle ASL, delle AOU e degli IRCCS pubblici.

E' attualmente in corso di predisposizione pertanto, da parte del competente Servizio regionale, un disegno di legge volto ad adeguare l'art. 24 della L.R. n. 4/2010 s.m.i. alla nuova disciplina normativa in materia di nomina dei direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR recata dall'art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012 innanzi citata, riunificando il procedimento di selezione pubblica per la costituzione ed aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia, pur mantenendo ferma l'intesa con il Rettore per la nomina del direttore generale di Aziende Ospedaliero- Universitarie, scelto nell'ambito dell'elenco di idonei predisposto secondo i requisiti e le procedure di cui innanzi. Risulta analogamente in corso di predisposizione e sottoscrizione la modifica della citata Intesa Regione- Università del 2/12/2011, recante definizione dei requisiti e delle procedure per la nomina a Direttore generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie della Regione Puglia, in adeguamento all'art. 4, co. 1, lett. a) della L. n. 189/2012, come già concordato con le Università degli Studi di Bari e di Foggia in sede di Commissione paritetica nella riunione del 3/12/2012.

Tale adeguamento alla recente evoluzione normativa, evidentemente, risulta pre-condizione per l'aggiornamento degli elenchi degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'articolo 3-bis, comma 3 del Decreto legislativo 502/1992 come novellato dalla predetta normativa, e conseguentemente - nel caso di specie - pre-condizione per la nomina del nuovo Direttore generale dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti" di Foggia.

Peraltro, la L.R. n. 19/2010 ha provveduto a disciplinare la nomina dei Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie del S.S.R., prevedendo espressamente all'art. 14 che:

"1. Salvo quanto disposto dall'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e integrazioni, la Giunta regionale, in caso di vacanza dell'ufficio di Direttore generale per dimissione, per decadenza, per scadenza dell'incarico o in presenza di provvedimento del giudice amministrativo in relazione all'atto di nomina, ove per comprovati motivi non possa provvedere alla nomina del Direttore generale entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3-bis, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., può procedere intuitu personae all'affidamento dell'incarico a un Commissario straordinario.
2. Il Commissario straordinario di cui al comma 1 deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. da verificarsi ad avvenuta nomina.
3. Il Commissario straordinario di cui al comma 1 rimane in carica fino alla nomina del Direttore generale, che, comunque, deve essere effettuata dalla Giunta regionale entro sei mesi dalla vacanza dell'ufficio.
4. Per le aziende ospedaliero-universitarie la nomina del Commissario straordinario avviene d'intesa con l'università degli studi competente per territorio.
5. Al Commissario straordinario spetta il compenso stabilito per i Direttori generali delle aziende ed enti pubblici del Servizio sanitario della Regione Puglia ".

Dunque, considerato che:

- La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2224 del 18/11/2008, acquisita l'intesa da parte del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia, nominava il dott. Tommaso Moretti quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia per un periodo di anni quattro a decorrere dalla data di insediamento, avvenuto in data 24/12/2008. L'incarico del dott. Moretti risulta, pertanto, scaduto in data 24/12/2012.
- La L. 444/1994 ha stabilito che gli organi amministrativi svolgono le funzioni loro attribuite sino alla scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto, termine entro il quale gli stessi devono essere ricostituiti, e che gli organi amministrativi non ricostituiti nel predetto termine possono essere prorogati per non più di quaranta-

cinque giorni dalla scadenza del termine medesimo, dunque nel caso di specie non oltre l'8 febbraio 2013.

- Le modifiche apportate dall'art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012 all'art. 3-bis, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92 non consentono di provvedere alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero- Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3-bis, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., attesa l'inutilizzabilità a tal fine dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. approvato con D.G.R. n.1790/2012, e la conseguente necessità di provvedere in via preliminare all'adeguamento della normativa regionale vigente in materia e della relativa Intesa Regione-Università come innanzi specificato. La scadenza del mandato del dott. Moretti, infatti, risultando successiva alla data di entrata in vigore Decreto-Legge n. 158 del 13/9/2012 (entrato in vigore il 14/9/2012), convertito con modificazioni in L. 189 dell'8/11/2012, non rientra fra i "procedimenti di nomina pendenti" alla stessa data del 14/9/2012 per cui l'art. 4, comma 2 della L. 189/2012 prevede una specifica clausola di salvaguardia, escludendoli dall'applicazione delle norme in parola.

Si ritiene quindi opportuno che la Giunta Regionale, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, proceda - ai sensi dell'art. 14, co. 1 L.R. 19/2010 - alla nomina di un Commissario Straordinario in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3-bis, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92 come sostituito dalla L. 189/2012. Tale Commissario straordinario, nominato d'intesa con l'Università interessata, dovrà provvedere alla gestione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia fino alla nomina del nuovo Direttore Generale, da effettuarsi entro sei mesi dalla vacanza dell'Ufficio.

Occorre precisare, a tale riguardo, che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2770 del 14/12/2010, avente ad oggetto "Provvedimenti di nomina in Enti e/o Organismi. Disposizioni normo-procedurali per la trasparenza e la semplificazione", sono state emanate disposizioni normo-procedurali in materia di nomina e/o designazioni di rappresentanti regionali in Enti e/o Organismi, in base alle quali risulta necessario accertare in via preliminare il possesso di eventuali requisiti specifici previsti dalla normativa di riferimento (attraverso richiesta all'interessato del relativo curriculum professionale siglato e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003 s.m.i. in materia di privacy), l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità e/o ineleggibilità previste dalla normativa di riferimento, l'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonchè l'assenza di situazioni ostative alla nomina di cui all'art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i.

Per quanto innanzi, attesa l'avvenuta scadenza in data 24/12/2012 dell'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, si propone la designazione del Commissario Straordinario della stessa Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, rinviando a successivo atto giuntale la relativa nomina, ad avvenuta acquisizione dell'intesa da parte dell'Università degli Studi di Foggia sul nominativo del Commissario straordinario designato con il presente schema di provvedimento, nonché ad avvenuta verifica del possesso da parte del soggetto designato dei requisiti specifici previsti per il Commissario straordinario dall'art. 14, co. 2 della L.R. n. 19/2010 (ovvero i medesimi requisiti previsti per i Direttori generali dall'articolo 3-bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 come sostituito dalla L. 189/2012, e cioè " possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie" nonché il possesso "di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla regione"), l'insussistenza delle cause di incompatibilità e/o ineleggibilità previste dall'art. 3, commi 9 e 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 come recentemente modificato dalla L. 190/2012, l'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonchè l'assenza di situazioni ostative alla nomina di cui all'art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i.

Il competente Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e specialistica dovrà quindi procedere alle verifiche di cui innanzi, che a norma della citata D.G.R. n.

2770 del 14/12/2010 seguono le designazioni e precedono le nomine.

Copertura finanziaria L.R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale a norma dell'art.4 co.4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa illustrate, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto dell'avvenuta scadenza, in data 24/12/2012, dell'incarico del dott. Tommaso Moretti quale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia e dell'impossibilità di provvedere alla nomina del nuovo Direttore generale entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3-bis, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., attesa l'inutilizzabilità a tal fine dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. approvato con D.G.R. n.1790/2012 e la conseguente necessità di provvedere all'adeguamento al disposto della L. 189/2012 tanto della normativa regionale vigente in materia quanto della relativa Intesa Regione-Università;

- di designare quale Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2010 e nelle more della nomina del nuovo Direttore generale da effettuarsi entro sei mesi dalla vacanza dell'Ufficio, il dott. MORETTI Tommaso, nato a _____ il 15/12/1940 e residente a _____, Via _____, il quale deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3-bis, comma 3 del D.Lgs. n. 502/92 come recentemente sostituito dall'art. 4, co. 1, lett. a) della L. 189/2012 (ovvero il "possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie" nonché il possesso "di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla regione");

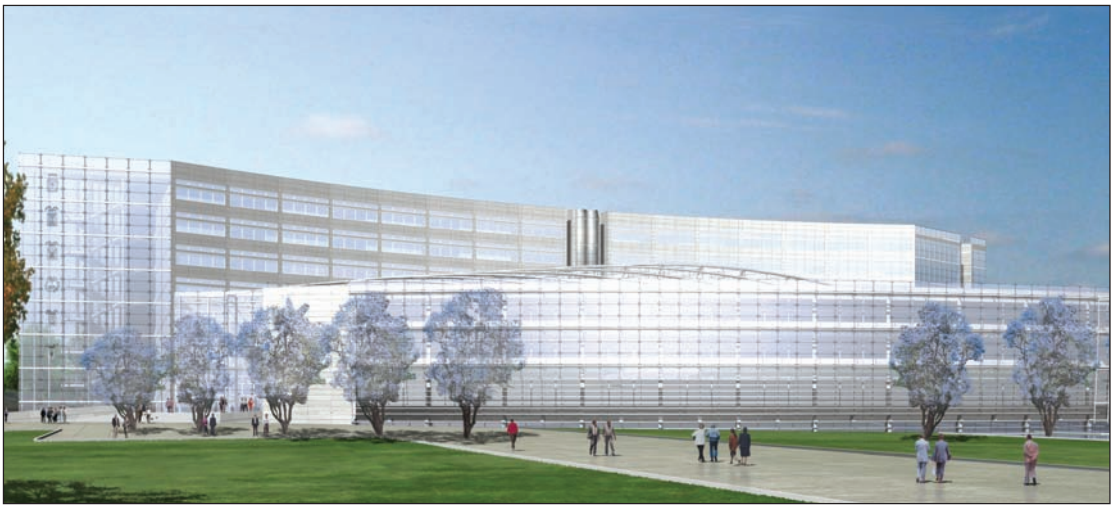
- di rinviare a successivo atto giuntale la nomina del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliero- Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, ad avvenuta acquisizione dell'intesa con l'Università degli Studi di Foggia sul nominativo del soggetto designato con il presente provvedimento, nonché ad avvenuta verifica del possesso da parte del soggetto designato dei requisiti specifici previsti per il Commissario straordinario dall'art. 14, co. 2 della L.R. n. 19/2010, l'insussistenza delle cause di incompatibilità e/o ineleggibilità previste dall'art. 3, commi 9 e 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 come recentemente modificato dalla L. 190/2012, l'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonchè l'assenza di situazioni ostative alla nomina di cui all'art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i.

- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza